

RELAZIONE SULLA GESTIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024

**ASSEMBLEA DELL'AZIONISTA UNICO
DEL 7 APRILE 2025**

SEDE IN NAPOLI ALLA VIA CINTIA, SVINCOLO FUORIGROTTA
CAPITALE SOCIALE € 108.077.490 I.V.
CODICE FISCALE E REGISTRO DELLE IMPRESE DI NAPOLI 0 151 321 058 1
PARTITA IVA 0 136 890 063 3
REA N. 246174/66

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE *in carica per il triennio 2023- 2025*

Presidente Giulia Mayer

Amministratore Delegato Luigi Massa

Consiglieri Fernando de Maria

Valerio Fusco

Gian Luca Orefice (dimissionario in data 15 ottobre 2024)

Massimo Macri (cooptato in data 10 dicembre 2024)

Marilisa Conte

COLLEGIO SINDACALE *in carica per il triennio 2023-2025*

Presidente Aniello Castiello

Sindaci effettivi Venere Brignola

Maria Grazia Corvaglia

Sandro Lucidi

Marino Marrazza

Sindaci supplenti Sara Antonelli

Gaetano Rebecchini

ORGANISMO DI VIGILANZA *in carica per l'anno 2023-2026*

Coordinatore	Roberto Di Mario
Componenti	Eleonora Montani
	Fabio Accardi

SOCIETA' DI REVISIONE (per il periodo 2024-2026)

KPMG S.p.A.
Via Francesco Caracciolo 17-80122 Napoli
Sede Legale – Via Vittor Pisani 25- 20124 Milano
Iscrizione al Registro delle imprese di Milano e Partita Iva 00709600159
R.E.A. 512867 Albo Speciale Consob

SOMMARIO

	Pag.
Convocazione Assemblea degli Azionisti	6
Dati di sintesi	7
Relazione sulla gestione dell'esercizio 2024	
Considerazioni generali	9
Attività svolta nell'esercizio	
• Rapporti con il Concedente e nuove disposizioni in materia di Concessioni Autostradali	10
• Investimenti	19
• Manutenzioni	22
• Rete	24
• Traffico	25
• Tariffe	26
• Assistenza alla clientela	28
• Risorse umane	29
Analisi dei risultati della gestione economica, patrimoniale e finanziaria	
• Premessa	31
• Analisi dei dati reddituali	33
• Analisi della struttura patrimoniale	37
• Gestione Finanziaria	39
Rapporti con la Capogruppo, la società controllante e sue controllate	44
Ulteriori informazioni	46
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	53
Evoluzione prevedibile della gestione	54

Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

Prospetti di Stato Patrimoniale e Conto Economico e rendiconto finanziario	56
Nota integrativa	62
Altre informazioni	112
Proposte all'Assemblea	115
Deliberazioni dell'Assemblea	116
Relazione della società di revisione legale	117
Relazione del collegio sindacale	121

CONVOCAZIONE ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

L'Assemblea degli Azionisti di Tangenziale di Napoli è convocata, presso la sede di Napoli della Società sita in Via Cintia, sv. Fuorigrotta per il giorno 7 aprile alle ore 11,30 in un'unica convocazione, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della società di revisione legale sull'esercizio 2024. Bilancio di esercizio al 31.12.2024; destinazione del risultato di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale il Socio potrà intervenire all'Assemblea previo deposito dei propri titoli azionari presso la sede sociale, almeno due giorni prima della data fissata per l'apertura dei lavori assembleari.

Napoli, 25 febbraio 2025

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE
(Avv. Giulia Mayer)

DATI DI SINTESI (anni 2019 - 2023-2024)			
(IMPORTI IN EURO MILIONI)			
	2019 (*)	2023	2024
Ricavi	72,5	69,8	69,9
Ebitda	27,2	28,2	24,4
<i>Ebitda Margin</i> (%)	37,5	40,4	34,9
Ebit	16	7,03	2,1
<i>Ebit Margin</i> (%)	22,1	10,1	3,0
Risultato netto	12,9	12,5	1,0
Organico medio (n. unità)	334,5	293,7	290,5
Costo del lavoro/Ricavi (%)	35,1	27,7	31,4
Capitale investito netto	209,9	299,5	323,9
Indebitamento finanziario netto	7,7	14,7	43,1
Mezzi propri	202,2	284,8	280,8
Flusso monetario attività di esercizio	21,1	20,6	36,7
ROI (%)	6,15	4,17	0,32
ROE (%)	6,38	4,39	0,37

(*) ULTIMO ESERCIZIO PRIMA DELLA PANDEMIA DA COVID-19, E DEGLI IMPATTI CHE NE SONO DERIVATI

***RELAZIONE
SULLA GESTIONE
DELL'ESERCIZIO 2024***

CONSIDERAZIONI GENERALI

Signor Azionista,

nel corso del 2024 sono proseguite le attività di gestione dell'asse autostradale in concessione e le relative opere di sistemazione e potenziamento.

Nel corso dell'esercizio 2024, la Vostra Società ha registrato un volume di traffico sostanzialmente in linea all'anno precedente, passando da 83,18 a 83,31 milioni di transiti (+0,2%), con circa 1,4 milioni di transiti in meno rispetto all'esercizio 2019 ovvero prima che entrassero in vigore le misure di limitazione della circolazione adottate per fronteggiare l'emergenza derivante dalla diffusione del Covid-19, e pertanto rispetto all'esercizio 2019 il volume di traffico dell'esercizio 2024 risulta inferiore dell'1,7%.

Nel 2024 sono stati conseguiti ricavi per Euro migliaia 69.924 sostanzialmente in linea a quelli realizzati nell'esercizio 2023 (Euro migliaia 69.825).

I ricavi netti da pedaggio del 2024, pari ad Euro migliaia 67.859 a fronte di Euro migliaia 67.821 del 2023, evidenziano un incremento di Euro migliaia 38 (+0,1%), mentre gli *altri ricavi* della gestione autostradale presentano un incremento pari ad Euro migliaia 61.

I *costi esterni* della produzione si sono incrementati in valore assoluto di Euro migliaia 1.185 e del 5,6% in valore percentuale.

Il *costo del lavoro netto* si è incrementato in valore assoluto di Euro migliaia 2.594 e del 13,4% in valore percentuale; in particolare, la variazione in aumento risulta prevalentemente riconducibile all'incremento del costo per trattamento di fine rapporto (Euro migliaia 1.729) in quanto al 31 dicembre 2023 era stata rilevata una rettifica positiva per errori relativi ad anni precedenti (Euro migliaia 1.687), a maggiori incentivi all'esodo (Euro migliaia 530) parzialmente compensati dalla diminuzione del numero dei dipendenti (effetto forza media -3,1 FTE) e dalla maggiore quota di personale tecnico capitalizzato (Euro migliaia 136).

Il *marginale operativo lordo* (EBITDA) è risultato pari ad Euro migliaia 24.406, rispetto ad Euro migliaia 28.213 del 2023, facendo rilevare un decremento pari ad Euro migliaia 3.807 e del 13,5% in valore percentuale, derivante essenzialmente dal maggiore costo del lavoro netto e dall'incremento dei Costi esterni di produzione.

Il *risultato prima delle imposte* è positivo per Euro migliaia 1.473, con un decremento di Euro migliaia 9.237 (nel 2023 il risultato ante imposte era stato pari ad Euro migliaia 10.710) attribuibile oltre che agli effetti descritti con riferimento al *marginale operativo lordo* anche all'incremento degli ammortamenti e degli altri stanziamenti rettificativi (Euro migliaia 3.208) all'incremento degli oneri finanziari netti (Euro migliaia 4.288) parzialmente compensati dal decremento degli stanziamenti a fondi rischi ed oneri (Euro migliaia 2.066).

L'utile netto risulta pari ad Euro migliaia 1.047 rispetto all'utile netto pari ad Euro migliaia 12.501 registrato nel 2023, con un decremento di Euro migliaia 11.454 in valore assoluto.

Il patrimonio netto è pari a Euro migliaia 280.801, rispetto all'importo di Euro migliaia 284.781 al 31 dicembre 2023. Il decremento netto è riconducibile alla distribuzione dei dividendi per complessivi Euro migliaia 5.027 al netto dell'utile dell'esercizio conseguito per complessivi Euro migliaia 1.047.

Al 31 dicembre 2024 l'indebitamento finanziario netto della Società risulta pari ad Euro migliaia 42.858, rispetto al 31 dicembre 2023 in cui risultava essere pari ad Euro migliaia 14.366. La differenza è riconducibile sostanzialmente all'indebitamento finanziario a cui la Società ha dovuto fare ricorso ai fini della realizzazione degli investimenti sulla tratta.

ATTIVITA' SVOLTA NELL'ESERCIZIO

Rapporti con il Concedente e nuove disposizioni in materia di Concessioni Autostradali

Tariffe autostradali 2024

A partire dal 1° gennaio 2024 le tariffe applicate all'utenza restano invariate tranne che la classe 7 che passa da € 3,50 ad € 3,55, e sono le seguenti:

	Al 31/12/2023	Dall'1/01/2024
classe 2	€ 1,00	€ 1,00
classe 3	€ 1,65	€ 1,65
classe 4	€ 2,10	€ 2,10
classe 5	€ 2,60	€ 2,60
classe 6	€ 3,05	€ 3,05
classe 7	€ 3,50	€ 3,55
classe 8	€ 4,00	€ 4,00

Inoltre, si riporta, di seguito, la Tabella relativa allo sviluppo tariffario 2024:

TANGENZIALE DI NAPOLI - VARIAZIONE TARIFFE 2024												
Classe veicolare	tariffa chilom. 2019	tariffa chilom. 2024	Percorrenza chilometrica convenzionale	tariffa 2024 senza IVA e integrazione canone	Integrazione canone di concessione millesimi di euro 2024	Integrazione canone di concessione Km convenzionali 2024	Tariffa 2024 senza IVA	Tariffa 2024 con IVA	Tariffa arrotondata ai 5 centesimi 2024	Tariffa arrotondata ai 5 centesimi 2019	Delta	Incremento effettivo su tariffa
	(a)	(b) 0,76%		(d=c*b)	(e)	(f=c*e)	(g=d+f)	(h=g*1,22)				
2	0,07724	0,07783	10	0,77830	0,006	0,060	0,83830	1,02273	1,00	1,00	0,00	0,00%
3	0,11585	0,11673	10	1,16730	0,018	0,180	1,34730	1,64371	1,65	1,65	0,00	0,00%
4	0,15448	0,15565	10	1,55650	0,018	0,180	1,73650	2,11853	2,10	2,10	0,00	0,00%
5	0,19310	0,19457	10	1,94570	0,018	0,180	2,12570	2,59335	2,60	2,60	0,00	0,00%
6	0,23171	0,23347	10	2,33470	0,018	0,180	2,51470	3,06793	3,05	3,05	0,00	0,00%
7	0,27032	0,27237	10	2,72370	0,018	0,180	2,90370	3,54251	3,55	3,50	0,05	1,43%
8	0,30894	0,31129	10	3,11290	0,018	0,180	3,29290	4,01734	4,00	4,00	0,00	0,00%

0,76% Incremento tariffario riconosciuto dal Concedente per il 2024

Con riferimento agli incrementi tariffari aventi decorrenza dal 1° gennaio 2024, la Società, in data 16 ottobre 2023, ha trasmesso al MIT, unitamente alla proposta di Pian Finanziario Regolatorio aggiornato, la richiesta di incremento tariffario pari allo 0,76% (composto dal -0,52% per il 2021, dal -0,43% per il 2022, dall'1,15% per il 2023 e dallo 0,57% per il 2024). La richiesta è stata formulata secondo quanto previsto dalle Delibere ART nn.16 e 79 del 2019 e sulla base degli elementi rappresentati dall'AISCAT ("Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori") al Concedente con lettera del 30 luglio 2021, aggiornando la componente di costruzione per tenere conto degli investimenti consuntivi realizzati e remunerabili del 2020, 2021, 2022 ed al 30 settembre 2023, nonché della previsione degli interventi che saranno realizzati entro la fine dell'anno 2023. In data 30 dicembre 2023 il MIT ha trasmesso alla Società il Decreto Interministeriale con il quale è stato riconosciuto l'incremento tariffario applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2024 e pari allo 0,76%.

Con riferimento agli incrementi tariffari aventi decorrenza dal 1° gennaio 2025 la Società in data 15 ottobre 2024 ha trasmesso al Concedente, unitamente alla proposta di Piano Finanziario Regolatorio aggiornato, la richiesta di incremento tariffario pari allo 0,72% formulata secondo quanto previsto dalle Delibere ART nn.16 e 79 del 2019 e sulla base degli elementi rappresentati dall'AISCAT ("Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori"). Nell'ambito di tale richiesta la Società ha ritenuto opportuno sottoporre al Concedente anche una seconda proposta di incremento tariffario in linea con la Delibera ART n. 15/2024 pari all'1,70% allo scopo di contenere il valore delle attuali poste figurative (con l'effetto di rendere sostenibile per gli utenti l'incremento tariffario sull'orizzonte concessorio limitandone la crescita in termini nominali rispetto al medesimo orizzonte) e condurre ad una variazione tariffaria maggiormente coerente con le esigenze di finanziamento che emergono dalla proposta di aggiornamento di PEF in attesa di approvazione.

L'Ente concedente, con provvedimento prot. 37155 del 31 dicembre 2024 ha però negato l'incremento tariffario richiesto, affermando l'"assenza dei presupposti per il riconoscimento di variazioni tariffarie nei confronti delle società concessionarie con periodo regolatorio scaduto, dovendosi preventivamente perfezionare l'iter di aggiornamento economico-finanziario".

A fronte di tale diniego, la Società, alla data di redazione del presente documento, ha ritenuto opportuno conferire mandato ai propri legali per impugnare tale ultimo provvedimento ministeriale innanzi al TAR competente.

Aggiornamento quinquennale del Piano Economico – Finanziario di Tangenziale di Napoli

Con il DI n.131 del 16 marzo 2018, registrato alla Corte dei Conti in data 28 aprile 2018 il MIT ha approvato l'Atto Aggiuntivo alla Convenzione per l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario per il quinquennio regolatorio 2014-2018 sottoscritto tra MIT e Tangenziale di Napoli in data 22 febbraio. La delibera CIPE n. 27/2013 prevede che *«gli aggiornamenti dei piani economico-finanziari (PEF) dovranno essere effettuati entro il 30 giugno del primo esercizio del nuovo periodo regolatorio»*.

In data 4 gennaio 2019 il Concedente, nel comunicare che alla data del 31 dicembre 2018 era intervenuta la scadenza del periodo regolatorio 2014-2018 e che, pertanto, ai sensi dell'art.11 della Convenzione di Concessione, risultava necessario procedere all'aggiornamento del Piano Economico – Finanziario per il periodo 2019-2023, richiamando le nuove competenze attribuite all'Autorità di Regolazione dei Trasporti in materia tariffaria, introdotte con il DL n.109/2018 convertito in Legge n.130/2018, aveva richiesto l'acquisizione in via preliminare di una serie di dati gestionali ed economici.

In data 31 gennaio 2019 la Società aveva provveduto alla trasmissione delle schede di acquisizione dei dati richiesti dal Concedente debitamente compilate.

Successivamente, il Concedente aveva convocato una riunione, tenutasi in data 14 febbraio 2019, finalizzata ad approfondire le informazioni fornite dalla Società, a valle della quale lo stesso comunicava che, sulla base dei chiarimenti forniti, l'Autorità di Regolazione dei Trasporti avrebbe proceduto all'analisi delle informazioni acquisite volta alla predisposizione di un documento di riferimento per la raccolta dei dati. Tale documento era stato inviato dall'Autorità in data 26 febbraio 2019.

La Società aveva partecipato alla Consultazione indetta dall'ART sul nuovo sistema tariffario, formulando osservazioni critiche sia sul piano giuridico che tecnico, ed aveva promosso ricorso al TAR Piemonte, sollevando anche profili di illegittimità costituzionale e di violazione dei principi comunitari.

In data 28 giugno 2019 la Società, come previsto dalla predetta Delibera CIPE 68/2017, aveva quindi proceduto all'invio della proposta di aggiornamento quinquennale del Piano Economico Finanziario scaduto il 31 dicembre 2018 sulla base delle regole previste in Convenzione.

Il MIT, in data 2 luglio 2019, aveva richiesto di predisporre una proposta di PEF conforme all'intervenuta regolazione dell'Autorità.

Il Sistema tariffario stabilito dalla Delibera ART n.79 «Conclusioni del procedimento avviato con delibera n. 16/2019 – Approvazione del sistema tariffario di pedaggio relativo alla Convenzione Unica ANAS S.p.A. – Tangenziale di Napoli S.p.A.», pubblicata in data 19/06/2019, tra le altre cose, definisce le modalità di determinazione delle tariffe di pedaggio e in particolare definisce:

- il tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) pari a 7,09% (identico per tutte le Concessionarie);
- il perimetro dei costi ammissibili del concessionario;
- il valore della percentuale complessiva di recupero di efficienza produttiva X pari a 27,63%, mentre l'indicatore di produttività Xt da impiegarsi nella formula del price cap è pari a 6,26% annuo. Da notare che tale valore è quello più alto individuato tra i vari Concessionari;

- un meccanismo di salvaguardia finalizzato a trasferire direttamente, in termini di riduzione tariffaria, eventuali maggiori ricavi correlati al fatto che i volumi di traffico a consuntivo si rivelino eccessivamente superiori alle previsioni di traffico (potenzialmente sottostimate);
- un articolato meccanismo di penalità/premi per la qualità dei servizi offerti con effetto diretto sulla tariffa all'utente, mediante identificazione, di almeno un indicatore per diverse aree tematiche tra cui velocità media di percorrenza del flusso veicolare, aggiornamento dinamico delle informazioni, predisposizione di aree di sosta riservate ai veicoli pesanti, impiego di sistemi automatici per il monitoraggio strutturale, impiego di tecnologie free flow, impiego di barriere di sicurezza laterali in ragione della loro conformità alla normativa tecnica vigente, impiego di barriere antirumore, ecc.;
- un meccanismo automatico di adeguamento tariffario correlato all'effettivo grado di attuazione degli investimenti, integrato da una penalità applicabile alla tariffa nel caso in cui il ritardo nell'effettuazione degli investimenti sia imputabile al concessionario.

In data 8 agosto 2019, la Società aveva comunicato al MIT di avere richiesto all'Autorità accesso agli atti della Delibera n. 79/2019 al fine di poter comprendere e verificare sulla base di quali dati ed informazioni era stata adottata, e che comunque stava valutando l'impugnazione di tale Delibera n. 79/2019 dinanzi al TAR per le medesime motivazioni sopra illustrate circa la Consultazione generale. Peraltro, la Società, nel segnalare che la Delibera introduce diversi elementi di novità rispetto al vigente assetto regolatorio che richiedono, da parte del Concedente, la definizione di indicatori indispensabili per il calcolo tariffario, aveva richiesto allo stesso di conoscere le proprie determinazioni al riguardo, restando a disposizione per un eventuale incontro di approfondimento ed il MIT il 12 agosto 2019 aveva rigettato la richiesta di accesso ritenendo l'istanza generica.

In data 23 agosto 2019 la Società aveva reiterato la propria richiesta, riscontrata dal MIT attraverso la convocazione avvenuta il 3 ottobre 2019 e nella quale veniva ribadito che l'accesso alle banche dati sarebbe stato possibile solo previo consenso da parte delle società cointeressate.

In data 18 settembre 2019 la Società aveva depositato presso il TAR Piemonte ricorso a motivi aggiunti per l'annullamento sia della delibera 16/2019 sia della delibera 79/2019 di ART ricorrendo, eventualmente alla Corte di Giustizia Europea, ovvero sollevando questione di legittimità costituzionale degli atti in parola.

In data 30 settembre 2019 è stato presentato ricorso presso il TAR Piemonte avverso al rifiuto di accesso agli atti da parte di ART per la parte relativa alle banche dati ed al loro uso nella determinazione dei parametri inseriti nella delibera 79/2019.

In data 29 gennaio 2020 la Società, non avendo ricevuto alcun riscontro alla precedente comunicazione n. 1456 dell'8 agosto 2019, aveva rinnovato al Concedente richiesta di incontro in considerazione dell'introduzione da parte della Delibera n.79/2019 dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti di diversi elementi di novità rispetto al precedente assetto regolatorio, senza tuttavia alcuna rinuncia alle pretese avanzate dalla società nell'ambito del giudizio proposto al TAR Torino, con numero di R.G. 427/2019, per l'annullamento delle delibere adottate dall'ART in materia tariffaria.

Il D.L. cosiddetto «Milleproroghe», all'art. 13, aveva poi stabilito che per le Concessionarie per le quali il periodo regolatorio quinquennale è pervenuto a scadenza, entro il 30 marzo 2020 occorreva presentare al Concedente le proposte di aggiornamento dei piani economico - finanziari, riformulate ai sensi della predetta normativa, che annullano e sostituiscono ogni precedente proposta di aggiornamento.

Con nota del 23 marzo 2020 il Concedente aveva comunicato che, coerentemente con le misure adottate dal Governo per fronteggiare l'emergenza derivante dalla diffusione del COVID-19, l'Art.13 del D.L. 13 marzo 2020 - relativamente alla sospensione dei termini nei procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli in scadenza - il termine del 30 marzo 2020 per la presentazione dei Piani Finanziari doveva ritenersi automaticamente posticipato; con successiva nota del 21 maggio 2020 il Concedente aveva comunicato quale termine di presentazione il 20 giugno 2020. In data 19 giugno 2020 la Società aveva trasmesso l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario per il periodo 2020-2024 elaborato sulla base dei criteri e parametri previsti dalla delibera n. 79/2019 dell'Autorità per la regolazione dei Trasporti emanata in data 19 giugno 2019, pur con ciò non rinunciando ai ricorsi già promossi dinanzi all'Autorità Giudiziaria per l'annullamento delle delibere 16/2019 e 79/2019 emanate dall'ART.

In data 26 giugno 2020, a seguito di missiva del Concedente inviata in data 25 giugno 2020, la Società aveva trasmesso allo stesso la proposta di Piano Economico-Finanziario in formato excel con formule aperte.

Inoltre, in ossequio a quanto stabilito nella seduta CIPE del 29 settembre 2020, il Concedente aveva proceduto ad individuare i criteri per la quantificazione degli effetti straordinari connessi alla emergenza sanitaria Covid-19 da assumere a riferimento nella procedura di aggiornamento convenzionale richiedendo alla Società, in data 5 ottobre 2020, di determinare, trasmettendone i risultati, la quantificazione degli impatti sulle principali grandezze economiche nel periodo 1° marzo 2020 - 30 giugno 2020.

Con comunicazione del 21 ottobre 2020 il Concedente, a seguito dei chiarimenti forniti nel corso della videoconferenza tenutasi in data 20 ottobre, aveva richiesto alla Società di ritrasmettere entro il 30 ottobre 2020 la proposta di Piano Economico Finanziario integrata della quantificazione dell'effetto Covid-19 del periodo 1° marzo 2020 - 30 giugno 2020. In data 30 ottobre 2020 la Società aveva trasmesso al Concedente la proposta di Piano Economico Finanziario opportunamente integrata con gli effetti della pandemia COVID-19 limitatamente al suddetto periodo dal 1° marzo al 30 giugno 2020. Rispetto alla proposta di PEF inviata a giugno 2020, la valorizzazione degli effetti Covid-19, ancorché limitata a soli quattro mesi, ha determinato la variazione del tasso di incremento linearizzato della tariffa, che da 0,72% della prima proposta è passato a 0,93%, con conseguente aggiornamento della dinamica tariffaria.

In data 15 gennaio 2021 il MIT ha trasmesso alla Società i rilievi formulati da ART in esito all'attività di analisi condotta. Conseguentemente la Società, analizzati i rilievi, ha prodotto una nota di riscontro su tutti gli aspetti sollevati e apportato alcuni affinamenti alla proposta di Piano Economico Finanziario che non determinano impatti sulla dinamica tariffaria rispetto alla versione di PEF inviata il 30 ottobre 2020. La nota di riscontro e l'aggiornamento della proposta di PEF (corredata dai relativi allegati), sono stati trasmessi in data 26 marzo 2021. Successivamente, nel corso dei mesi di maggio e di giugno 2021 si sono susseguite diverse interlocuzioni per le vie brevi con l'Autorità di regolazione dei Trasporti, la quale ha richiesto ulteriori chiarimenti circa il modello di PEF inviato in data 26 marzo 2021 e la modifica di alcune assunzioni di Piano. Pertanto, in considerazione delle richieste pervenute dall'ente regolatorio, la Società si è impegnata a trasmettere una versione aggiornata del Piano Economico Finanziario. In particolare, in data 18 giugno 2021 la Società ha trasmesso al MIT ed all'ART la propria proposta di Piano Economico Finanziario con alcune modifiche apportate che hanno riguardato i seguenti aspetti:

- riassetto dei periodi regolatori: nella nuova proposta di Piano Economico Finanziario, il 2019 corrisponde all'Anno Ponte del modello tariffario ART ed al primo anno del nuovo periodo regolatorio;
- introduzione nella componente tariffaria di costruzione dei costi relativi a "manutenzioni non ricorrenti";
- introduzione nella tariffa di gestione degli "oneri incrementali legati a sopravvenienze legislative e regolamentari", vale a dire dei maggiori oneri per attività di ispezione di opere d'arte e gallerie;
- assunzione di un parametro di recupero della produttività pari ad 1,78% annuo per tutta la durata della concessione, con recupero produttività complessivo pari a 27,63% corrispondente all'efficientamento richiesto da ART, da conseguire tuttavia su tutto l'arco temporale della concessione.

In data 1° luglio 2021 il MIT ha richiesto delucidazioni sulla composizione del CIN riflesso nel Piano Economico Finanziario e la compilazione di uno schema di riconciliazione in formato Excel di dettaglio, che la Società ha trasmesso al Concedente debitamente compilato in data 13 luglio 2021. Come sopra evidenziato, unitamente alla richiesta di adeguamento delle tariffe di pedaggio con decorrenza 1° gennaio 2022, la Società, in data 15 ottobre 2021, ha trasmesso al Concedente la proposta di Piano Finanziario Regolatorio che tiene conto degli investimenti consuntivi realizzati e remunerabili al 30 settembre 2021, nonché della previsione dei lavori che saranno realizzati entro la fine dell'anno 2021.

In data 12 gennaio 2022 la Società, su indicazione del Concedente, ha trasmesso al MIT ed all'ART la proposta di Il Atto Aggiuntivo alla Convenzione Unica per il quinquennio 2019-2023 unitamente ai relativi allegati ed al Piano Economico Finanziario (nella versione già trasmessa in data 18 giugno 2021). A tal proposito l'ART ha emesso in data 9 febbraio 2022 il parere n.1/2022 al Concedente ed il MIT, con nota 3847 del 15 febbraio 2022 ha trasmesso alla Società le osservazioni formulate dall'Autorità dei Trasporti in merito all'aggiornamento del Piano Economico Finanziario, allo schema di Atto aggiuntivo alla Convenzione Unica e le indicazioni rappresentate dall'ART circa le modifiche da apportare al testo di Convenzione Unica (al fine di conformare le previsioni in esso contenute all'attuale contesto normativo e regolatorio di riferimento), richiedendo alla Società di riformulare la documentazione relativa alla proposta di Piano Economico Finanziario, in ottemperanza alle indicazioni fornite, dando evidenza di quelle che dovessero risultare non accoglibili allo scopo di sottoporre la proposta di aggiornamento del Piano Economico Finanziario al CIPESS. A tal proposito, la Società in data 5 aprile 2022 ha trasmesso al Concedente una nota di riscontro rispetto ai rilievi formulati dall'ART circa la proposta di Piano Economico Finanziario e la proposta di Atto Aggiuntivo presentati in data 12 gennaio 2022. In data 27 giugno 2022 il Concedente ha richiesto alla Società di riformulare la proposta di Piano Economico Finanziario in conformità alla disciplina dell'ART, con particolare riferimento a quanto evidenziato per la determinazione del tasso di remunerazione per le opere realizzate o in corso di realizzazione (TIR). A tal proposito la Società ha proceduto a rielaborare la proposta di Piano Economico Finanziario ed ha rideterminato il valore del TIR, risultato pari al 6,83%, ed in data 6 luglio 2022 ha trasmesso al Concedente ed all'ART la nuova proposta di Piano Economico Finanziario unitamente allo schema di Il Aggiuntivo alla Convenzione Unica ed ai relativi allegati. In data 2 agosto 2022 si è tenuta una seduta del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), all'esito della quale, con riferimento a Tangenziale di Napoli "è stato espresso parere favorevole sulla proposta di aggiornamento del piano economico-finanziario e relativo schema di Atto Aggiuntivo per il periodo regolatorio 2019-2023, per la Tangenziale di Napoli S.p.A. - Autostrada A56".

In data 28 dicembre 2022, a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della delibera appena descritta, il II Atto Aggiuntivo alla Convenzione Unica ed i relativi allegati sono stati sottoscritti dal MIT e dalla Società.

Successivamente, è stato adottato il decreto interministeriale MIT/MEF n. 88 del 31 marzo 2023 di approvazione del suddetto Atto aggiuntivo ed è stato ammesso alla registrazione da parte della Corte dei Conti in data 4 maggio 2023, al n. 1588.

In conseguenza di tale registrazione e del perfezionamento dell'efficacia del secondo atto aggiuntivo, la Società ha dato incarico ai propri legali di rinunciare ai contenziosi regolatori pendenti nei confronti dell'Ente Concedente, come elencati nell'Allegato P del medesimo atto.

In data 26 settembre 2023, i legali hanno quindi proceduto al deposito delle dichiarazioni di rinuncia per sopravvenuta carenza di interesse nei giudizi pendenti dinanzi al Consiglio di Stato (con r.g. n. 4369 del 2020, 7389 del 2021 e 7390 del 2021), in quanto rientranti per l'appunto tra quelli elencati nel suddetto Allegato P.

Relativamente agli ulteriori giudizi elencati nel medesimo allegato (recanti r.g. n. 944/2019 e n. 1353/2019), essendo stati entrambi definiti il 15 maggio 2023 con sentenze dal TAR Campania – Napoli (rispettivamente n. 2913 e n. 2914), per gli stessi non è stato possibile formalizzare le istanze di rinuncia. Tuttavia, la Società ha già comunicato al MIT che, conformemente agli impegni assunti con la sottoscrizione del II Atto Aggiuntivo, si asterrà dal proporre appello avverso dette sentenze, lasciando pertanto decorrere i termini d'impugnazione.

Inoltre, si segnala che l'ART, con delibera n. 139 del 14 settembre 2023, ha pubblicato il valore del tasso di remunerazione del capitale investito netto, di cui tener conto per l'aggiornamento del Piano Economico Finanziario - PEF e del Piano Finanziario Regolatorio - PFR, determinando, in particolare, il WACC nominale pre-tax nel valore del 7,69 %.

Dalla disamina della delibera non è stato possibile però evincere quali fossero state, nel dettaglio, le elaborazioni delle componenti che avevano condotto l'Autorità alla determinazione di tale valore, specie con riferimento ai parametri: "gearing", "asset beta" e "premio al debito".

Pertanto, nell'assenza di tali dati/elementi informativi, la Società si è vista nell'impossibilità di valutare, con cognizione piena, l'attendibilità, la fondatezza e la corrispondenza ai dati dei contenuti della delibera n. 139/2023, ed ha proposto (con nota al prot. ART n. 54158/2023 dell'11 ottobre 2023) istanza di accesso a tutti i dati, le elaborazioni e le stime che hanno condotto l'Autorità all'adozione della delibera n. 139/2023 ed alla conseguente pubblicazione del tasso indicato.

In riscontro a tale istanza, l'Autorità, con nota prot. 65202 del 10 novembre 2023, ha concesso l'accesso al documento, ad uso interno dell'ART, intitolato "Metodologia per la determinazione del WACC nel settore autostradale" (prot. ART 62673/2023), redatto dall'Ufficio "Monitoraggio mercati, validazione modelli di regolazione, raccolta ed elaborazione dati".

Esaminato anche quest'ultimo documento, la Società - consultati i propri legali di riferimento su tali tematiche - ha ritenuto di tutelare le proprie ragioni proponendo, il 12 gennaio 2024, Ricorso al Presidente della Repubblica per l'annullamento:

- della suddetta delibera ART n. 139/2023;

- dell'Allegato A alla citata delibera n. 139/2023 dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti e segnatamente dei paragrafi:

(i) 3.3 – premio al debito;

(ii) 3.5 – equity beta;

(iii) nonché di ogni ulteriore atto a questi annesso, connesso presupposto e consequenziale, ivi compreso il documento “Metodologia per la determinazione del WACC nel settore autostradale” del 12 settembre 2023 predisposto dagli uffici dell'Autorità di Regolazione dei Trasporti.

In data 7 dicembre 2023 la Società, intervenendo l'obbligo di provvedere entro il 31 dicembre 2023 agli adempimenti legati alla elaborazione e presentazione al Concedente ed all'ART della proposta di aggiornamento/revisione del Piano Economico Finanziario (PEF) e del Piano Finanziario Regolatorio (PFR) riferiti al quinquennio 2024-2028, ha trasmesso al MIT ed all'ART i documenti di PEF e PFR. In particolare, sulla base delle elaborazioni effettuate emergerebbe un incremento linearizzato della tariffa del 7% e la Società nella lettera di accompagnamento ai documenti ha evidenziato come a causa dell'incidenza dei significativi ammortamenti sul conto economico registrerebbe importanti perdite nel periodo regolatorio in aggiornamento (2024-2028). La Società ha pertanto avviato le opportune interlocuzioni al fine di definire congiuntamente con il Concedente una modalità finalizzata alla mitigazione degli incrementi tariffari e all'ottimizzazione dei risultati, questi ultimi indispensabili per garantire la finanziabilità dello sfidante piano di investimenti previsti, attraverso meccanismi regolatori quali l'introduzione del valore di subentro, contributi pubblici o forme alternative di finanziamento anche tramite soluzioni innovative che consentano alla concessionaria (e all'intero comparto) di contemperare le esigenze di investimento con dinamiche tariffarie sostenibili. A seguito della ricezione della suddetta proposta di aggiornamento del PEF, l'Ente Concedente - con nota prot. 0010022 del 2 aprile 2024 - ha rappresentato l'esigenza di effettuare un approfondimento sui contenuti della proposta, richiedendo, allo scopo, una serie di informazioni da articolare in tre distinti fascicoli informativi: a) fascicolo investimenti, dove inserire i dati e le informazioni salienti sugli interventi assentiti in concessione, da far certificare sia dalla Società di revisione sia da un Ente certificatore esterno accreditato; b) fascicolo del rapporto concessorio, dove raccogliere i principali dati sui profili gestionali e regolatori; c) fascicolo simulazioni PEF, finalizzato a consentire un confronto tra varie ipotesi di PEF sviluppate secondo differenti parametri. Il fascicolo sulle simulazioni PEF è stato trasmesso al MIT con nota prot. 723 del 12 aprile 2024. Successivamente, su richiesta della competente Direzione Generale del MIT è stato dapprima anticipato l'invio al Ministero della Tab. 3 del fascicolo informativo del rapporto concessorio (prospetto riepilogativo relativo alle informazioni tecnico-economiche della tratta in concessione), mentre i fascicoli completi sugli “investimenti” e sul “rapporto concessorio”, sono stati trasmessi al Concedente nel mese di giugno 2024. Alla data di redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 proseguono i rapporti con il MIT per l'aggiornamento del P.E.F. per il periodo regolatorio 2024-2028.

Nuove disposizioni in materia di affidamenti per i titolari di concessioni di lavori o di servizi pubblici.

Non sono intervenute, nel corso dell'anno 2024, novità impattanti in tema di affidamenti per i titolari di concessioni di lavori o servizi pubblici.

È in vigore, a partire dal 1° luglio 2023, il D.Lgs. 36/2023 del 31.03.2023 (c.d. Nuovo Codice Appalti) che prevede l'obbligo, per i soggetti pubblici e privati titolari di concessioni di lavori o di servizi pubblici già esistenti non affidate conformemente al diritto dell'Unione europea, di affidare contratti di lavori, servizi e forniture mediante procedura ad evidenza pubblica.

In particolare, l'art. 186 ai commi 2 e 6 prevede, anche per i concessionari autostradali, l'affidamento mediante procedura ad evidenza pubblica di una quota tra il 50 per cento e il 60 per cento dei contratti di lavori, servizi e forniture stabilita convenzionalmente dal Concedente e dal Concessionario, sulla base degli importi risultanti dai piani economici finanziari annessi agli atti convenzionali.

Ulteriori specifiche in relazione alle modalità di calcolo della quota degli affidamenti mediante procedura pubblica, sono contenute nella Delibera ANAC n. 265 del 20.06.2023 avente ad oggetto *"Indicazioni sulle modalità di calcolo delle quote di esternalizzazione dei contratti di lavori, servizi e forniture da parte dei titolari di concessioni di lavori e di servizi pubblici non affidate conformemente al diritto dell'Unione europea"*.

Sono presenti ancora affidamenti residuali (Contratti Attuativi derivanti da Accordi Quadro ed eventuali modifiche contrattuali) tramite la previgente normativa di cui si riportano i riferimenti:

- D.Lgs n. 50 del 18 aprile 2016 (c.d. Codice Appalti (per il seguito "Codice"), nell'ambito di tale normativa si segnala la disposizione di cui all'art. 177 co. 1 che prevedeva l'obbligo per i soggetti pubblici e privati, titolari di concessioni di lavori o di servizi pubblici già esistenti o di nuova aggiudicazione, di affidare una quota pari all'80 per cento dei contratti di lavori, servizi e forniture (60 per cento per i titolari di concessioni autostradali) mediante procedura ad evidenza pubblica, stabilendo che la restante parte possa essere realizzata da società in house, per i soggetti pubblici, ovvero da società direttamente o indirettamente controllate o collegate, per i soggetti privati.
- Sentenza n. 218/2021, del 24 novembre 2021, con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 177 del Codice, abolendo di fatto l'obbligo di esternalizzazione dei contratti di lavori, servizi e forniture in capo ai titolari di concessioni autostradali. Rimanevano in ogni caso applicabili le altre disposizioni del Codice relative agli affidamenti operati dai concessionari di lavori pubblici di cui all'art. 1 co 2 lett c) e art. 164 co. 5.

Investimenti

Le attività svolte nel corso dell'esercizio 2024, da ascrivere ad investimenti, sono relative all'inizio, prosecuzione e completamento e/o collaudo finale degli interventi, suddivisi in Asset e di seguito riportati:

ADEGUAMENTI SISMICI

- **Adeguamento sismico Viadotto Calata S. Domenico**

In data 9 marzo 2023 il MIT ha emesso il Decreto di approvazione del progetto e i lavori hanno avuto inizio nel mese di agosto del 2024. Il consuntivo di spesa 2024 è pari ad Euro migliaia 404.

- **Adeguamento sismico Viadotto Via Campana e FF.SS.**

In data 21 maggio 2024 il MIT ha emesso il Decreto di approvazione del progetto e i lavori, consegnati parzialmente, hanno avuto inizio nel mese di settembre del 2024. Il consuntivo di spesa 2024 è pari ad Euro migliaia 80.

- **Adeguamento sismico Viadotto svincolo Via Campana**

In data 28 luglio 2023 il MIT ha emesso il Decreto di approvazione del progetto e i lavori hanno avuto inizio nel mese di gennaio del 2024. Il consuntivo di spesa 2024 è pari ad Euro migliaia 1.946.

- **Adeguamento sismico Viadotto Arena S. Antonio**

In data 22 aprile 2022 il MIT ha emesso il Decreto di approvazione del progetto e i lavori hanno avuto inizio nel mese di luglio del 2022. Il consuntivo di spesa 2024 è pari ad Euro migliaia 3.663.

GALLERIE

- **Adeguamento sicurezza gallerie**

Sono state eseguite le opere compensative relative alla sicurezza con un consuntivo di spesa 2024 pari ad Euro migliaia 855.

- **Realizzazione di 2 by-pass di collegamento dei fornici della Galleria Capodimonte**

In data 5 luglio 2024 è stato trasmesso al MIT il Progetto Esecutivo, il quale in data 29 luglio 2024 ha rilasciato l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori e gli stessi hanno avuto inizio nel mese di agosto 2024. Il consuntivo di spesa 2024 è pari ad Euro migliaia 918.

- **Adeguamento Galleria Monte S. Angelo ovest**

In data 27 luglio 2022 il MIT ha emesso il Decreto di approvazione del progetto e i lavori hanno avuto inizio nel mese di luglio 2022 e sono stati ultimati a settembre 2023. Il consuntivo di spesa 2024, riferito alla contabilizzazione della Perizia di Variante, all'assessment degli impianti, cantierizzazioni e al collaudo, è pari ad Euro migliaia 1.175.

- **Adeguamento Galleria Vomero est e ovest**

In data 17 ottobre 2022 il MIT ha emesso il Decreto di approvazione del progetto. I lavori per la Galleria Vomero est sono iniziati nel mese di febbraio 2023. Il consuntivo di spesa 2024 è pari ad Euro migliaia 5.556. I lavori per la Galleria Vomero ovest sono iniziati nel mese di maggio 2023. Il consuntivo di spesa 2024 è pari ad Euro migliaia 6.431.

- **Adeguamento Galleria Monte S. Angelo est**

Il consuntivo di spesa 2024 è riferito a indagini, relative cantierizzazioni e alla progettazione, ed è pari ad Euro migliaia 191.

- **Adeguamento Galleria Solfatara est e ovest**

Il consuntivo di spesa 2024 è riferito a indagini, relative cantierizzazioni e alla progettazione, ed è pari ad Euro migliaia 44.

- **Adeguamento Galleria Capodimonte est**

Il consuntivo di spesa 2024 è riferito a indagini, relative cantierizzazioni e alla progettazione, ed è pari ad Euro migliaia 759.

- **Adeguamento Galleria Capodimonte ovest**

In data 8 marzo 2024 è stato trasmesso al MIT il Progetto Esecutivo, il quale in data 20 marzo 2024 ha rilasciato l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori e gli stessi hanno avuto inizio nel mese di aprile 2024. Il consuntivo di spesa 2024 è pari ad Euro migliaia 8.613.

- **Completamento campo base**

In data 28 dicembre 2023 è stato trasmesso al MIT il Progetto Esecutivo, il quale al momento non si è ancora espresso in merito all'approvazione. Il consuntivo di spesa 2024 è pari ad Euro migliaia 8.613.

SOSTENIBILITA'

- **Nuovo Piano Risanamento Acustico**

Nel corso del 2024 è stato completato l'aggiornamento finale del piano di azione per il risanamento acustico della tratta A56 gestita da Tangenziale di Napoli S.p.A secondo le tempistiche normative ed è in corso la redazione del progetto acustico di dettaglio, con un consuntivo 2024 pari ad Euro migliaia 80.

- **Riqualificazione e sostenibilità fabbricato di stazione Arenella**

In data 2 febbraio 2023 il MIT ha emesso il Decreto di approvazione del progetto e i lavori hanno avuto inizio nel mese di maggio 2023. Il consuntivo 2024 è pari ad Euro migliaia 379.

- **Progetto conto targa**

In riferimento all'opera in oggetto la scrivente, in data 8 febbraio 2022 con prot. SVCA 17086, ha ricevuto l'autorizzazione per il progetto che prevede l'evoluzione dei sistemi di pedaggiamento basati sulla lettura della targa denominato «Conto Targa» con l'introduzione della Pista 2.0 come evoluzione architettuale e funzionale delle piste per il pedaggio elettronico. Dematerializzazione del Telepass Ricaricabile con dismissione dell'apparato di bordo e identificazione del conto del cliente attraverso la targa. In data 28 luglio 2022 con prot. SVCA 17806 il MIT ha autorizzato la sperimentazione. La piattaforma per il pagamento del pedaggio, in studio da parte di ASPI, prevede il pagamento per il tramite di un App denominata TargaGO scaricabile su smartphone. Il consuntivo di spesa 2024 è pari ad Euro migliaia 1.988.

- **Backup dorsale in fibra**

In data 12 aprile 2022 il MIT ha emesso il Decreto di approvazione del progetto e i lavori hanno avuto inizio nel mese di gennaio 2023. Il consuntivo di spesa 2024 è pari ad Euro migliaia 672.

- **Idrogeno verde**

Il consuntivo di spesa 2024, riferito alla progettazione, è pari ad Euro migliaia 292.

IMPIANTI

- Sperimentazione di un impianto ad illuminazione radente sulla tratta dal km. 19+500 al km. 17+400

In data 28 settembre 2022 il MIT ha emesso il Decreto di approvazione del progetto e i lavori hanno avuto inizio nel mese di gennaio 2023. Il consuntivo di spesa 2024 è pari ad Euro migliaia 2.609.

- Piano Automazione 2023/2025

L'importo di spesa complessivo, previsto nel PEF, per il completamento degli interventi è pari ad €/migliaia 2.107 previsti nel periodo 2023 – 2025. Il consuntivo 2024 è pari ad Euro migliaia 563.

MANUTENZIONI INCREMENTALI E AMMODERNAMENTO RETE

- Miglioramento sismico semi viadotto Volto Santo

In data 12 aprile 2022 il MIT ha emesso il Decreto di approvazione del progetto. I lavori sono iniziati nel mese di luglio 2022 e sono stati ultimati ad agosto 2023. Il consuntivo di spesa 2024, riferito alla contabilizzazione della Perizia di Variante ed al Collaudo, è pari ad Euro migliaia 381.

- Adeguamento statico alle NCT 2018 rampe di via Cilea svincolo Vomero

In data 11 aprile 2022 il MIT ha emesso il Decreto di approvazione del progetto e i lavori sono iniziati nel mese di luglio 2022. Il consuntivo di spesa 2024 è pari ad Euro migliaia 7.854.

- Ripristino sottopasso Viale Ruffo e Viale Maddalena

È stata ultimata la progettazione degli interventi e la verifica del progetto ai sensi dell'articolo 42 del D.lgs. 36/2023. L'avvio dei lavori è previsto per il 2° trimestre del 2025. Il consuntivo di spesa 2024 è pari ad Euro migliaia 295.

- Miglioramento capacità antintrusione reti di recinzione

Sono stati adeguati alcuni tratti della rete di confine lungo l'asse. Il consuntivo di spesa 2024 è pari ad Euro migliaia 249.

- Piedritti - lavorazioni superficiali applicazione nuova vernice (1° giro)

Le lavorazioni hanno riguardato l'applicazione di nuova vernice. Il consuntivo di spesa 2024 è pari ad Euro migliaia 210.

- Transiti eccezionali

Sono state eseguite le verifiche di sicurezza (VAL 4 VPID). Il consuntivo di spesa 2024 è pari ad Euro migliaia 603.

- Usura drenante

Le lavorazioni hanno riguardato il rifacimento dello strato di usura mediante l'applicazione del drenante strutturale. Il consuntivo di spesa 2024 è pari ad Euro migliaia 557.

ALTRI INTERVENTI

- Bretella Asse Occidentale

Il consuntivo di spesa 2024, relativo allo Studio di Fattibilità Tecnico Economico, è pari ad Euro migliaia 2.423.

- Sistema ARGO

In data 18 novembre 2022 il MIT ha emesso il Decreto di approvazione del progetto relativo al monitoraggio strumentale del Viadotto Capodichino riguardante i dati di sensoristica IOT ("Internet of Things") nell'ambito della piattaforma ARGO. I lavori sono iniziati e il consuntivo di spesa 2024 è pari ad Euro migliaia 78.

- **Sistema di monitoraggio strumentale ponti, viadotti e gallerie - PNRR**

Con Decreto del 12 aprile 2022 n.93 – "Approvazione del piano riparto delle risorse per l'implementazione di un sistema di monitoraggio dinamico per il controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel della rete viaria principale. Fondo complementare al PNRR – Missione 3". Il consuntivo di spesa 2024 è pari ad Euro migliaia 720.

Manutenzioni

Nel corso dell'esercizio 2024 sono state realizzate le consuete attività di manutenzione ordinaria ricorrente e ordinaria non ricorrente, nonché il rifacimento della pavimentazione in alcuni tratti dell'asse e svincoli, volte a mantenere costanti gli standard qualitativi e di sicurezza dell'intera infrastruttura, con un onere complessivo a carico della Società pari ad Euro migliaia 8.184.

Con particolare riferimento alle attività di manutenzione ordinaria non ricorrente, pari ad Euro migliaia 395 nel corso dell'esercizio 2024, sono stati effettuati gli interventi di seguito elencati:

- Fornitura appoggi e test Viadotto Capodichino;
- Sistemazione paramassi Zona Ospedaliera;
- Assesment impianti di esazione;
- Sostituzione Kronos/ Elios;
- Consulenza specialistica per piantumazione essenze arboree;
- Ripristino anomalie sulle strutture metalliche;
- Ispezioni pali e sostegni gallerie.

Sorveglianza Opere d'Arte

Nel corso del 2024, si è proseguito con le attività di Sorveglianza Ordinaria secondo le frequenze definite dalle attuali Linee Guida e dalla relativa Classe di Attenzione (CdA).

Inoltre, in funzione della CdA si è dato avvio a quanto previsto dall'Approccio Multilivello.

Tangenziale di Napoli S.p.A.

		Dati progettuali convenzionali		Speso complessivo al 31/12/2023				Speso nel 2024				Speso complessivo al 31/12/2024			
		Importo complessivo lordo approvato	Importo complessivo netto da Convenzione	Lavori	Spese generali	Oneri finanziari	Totale	Lavori	Spese generali	Oneri finanziari	Totale	Lavori	Spese generali	Oneri finanziari	Totale
Interventi asseriti in concessione (art.2)															
a)	Barriera Corso Malta	33.916	16.356	23.231	8.627	-	31.858	-	301	-	301	23.231	8.928	-	32.159
b)	Rampa accesso zona ospedaliera	-	-	-	189	-	189	-	-	-	-	-	189	-	189
c)	Nuova stazione zona ospedaliera	15.683	17.253	9.816	8.460	-	18.276	-	-	-	-	9.816	8.460	-	18.276
d1)	Adegamenti sismici	79.307	35.150	29.179	7.953	-	37.132	5.257	888	-	6.145	34.436	8.841	-	43.277
d2)	Barriere fonoassorbenti tratto Fuorigrotta-Camaldoli	11.213	2.087	10.353	1.269	-	11.622	-	-	-	-	10.353	1.269	-	11.622
d3)	Nuovi interventi risanamenti acustici	-	175	12.871	1.557	-	14.428	-	80	-	80	12.871	1.637	-	14.508
d4)	Adegamenti impianti galleria	55.181	39.094	36.545	6.520	-	43.065	19.763	10.327	-	30.090	56.308	16.847	-	73.155
d5)	Sistemazione scarpate e pendici	1.459	1.029	1.127	445	-	1.572	-	2	-	2	1.127	447	-	1.574
d6)	Adegamenti interventi di sicurezza	13.399	11.255	11.058	1.556	-	12.614	52	31,73	-	84	11.110	1.588	-	12.698
d7)	Altri adeguamenti strutturali	5.477	4.797	3.766	1.644	-	5.410	37	173	-	210	3.803	1.817	-	5.620
d8)	Altri adeguamenti impianti	11.605	13.898	10.959	6.052	-	17.011	4.496	885	-	5.381	15.455	6.937	-	22.392
d9)	Interventi miglioramento viabilità esterna	169	169	-	-	-	-	-	2.423	-	2.423	-	2.423	-	2.423
Totale lavori da Convenzione		213.915	141.263	148.905	44.272	-	193.177	29.606	15.110	-	44.716	178.511	59.382	-	237.893
Interventi adeguamento struttura autostradale		-	1.577	29.577	1.610	-	31.187	210	-	-	210	29.787	1.610	-	31.397
Manutenzioni incrementali previste in Convenzione		18.077	7.447	26.142	759	-	26.901	9.166	1.363	-	10.529	35.308	2.122	-	37.430
Totale altri lavori		18.077	9.024	55.719	2.369	-	58.088	9.377	1.363	-	10.739	65.096	3.732	-	68.827
Costo oneri finanziari capitalizzati				-	-	-	-	-	-	580	580	-	-	580	580
Totale generale		231.992	150.287	204.624	46.641	-	251.265	38.983	16.473	580	56.036	243.607	63.114	580	307.301

Valori in €/migliaia

"Importo complessivo lordo approvato" - in caso di PVT si è considerato l'importo netto. Relativamente agli interventi a) e d2) il valore è comprensivo anche degli importi ricadenti nel P.E.F. 1999-2008

"Importo lavori complessivo netto da Convenzione" comprende l'importo consuntivato nel periodo 01.01.2009-31.12.2018 e la spesa prevista per il periodo 2019-2037 dall'Atto Aggiuntivo alla Convenzione per il quinquennio regolatorio 2019-2023, sottoscritto tra MIT e Tangenziale di Napoli in data 28 dicembre 2022, approvato con il D.I.n. 88 del 31/03/2023 e registrato alla Corte dei Conti in data 04/05/2023.

Nella tabella, rispetto a quanto riportato nel bilancio 2023, sono ricompresi i costi del personale capitalizzato 2018-2024

Rete

L'autostrada assentita in concessione è nata come asse di scorrimento veloce per il collegamento tra la zona orientale e quella occidentale della città di Napoli e nel corso degli anni si è confermata una importante opera infrastrutturale urbana essenziale per la viabilità cittadina.

L'asse autostradale è stato strutturato dalla Società con una serie di impianti realizzati per assicurare la massima funzionalità ed offrire alla clientela assistenza, sicurezza e confort, quali:

- il Centro Operativo (Centro Radio Informativo – CRI) che, per l'intero arco della giornata (h24), sorveglia e tiene sotto costante controllo tutta l'autostrada, attraverso le telecamere del sistema televisivo a circuito chiuso in stretto contatto con la Polstrada e gli Ausiliari della viabilità;
- la presenza del sistema tipo "tutor", lungo la rete autostradale, che permette il controllo della velocità del traffico veicolare;
- l'impianto radio isofrequenziale, che permette il collegamento immediato degli operatori del Centro operativo e le squadre di pronto intervento in caso di turbative al traffico;
- le colonnine S.O.S., di tipo fonico, installate ogni chilometro e per entrambi i sensi di marcia, abilitate sia per il soccorso meccanico che per quello sanitario;
- l'impianto di ventilazione e di illuminazione in tutte le gallerie d'asse ed in quella dello svincolo Arenella;
- sulla tratta sono presenti n.7 aree di servizio distribuite nei due sensi di marcia, tutte provviste di punto ristoro, di un punto rifornimento Gpl presso l'area di servizio Antica Campana ovest, di una nursery e di un'area Camper Service presso l'area di servizio Antica Campana est, di aree Wi-Fi e di un punto vendita McDonald's presso l'area di servizio Doganella ovest. Inoltre, la Società considera lo sviluppo delle infrastrutture di ricarica elettrica ad alta potenza (High Power Charging – HPC) presso le Aree di Servizio come una significativa opportunità per lo sviluppo della mobilità elettrica e, dunque per l'intero settore dei trasporti, pertanto, ha investito realizzando l'installazione di nr.2 colonnine di ricarica elettrica presso l'area di servizio Antica Campana est e nr.3 colonnine di ricarica elettrica presso l'area di servizio Doganella ovest;
- le piazzole di sosta, in entrambi i sensi di marcia, distanziate di circa un chilometro l'una dall'altra;
- la sottosezione di Polizia Stradale dislocata presso gli uffici di Fuorigrotta;
- il centro Assistenza Clienti (ex Punto Blu ora Centro Servizi) dislocato presso gli uffici di Fuorigrotta per prestare l'assistenza di natura commerciale nei rapporti con gli utenti.

Traffico

Il volume di traffico nel 2024 ha fatto rilevare un incremento rispetto al precedente esercizio, facendo riscontrare una variazione positiva pari allo 0,2% rispetto all'esercizio 2023; mentre, rispetto all'anno 2019 si rileva, invece, una variazione negativa pari al 1,7%.

ANDAMENTO MENSILE DEL TRAFFICO							
MESE	2024	2023	2019	Δ 2024-2023	% 2024-2023	Δ 2024-2019	% 2024-2019
Gennaio	6.696.846	6.594.741	6.794.406	102.105	1,5%	-97.560	-1,4%
Febbraio	6.670.835	6.320.171	6.508.448	350.664	5,3%	162.387	2,5%
Marzo	7.187.190	7.429.137	7.503.961	-241.947	-3,4%	-316.771	-4,2%
Aprile	7.142.640	6.906.059	7.197.440	236.581	3,3%	-54.800	-0,8%
Maggio	7.430.836	7.443.883	7.568.797	-13.047	-0,2%	-137.961	-1,8%
Giugno	7.259.792	7.491.307	7.575.266	-231.515	-3,2%	-315.474	-4,2%
Luglio	7.372.944	7.419.326	7.743.682	-46.382	-0,6%	-370.738	-4,8%
Agosto	5.207.032	5.367.102	5.352.730	-160.070	-3,1%	-145.698	-2,7%
Settembre	7.038.669	7.049.457	7.384.372	-10.788	-0,2%	-345.703	-4,7%
Ottobre	7.408.490	7.397.651	7.449.107	10.839	0,1%	-40.617	-0,5%
Novembre	6.974.196	6.839.068	6.594.721	135.128	1,9%	379.475	5,8%
Dicembre	6.928.167	6.924.980	7.088.443	3.187	0,0%	-160.276	-2,3%
Totale	83.317.637	83.182.882	84.761.373	134.755	0,2%	-1.443.736	-1,7%

Confrontando i transiti giornalieri, su base omogenea, si è passati da 227.898 nel 2023 a 228.267 nel 2024, registrando un incremento medio di circa 369 transiti giornalieri. Rispetto al 2019, invece, continua ad evidenziarsi un decremento medio di circa 3.955 transiti giornalieri.

Nel seguito è riportata anche la tabella riepilogativa del traffico per singola stazione ed il relativo confronto con gli esercizi 2023 e 2019.

Nel seguito è riportata anche la tabella riepilogativa del traffico per singola stazione ed il relativo confronto con gli esercizi 2023 e 2019.

Stazione	2024	2023	2019	Δ 2024-2023	% 2024-2023	Δ 2024-2019	% 2024-2019
1 - ASTRONI	11.909.035	11.584.647	11.944.414	324.388	2,8%	-35.379	-0,3%
2 - AGNANO	4.532.358	4.383.301	4.443.143	149.057	3,4%	89.215	2,0%
3 - FUORIGROTTA	12.903.839	12.845.806	13.109.610	58.033	0,5%	-205.771	-1,6%
4 - VOMERO	7.530.660	7.480.915	8.026.835	49.745	0,7%	-496.175	-6,2%
5 - CAMALDOLI	2.569.656	2.793.722	2.443.927	-224.066	-8,0%	125.729	5,1%
6 - ARENELLA	4.059.116	4.190.446	4.255.510	-131.330	-3,1%	-196.394	-4,6%
7 - CAPODIMONTE	2.972.121	2.942.762	3.244.881	29.359	1,0%	-272.760	-8,4%
8 - CORSO MALTA	13.568.713	13.508.981	13.272.446	59.732	0,4%	296.267	2,2%
9 - CAPODICHINO	16.671.482	16.722.050	17.051.679	-50.568	-0,3%	-380.197	-2,2%
10 - ZONA OSPEDALIERA	6.600.657	6.730.252	6.968.928	-129.595	-1,9%	-368.271	-5,3%
Totale	83.317.637	83.182.882	84.761.373	134.755	0,2%	-1.443.736	-1,7%

Si evidenzia che l'utilizzo del pagamento con sistemi automatici registra un lieve aumento, di cui il solo Telepass assorbe il 55%, le casse automatiche e le tessere (viacard, viacard a scalare, carte di credito e bancomat) circa il 35%, attestando l'automazione totale pari a circa l'90% del traffico totale.

Nel seguito è riportata anche la tabella riepilogativa del traffico pagante per singolo mese ed il relativo confronto con l'esercizio precedente da dove si evince che è sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

TRAFFICO PAGANTE				
MESE	2024	2023	Δ 2024-2023	% 2024-2023
Gennaio	6.656.458	6.556.380	100.078	1,5%
Febbraio	6.629.289	6.281.258	348.031	5,5%
Marzo	7.111.140	7.378.821	-267.681	-3,6%
Aprile	7.091.816	6.858.081	233.735	3,4%
Maggio	7.373.005	7.354.254	18.751	0,3%
Giugno	7.191.985	7.405.553	-213.568	-2,9%
Luglio	7.286.720	7.339.070	-52.350	-0,7%
Agosto	5.154.337	5.323.530	-169.193	-3,2%
Settembre	6.924.362	6.990.667	-66.305	-0,9%
Ottobre	7.293.205	7.331.562	-38.357	-0,5%
Novembre	6.883.865	6.792.139	91.726	1,4%
Dicembre	6.842.060	6.875.526	-33.466	-0,5%
Totale	82.438.242	82.486.841	-48.599	-0,1%

Tariffe

Per effetto di quanto già esposto nel paragrafo "Rapporti con il Concedente e nuove disposizioni in materia di Concessioni Autostradali" il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha trasmesso alla Società il Decreto Interministeriale con il quale è stato riconosciuto l'incremento tariffario applicabile con decorrenza dal 1° gennaio 2024 e pari allo 0,76%.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle tariffe applicate nell'anno 2024:

	Al 31/12/2023	Dall'1/01/2024
classe 2	€ 1,00	€ 1,00
classe 3	€ 1,65	€ 1,65
classe 4	€ 2,10	€ 2,10
classe 5	€ 2,60	€ 2,60
classe 6	€ 3,05	€ 3,05
classe 7	€ 3,50	€ 3,55
classe 8	€ 4,00	€ 4,00

Come già evidenziato in precedenza, con riferimento agli incrementi tariffari aventi decorrenza dal 1° gennaio 2025, la Società in data 15 ottobre 2024 ha trasmesso al Concedente, unitamente alla proposta di Piano Finanziario Regolatorio aggiornato, la richiesta di incremento tariffario pari allo 0,72% formulata secondo quanto previsto dalle Delibere ART nn.16 e 79 del 2019 e sulla base degli elementi rappresentati dall'AISCAT ("Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori"). Nell'ambito di tale richiesta la Società ha ritenuto opportuno sottoporre al Concedente anche una seconda proposta di incremento tariffario in linea con la Delibera ART n. 15/2024 pari all'1,70% allo scopo di, contenere il valore delle attuali poste figurative (con l'effetto di rendere sostenibile per gli utenti l'incremento tariffario sull'orizzonte concessorio limitandone la crescita in termini nominali rispetto al medesimo orizzonte) e condurre ad una variazione tariffaria maggiormente coerente con le esigenze di finanziamento che emergono dalla proposta di aggiornamento di PEF in attesa di approvazione.

L'Ente concedente, con provvedimento prot. 37155 del 31 dicembre 2024, ha però negato l'incremento tariffario richiesto, affermando l'assenza dei presupposti per il riconoscimento di variazioni tariffarie nei confronti delle società concessionarie con periodo regolatorio scaduto, dovendosi preventivamente perfezionare l'iter di aggiornamento economico-finanziario, richiamando l'orientamento confermato dall'ART nella nota 121069 del 25 novembre 2024 nella quale ha attestato l'assenza dei presupposti per il riconoscimento della variazione tariffarie nei confronti delle società concessionarie con periodo regolatorio scaduto, dovendosi preliminarmente perfezionare l'iter di aggiornamento del rispettivo Piano Economico-Finanziario.

A fronte di tale diniego, la Società, alla data di redazione del presente documento, ha ritenuto opportuno conferire mandato ai propri legali per impugnare tale ultimo provvedimento ministeriale innanzi al TAR competente.

In considerazione di quanto esposto le tariffe, in vigore dal 1° gennaio 2025, risultano invariate e sono di seguito rappresentate:

	Al 31/12/2024	Dal 01/01/2025
classe 2	€ 1,00	€ 1,00
classe 3	€ 1,65	€ 1,65
classe 4	€ 2,10	€ 2,10
classe 5	€ 2,60	€ 2,60
classe 6	€ 3,05	€ 3,05
classe 7	€ 3,55	€ 3,55
classe 8	€ 4,00	€ 4,00

Assistenza alla clientela

La caratteristica tipicamente urbana della Tangenziale di Napoli e l'enorme volume di traffico che quotidianamente l'attraversa, con una media giornaliera di circa 228 mila veicoli, richiede un costante presidio dell'autostrada con l'assistenza continua al traffico in considerazione della rilevanza che essa riveste nel sistema dei trasporti della città.

La Società dispone di un Centro Radio Informativo che coordina costantemente il personale di assistenza alla viabilità ed i servizi di pronto soccorso e di pronto intervento da parte della Polizia Stradale, assicurando rapidità ed efficacia negli interventi con il contributo del collegamento radio iso-frequenziale e di un efficace sistema televisivo a circuito chiuso.

Il servizio degli Ausiliari alla Viabilità assicura la vigilanza delle infrastrutture ed il pronto intervento per l'intera giornata garantendo una presenza anche in orario notturno. Ciò ha permesso di ridurre i tempi d'intervento e procedere alla risoluzione delle diverse problematiche in modo più tempestivo.

La Società dispone di una sala operativa che accoglie il COA (Centro Operativo Autostradale di Napoli) che coordina tutte le esigenze di interventi, mirate alla risoluzione delle turbative sull'intero comparto autostradale della regione Campania.

Gli interventi di soccorso meccanico nell'anno 2024 sono stati 4.098 (3.982 nel 2023) e sono stati assicurati dalle competenti organizzazioni convenzionate attraverso le loro officine delegate, che anche quest'anno hanno assicurato tempi di intervento rapidi, in conformità di quanto previsto dal Regolamento per l'effettuazione dei Servizi di Soccorso Meccanico in ambito autostradale.

Per una maggiore informazione all'utenza, in merito alla viabilità, sono installati, negli ingressi ed in itinere alla tratta, pannelli a messaggio variabile, aggiornati in tempo reale (h24) dal Centro Radio Informativo della Società. Sul sito della Società inoltre è possibile accedere in tempo reale alla situazione traffico nonché accedere alle webcam disseminate lungo il tracciato autostradale.

Nel corso del 2024, oltre a fornire informazioni al cliente, il Centro Servizi di Tangenziale di Napoli "Fuorigrotta" ha distribuito a nuovi clienti 475 apparati Telepass e ha sostituito 144 Telepass a dipendenti, auto aziendali e ad Agenti di Polizia e COA, di servizio presso la sede di Tangenziale di Napoli; ha venduto 2.901 ricariche per telepass ricaricabili per un valore pari ad €123.300.00 e ha incassato Rapporti di Mancato Pagamento (RMPP) per Tangenziale di Napoli / ASPI/ ANAS / SAM / Strada dei Parchi / SPN (Salerno Pompei Napoli) mentre la vendita delle tessere Viacard a scalare è stata sospesa da luglio 2024 come da indicazioni della Capogruppo.

Risorse umane

Nel corso del 2024, il disegno organizzativo aziendale è stato caratterizzato dalla riconfigurazione di alcuni processi e strutture organizzative chiave, tra cui:

- I. il confluimento del presidio di gestione e tutela del patrimonio in capo ad Operations, Tecnica ed Esercizio;
- II. l'attribuzione in capo alla struttura del CFO del presidio delle tematiche concessorie e regolatorie e dei rapporti con ART;
- III. la costituzione del Comitato Viadotto Capodichino (opera principale della tratta autostradale), con l'obiettivo di garantire l'efficace indirizzo, coordinamento ed integrazione delle attività di monitoraggio del Viadotto, sviluppando – secondo un approccio sinergico – iniziative ed interventi finalizzati a migliorare la vita utile dell'opera, nel rispetto degli standard di qualità, salute, sicurezza e tutela ambientale;
- IV. l'adozione di un modello organizzativo di Business Continuity al fine di identificare gli eventi che possono comportare interruzioni e/o crisi («business interruption») e, dunque, definire, migliorare ed ottimizzare i protocolli di gestione dell'evento in modo da poter continuare ad erogare i propri servizi ed a svolgere le proprie attività;
- V. l'aggiornamento del modello di organizzazione e di gestione per l'applicazione della normativa in materia di Data Protection e tutela della privacy conseguente alle evoluzioni della struttura organizzativa della Società e contestuale costituzione del Team Privacy & Data Practices.

Da un punto di vista gestionale, l'anno 2024 si è caratterizzato per:

- ✓ l'implementazione delle soluzioni strutturali e gestionali individuate negli accordi stipulati con le Organizzazioni Sindacali nel corso del 2023: piano di automazione ed assunzione degli stagionali sia a tempo determinato che a tempo indeterminato per accompagnare il processo di ammodernamento;
- ✓ l'adozione strutturale del modello ibrido del lavoro prevedendo anche particolari facilitazioni per i lavoratori che versano in particolari condizioni.

L'organico puntuale del personale a tempo indeterminato al 31 dicembre 2024 si attesta a 291 unità (non inclusi gli stagionali).

La tabella seguente riporta la composizione distinta per categoria:

Organico puntuale

Categoria	31 dicembre 2024	31 dicembre 2023	Variazioni
Dirigenti	3	4	(1)
Quadri	10	10	0
Impiegati	153	151	2
Addetti all'esazione	95	90	5
Operai	30	33	(3)
Totale	291	288	3
*di cui part time	15	8	7

L'organico medio del periodo (compresi i CTD "Contratti a Tempo Determinato") è risultato pari a 290,5 unità, a fronte delle 293,7 unità dello stesso periodo dell'anno precedente, con un decremento di 3,2 unità pari al -1,1%, sostanzialmente determinato dalla riduzione del comparto operaio ed esattoriale.

Organico medio

Categoria	esercizio 2024	esercizio 2023	Variazioni
Dirigenti	3,6	4	(0,4)
Quadri	10	10	0
Impiegati	147,4	147,7	(0,3)
Addetti all'esazione	89,8	89,7	0,1
Operai	30,9	31,7	(0,8)
C.T.D.	8,8	10,6	(1,8)
Totale	290,5	293,7	(3,2)

Il costo complessivo del personale dell'esercizio 2024, pari ad Euro migliaia 21.955, evidenzia un incremento di Euro migliaia 2.594 (pari al 13,4%) rispetto al 2023 (Euro migliaia 19.361).

L'incremento del costo del personale netto, pari ad Euro migliaia 2.594, risulta determinato dal maggiore costo per trattamento di fine rapporto (Euro migliaia 1.720) relativo alla rilevazione al 31 dicembre 2023 di una rettifica positiva del costo TFR per errori di esercizi precedenti pari ad Euro migliaia 1.687, dai maggiori incentivi all'esodo (Euro migliaia 530), dai maggiori costi per compensi amministratori (Euro migliaia 169) parzialmente compensati da un minore costo del personale lordo (Euro migliaia 67) e dai maggiori recuperi per il personale capitalizzato (Euro migliaia 136).

ANALISI DEI RISULTATI DELLA GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Premessa

Si precisa che i seguenti schemi riclassificati “Analisi dei risultati reddituali” e “Analisi della struttura patrimoniale” presentano alcune differenze di rappresentazione dei dati rispetto agli schemi di stato patrimoniale e conto economico inclusi nel bilancio.

Come illustrato nella nota integrativa del bilancio, cui si rinvia, il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 è stato redatto in base alle statuizioni del Codice Civile in vigore, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità - OIC.

In questo paragrafo sono esposti e commentati i prospetti di Analisi dei risultati reddituali e di Analisi della struttura patrimoniale dell'esercizio corrente, confrontati con i valori dell'esercizio precedente. Si precisa inoltre che gli schemi, riclassificati rispetto agli schemi ufficiali di seguito esposti nella Nota Integrativa, presentano talune differenze espositive.

In particolare:

- il prospetto di “Analisi dei risultati reddituali” introduce il “**Margine operativo lordo (EBITDA)**”, non riportato nel prospetto di conto economico ufficiale. Tale margine rappresenta un indicatore della *performance* operativa ed è determinato partendo dal valore della produzione nel prospetto di conto economico ufficiale e sottraendo ad esso tutti i costi della produzione ad eccezione degli ammortamenti e svalutazioni, accantonamenti ai fondi e altri stanziamenti rettificativi. Sottraendo al margine operativo lordo tali ultime citate tipologie di costi si arriva al “**Risultato operativo (EBIT)**” che coincide con la “Differenza tra valore e costi della produzione” riportato nel prospetto di conto economico ufficiale. Sotto il risultato operativo i due schemi non presentano differenze nei valori e nei risultati intermedi, ma si differenziano esclusivamente per la maggior sintesi del prospetto di “Analisi dei risultati reddituali”;
- il prospetto di “Analisi della struttura patrimoniale” si differenzia da quello civilistico per la maggiore sintesi in particolare si definiscono i seguenti indicatori:
 - “**Capitale circolante**”: definito come somma algebrica tra rimanenze di magazzino, crediti verso clienti e società del gruppo e altre attività, debiti commerciali e verso società del gruppo, acconti e altre passività;
 - “**Capitale investito, dedotte le passività d'esercizio**”: determinato come somma algebrica delle immobilizzazioni e del capitale circolante;
 - “**Capitale investito netto**”: determinato come somma algebrica del capitale circolante, dei fondi, sia a breve che a medio-lungo termine, e del saldo delle attività per imposte anticipate/passività per imposte differite;
 - “**Capitale proprio**”: coincide con il patrimonio netto degli schemi di bilancio;
 - “**PFN/Indebitamento finanziario netto**”: rappresenta un indicatore della struttura finanziaria ed è dato dalla somma di:

- “Attività finanziarie”: date dalla somma algebrica, con scadenza a breve e medio-lungo termine, tra le Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, Crediti finanziari, Disponibilità liquide, Ratei e risconti attivi finanziari e Immobilizzazioni finanziarie;
- “Passività finanziarie”: date dalla somma algebrica, con scadenza a breve e medio-lungo termine, tra i debiti finanziari a breve termine e i ratei e risconti passivi finanziari.

Gestione Economica

Analisi dei dati reddituali dati in migliaia di euro	2024	2023	Variazione	
			Assoluta	%
Ricavi netti da pedaggio	67.859	67.821	38	0,1%
Altri ricavi operativi	2.065	2.004	61	3,0%
Totale ricavi	69.924	69.825	99	0,1%
Costi esterni della produzione	-22.474	-21.289	-1.185	5,6%
Altri costi e saldo plus/minusvalenze	-1.089	-962	-127	13,2%
VALORE AGGIUNTO	46.361	47.574	-1.213	-2,5%
Costo del lavoro al netto dei rimborsi	-22.981	-20.251	-2.730	13,5%
Costo del personale capitalizzato	1.026	890	136	15,3%
Costo del lavoro netto	-21.955	-19.361	-2.594	13,4%
Margine operativo lordo (EBITDA)	24.406	28.213	-3.807	-13,5%
Ammortamenti	-23.652	-20.509	-3.143	15,3%
Altri stanziamenti rettificativi	-399	-334	-65	19,5%
Stanziamenti a fondi rischi ed oneri	1.726	-340	2.066	-607,6%
Risultato operativo (EBIT)	2.081	7.030	-4.949	-70,4%
Proventi ed oneri finanziari	-608	3.680	-4.288	-116,5%
Risultato prima delle imposte	1.473	10.710	-9.237	-86,2%
Imposte sul reddito di esercizio	-426	1.791	-2.217	-123,8%
Utile dell'esercizio	1.047	12.501	-11.454	-91,6%

Nel seguito sono analizzate e commentate le principali grandezze economiche dell'esercizio 2024, comparate con i corrispondenti valori del 2023.

Il *totale ricavi* del 2024 è pari ad Euro migliaia 69.924 e presenta un incremento rispetto all'esercizio 2023 di Euro migliaia 99.

I *ricavi netti da pedaggio* 2024, pari ad Euro migliaia 67.859 a fronte di Euro migliaia 67.821 del 2023, risultano sostanzialmente invariati rispetto all'esercizio precedente.

Gli *altri ricavi operativi* (royalties, aree di servizio, fitti attivi, concessione suoli, ecc.), pari ad Euro migliaia 2.065 (Euro migliaia 2.004 nel 2023), presentano un incremento pari ad Euro migliaia 61 in valore assoluto e del 3% in valore percentuale, essenzialmente riconducibile a maggiori proventi per penali attive (Euro migliaia 186) e maggiori ricavi per concessioni in uso suoli e siti (Euro migliaia 124) parzialmente compensati da minori sopravvenienze attive (Euro migliaia 217) e minori contributi in conto esercizio (Euro migliaia 20).

I *costi esterni della produzione* sono pari ad Euro migliaia 22.474, ed aumentano di Euro migliaia 1.185 rispetto a quelli dell'esercizio 2023 (Euro migliaia 21.289) per effetto dell'incremento dei costi per servizi (Euro migliaia 1.589) e dei costi per godimento beni di terzi (Euro migliaia 194) parzialmente compensati dall'aumento degli incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (Euro migliaia 362) e dal decremento dei costi per materie (Euro migliaia 235).

Gli *Altri costi operativi e minusvalenze*, pari ad Euro migliaia 1.089 (Euro migliaia 962 nel 2023), evidenziano un incremento di Euro migliaia 127 in valore assoluto e del 13,2% in valore percentuale.

Il *Costo del personale al netto dei rimborsi* è pari ad Euro migliaia 22.981 (Euro migliaia 20.251 nel 2023) e registra un incremento pari ad Euro migliaia 2.730 in valore assoluto e del 13,5% in valore percentuale, essenzialmente per effetto della rettifica del TFR stanziato in anni precedenti rilevata nel 2023 (Euro migliaia 1.687), dei maggiori incentivi all'esodo (Euro migliaia 530) e dei maggiori recuperi per il personale distaccato (Euro migliaia 178).

Il costo del personale impiegato in attività di investimento e ammodernamento dell'infrastruttura è stato capitalizzato per Euro migliaia 1.026 (Euro migliaia 890 nel 2023).

Per ulteriori informazioni relative a tale voce di costo ed all'organico in forza al 31 dicembre 2024, pari a 291 unità (288 unità al 31 dicembre 2023), si rinvia al precedente paragrafo "Risorse Umane".

Per effetto di quanto illustrato, il *Margine Operativo Lordo (EBITDA)* risulta pari ad Euro migliaia 24.406 (Euro migliaia 28.213 nel 2023).

Gli *Ammortamenti*, pari ad Euro migliaia 23.652 (Euro migliaia 20.509 nel 2023), che si sono incrementati essenzialmente per effetto dei beni entrati in esercizio nel corso del 2024, si riferiscono a:

- immobilizzazioni immateriali per Euro migliaia 2.468 (Euro migliaia 2.413 nel 2023);
- beni gratuitamente devolvibili per Euro migliaia 20.823 (Euro migliaia 17.806 nel 2023);

- fabbricati per Euro migliaia 5 (Euro migliaia 7 nel 2023);
- attrezzature industriali e commerciali per Euro migliaia 253 (Euro migliaia 172 nel 2023);
- altri beni per Euro migliaia 103 (Euro migliaia 111 nel 2023).

Gli *altri stanziamenti rettificativi* sono pari ad Euro migliaia 399 (Euro migliaia 334 nel 2023) presentano un incremento di Euro migliaia 65 rispetto all'esercizio precedente per gli accantonamento al fondo svalutazione dei crediti vantati verso utenti.

Gli *stanziamenti a fondi per rischi ed oneri*, positivi per Euro migliaia 1.726 (negativi per Euro migliaia 340 nel 2023) presentano una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente pari a complessivi Euro migliaia 2.066 per effetto di minori accantonamenti del fondo rischi ed oneri derivanti dal contenzioso contrattuale e vertenze in corso (Euro migliaia 468) e di maggiori utilizzi (al netto degli accantonamenti) del fondo ripristino e sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili (Euro migliaia 1.597).

Il *Risultato Operativo (EBIT)*, pari ad Euro migliaia 2.081 rispetto ad Euro migliaia 7.030 del 2023, evidenzia un decremento di Euro migliaia 4.949 in valore assoluto, dovuto agli effetti sopra descritti.

Il saldo della voce *Proventi ed Oneri finanziari* risulta negativo per Euro migliaia 608 rispetto al saldo positivo di Euro migliaia 3.680 del 2023. La variazione complessiva di Euro migliaia 4.288 tra i due esercizi a confronto è dovuta sostanzialmente al decremento degli interessi attivi (Euro migliaia 3.128) dovuta al fatto che nell'esercizio 2023 erano stati rilevati proventi finanziari derivanti dal rimborso di imposte di esercizi precedenti Irpeg e Ilor per i periodi di imposta 1994 e 1995, all'incremento degli oneri finanziari (Euro migliaia 1.740) per effetto della maturazione degli interessi e degli altri oneri finanziari previsti dai contratti di finanziamento stipulati nel dicembre 2023 (e modificati a dicembre 2024) parzialmente compensati dall'incremento della capitalizzazione nella voce dei Beni gratuitamente devolvibili degli oneri finanziari pari al 31 dicembre 2024 ad Euro migliaia 580.

In relazione a quanto sopra descritto, il *Risultato prima delle imposte*, positivo per Euro migliaia 1.473 rispetto a Euro migliaia 10.710 del 2023, evidenzia un decremento di Euro migliaia 9.237 in valore assoluto.

Le *imposte sul reddito d'esercizio*, comprensive delle imposte anticipate e differite, sono negative e pari ad Euro migliaia 426 (positive per Euro migliaia 1.791 nel 2023). La variazione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile alla iscrizione al 31 dicembre 2023 di rimborsi di imposte esercizi precedenti per complessivi Euro migliaia 5.131 (relative sostanzialmente al rimborso di Irpeg e Ilor per i periodi di imposta 1994 e 1995 a seguito della sentenza della Suprema Corte di Cassazione) parzialmente compensata dalla rilevazione nel 2024 di minori imposte correnti (Euro migliaia 2.918), ascrivibile al decremento del reddito imponibile ai fini fiscali dell'esercizio 2024.

Il risultato dell'esercizio 2024 evidenzia un utile pari ad Euro migliaia 1.047, rispetto ad Euro migliaia 12.501 dell'esercizio precedente, e registra un decremento di Euro migliaia 11.454 in valore assoluto in relazione alle dinamiche precedentemente illustrate prevalentemente per effetto della rilevazione al 31 dicembre 2023 dei proventi fiscali di esercizi precedenti (Euro migliaia 5.131) e dei relativi proventi finanziari (Euro migliaia 1.740).

Struttura patrimoniale

Analisi della struttura patrimoniale				Variazione	
dati in migliaia di euro		2024	2023	Assoluta	%
IMMOBILIZZAZIONI		367.548	328.265	39.283	12%
Immobilizzazioni immateriali		30.762	33.036	-2.274	-7%
Immobilizzazioni materiali		336.784	295.227	41.557	14%
Altre immobilizzazioni		2	2	-	0%
Capitale circolante		- 25.105	- 8.701	-16.404	189%
Attività commerciali		16.543	18.223	-1.680	-9%
Rimanenze		81	65	16	25%
Crediti commerciali		16.462	18.158	-1.696	-9%
Altre attività correnti		5.874	11.563	-5.689	-49%
Passività commerciali		33.422	23.303	-10.119	43%
Altre passività correnti		14.100	15.184	1.084	-7%
Capitale investito dedotte le passività d'esercizio		342.443	319.564	22.879	7%
Fondi diversi e (Attività per imposte anticipate) Passività per imposte differite		18.784	20.417	-1.633	-8%
Fondo TFR		3.076	3.333	-257	-8%
Attività anticipate		- 5.227	- 5.721	494	9%
Fondo spese ripristino e sostituz. beni		15.379	17.186	-1.807	-11%
Altri fondi a medio-lungo termine		5.556	5.619	-63	-1%
CAPITALE INVESTITO NETTO		323.659	299.147	24.512	8%
coperto da:					
Capitale proprio		280.801	284.781	-3.980	-1%
Capitale emesso		108.077	108.077	-	0%
Riserve e risultati portati a nuovo		171.677	164.203	7.474	5%
Utile dell'esercizio		1.047	12.501	-11.454	-92%
Attività finanziarie		9.152	3.594	5.558	155%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		4.725	-	4.725	n.s.
Immobilizzazioni finanziarie		1.466	1.794	-328	-18%
Disponibilità liquide mezzi equivalenti		2.734	1.472	1.262	86%
Ratei e risconti attivi finanziari		227	328	-101	-31%
Passività finanziarie		52.010	17.960	34.050	-190%
Rapporti passivi conto corrente		-	2.986	-2.986	-100%
Ratei passivi finanziari		107	11	96	-873%
Debiti verso banche		51.903	14.963	36.940	-247%
Totale indebitamento finanziario netto		42.858	14.366	28.492	198%
COPERTURA DEL CAPITALE INVESTITO NETTO		323.659	299.147	24.512	8%

Il totale delle *Immobilizzazioni* (Euro migliaia 367.548) registra un incremento di Euro migliaia 39.283 rispetto al 31 dicembre 2023 (Euro migliaia 328.265). Il valore al 31 dicembre 2024 include l'effetto della rivalutazione delle Opere d'Arte fisse operata ai sensi di quanto previsto dalla legge 126/2020 al 31 dicembre 2020, al netto del relativo ammortamento rilevato.

Le *Immobilizzazioni immateriali* (Euro migliaia 30.762) diminuiscono di Euro migliaia 2.274 rispetto al 31 dicembre 2023 (Euro migliaia 33.036), essenzialmente per effetto della quota di ammortamento degli oneri di concessione.

Le *Immobilizzazioni materiali* risultano incrementate di Euro migliaia 41.557 passando da Euro migliaia 295.227 ad Euro migliaia 336.784 al 31 dicembre 2024, per effetto degli investimenti effettuati nell'esercizio al netto delle dismissioni (Euro migliaia 62.741) e degli ammortamenti dell'esercizio 2024 (Euro migliaia 21.184).

Il *Capitale circolante* risulta negativo per Euro migliaia 25.105 (negativo per Euro migliaia 8.701 nel 2023) ed evidenzia una variazione di Euro migliaia 16.404 per effetto dell'incremento delle Passività commerciali (Euro migliaia 10.119), del decremento delle Altre Attività correnti (Euro migliaia 5.689) e del decremento delle Attività commerciali (Euro migliaia 1.680) parzialmente compensati dal decremento delle Altre passività correnti (Euro migliaia 1.084).

I *Fondi diversi e le Attività per imposte anticipate* ammontano ad Euro migliaia 18.784 (Euro migliaia 20.417 nel 2023). Il decremento, pari ad Euro migliaia 1.633, è dovuto essenzialmente alla riduzione del fondo ripristino e sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili e del Fondo TFR parzialmente compensati dal decremento delle Attività per imposte anticipate.

Il *Capitale investito netto*, pari ad Euro migliaia 323.659 (Euro migliaia 299.147 al 31 dicembre 2023), è coperto da:

- *Capitale proprio* per Euro migliaia 280.801 (Euro migliaia 284.781 al 31 dicembre 2023), che presenta una variazione netta in diminuzione per complessivi Euro migliaia 3.980 per effetto della distribuzione dei dividendi (Euro migliaia 5.027) parzialmente compensato dal conseguimento dell'utile dell'esercizio 2024 Euro migliaia 1.047;
- *Indebitamento finanziario netto* Euro migliaia 42.858 (Euro migliaia 14.366 al 31 dicembre 2023) che presenta una variazione in aumento di complessivi Euro migliaia 28.492, riconducibile sostanzialmente all'incremento del fabbisogno finanziario della Società (per gli investimenti realizzati nel corso dell'esercizio 2024) che ha condotto alla rilevazione di debiti verso banche a medio lungo termine al 31 dicembre 2024 per complessivi Euro migliaia 51.903.

Gestione finanziaria

Con riferimento alla tabella sottoesposta di rendiconto finanziario in termini di variazione delle disponibilità liquide, nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2024 si evidenzia un incremento delle stesse pari ad Euro migliaia 1.262, determinato dalle seguenti principali componenti:

- un flusso di cassa netto positivo generato dall'attività operativa pari a Euro migliaia 36.681. Tale importo rappresenta essenzialmente il saldo tra l'utile dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi e plus/minusvalenze da cessione (Euro migliaia 541), le rettifiche non monetarie (Euro migliaia 21.932), le variazioni del capitale circolante netto (Euro migliaia 9.062) ed altre rettifiche (Euro migliaia 4.167);
- un flusso di cassa netto negativo per attività di investimento che evidenzia un impiego di risorse finanziarie pari ad Euro migliaia 67.332, essenzialmente dovuto agli investimenti netti per Euro migliaia 62.607 e all'incremento, per Euro migliaia 4.725, del saldo a credito del conto corrente di corrispondenza intrattenuto con la controllante diretta Autostrade per l'Italia S.p.A.;
- un flusso di cassa netto positivo per attività di finanziamento pari a Euro migliaia 31.913, in relazione alle erogazioni di finanziamento ottenute nel corso del 2024 per il finanziamento acceso a dicembre 2023 (Euro migliaia 36.940) e alla distribuzione e pagamento dei dividendi a favore dell'Azionista unico Autostrade per l'Italia (Euro migliaia 5.027).

Rendiconto Finanziario	2024	2023
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.047.128	12.500.782
Imposte sul reddito	(67.598)	(2.094.673)
Interessi passivi/(interessi attivi)	540.880	(3.877.784)
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	(12.550)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.520.410	6.515.775
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	-	-
Accantonamenti ai fondi	(1.725.822)	339.874
Accantonamento TFR	94.990	(1.614.906)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	23.652.033	20.508.732
Altre rettifiche per elementi non monetari/riuscita eccedenze fondi	(90.032)	(236.000)
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>21.931.169</i>	<i>18.997.700</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	23.451.579	25.513.475
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(16.665)	23.890
Decremento/(incremento) dei crediti commerciali	(830.657)	(3.844)
Incremento/(decremento) dei debiti commerciali	2.043.226	(1.524.597)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	88.017	(199.527)
(Decremento)/incremento ratei e risconti passivi	645.559	14.001
Incremento/(decremento) saldi passivi dei C/C di corrispondenza intercompany	(2.986.422)	2.986.422
Altre variazioni del capitale circolante netto	10.119.133	464.753
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>9.062.191</i>	<i>1.761.098</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	32.513.770	27.274.573
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(540.881)	128.428
Imposte sul reddito incassate/(pagate)	5.113.655	(6.546.380)
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	(53.522)	(60.000)
(Utilizzo del TFR)	(351.616)	(220.975)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>4.167.636</i>	<i>(6.698.927)</i>
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	36.681.406	20.577.438
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	36.681.406	20.577.438
B. Flussi finanziari derivanti dalle attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(63.302.449)	(41.145.971)
Contributi incassati	561.737	28.000
Disinvestimenti	-	12.550
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(194.809)	(128.853)
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(236.920)	(390.476)
Disinvestimenti	564.512	231.024
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Incremento)/decremento investimenti finanziari		
(Incremento)/decremento saldi attivi dei C/C di corrispondenza intercompany	(4.724.769)	8.784.150
<i>Acquisizione o cessione di società o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</i>	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(67.332.698)	(32.609.576)
C. Flussi finanziari derivanti dalle attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento/(decremento) debiti a breve verso banche		(47)
Accensione finanziamenti M/L termine	36.939.788	14.963.195
<i>Mezzi propri</i>		
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)	(5.026.861)	(5.236.313)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	31.912.927	9.726.835
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +- B +- C)	1.261.635	(2.305.303)
Disponibilità liquide a inizio periodo	1.472.038	3.777.341
di cui:		
depositi bancari e postali	962.208	3.251.527
denaro e valori in cassa	509.830	525.814
Disponibilità liquide a fine periodo	2.733.673	1.472.038
di cui:		
depositi bancari e postali	2.270.494	962.208
assegni		
denaro e valori in cassa	463.179	509.830

In considerazione dei notevoli investimenti realizzati durante l'esercizio 2023 e di quelli da realizzare nel periodo regolatorio 2024-2028, nell'attesa della definizione dell'aggiornamento del Piano Economico Finanziario per il periodo regolatorio 2024-2028, per far fronte all'accresciuto fabbisogno finanziario, la Società aveva proceduto nel corso dell'esercizio 2023 alla interlocuzione con primari istituti bancari di finanziamento ed in data 15 dicembre 2023 aveva proceduto alla stipula di tre "bridge loan" con i seguenti istituti di finanziamento:

- Banca Intesa San Paolo S.p.A.;
- Banca Popolare di Milano S.p.A.;
- BPER Banca S.p.A.

Ciascuno dei contratti di finanziamento stipulati prevedeva un finanziamento utilizzabile in uno o più soluzioni per cassa per un ammontare massimo (per ciascun finanziamento) pari ad Euro migliaia 35.000 e presentava una durata di 18 mesi a decorrere dalla data di stipula ovvero giugno 2025.

Considerata la scadenza prevista a giugno 2025 delle tre linee di credito bilaterali, non essendo ancora intervenuto l'accordo con il MIT ed ipotizzando di raggiungere nel corso dell'esercizio 2025 la definizione ed approvazione del Piano Economico Finanziario per il periodo regolatorio 2024-2028, la Società ha richiesto alle banche finanziatrici l'implementazione di un'operazione di modifica volta a:

- (a) incrementare l'importo complessivo del Finanziamento e di ciascun finanziamento concesso ai sensi di un Altro Contratto di Finanziamento di un importo pari a Euro migliaia 5.000;
- (b) estendere la Data di Scadenza Finale e la data di scadenza di ciascun finanziamento concesso ai sensi di un Altro Contratto di Finanziamento sino alla data che cade decorsi 36 (trentasei) mesi dalla data di stipula del relativo contratto;
- (c) estendere la durata del Periodo di Disponibilità e del periodo di disponibilità concesso ai sensi di un Altro Contratto di Finanziamento sino alla data che cade decorsi 35 (trentacinque) mesi dalla data di stipula del relativo contratto.

A fronte di tale richiesta la Società ha sottoscritto in data 20 dicembre gli accordi modificativi che prevedono:

- i. Estensione della durata al massimo di ulteriori 18 mesi (dicembre 2026);
- ii. Estensione del periodo di disponibilità per tutte le linee al massimo fino a giugno 2026;
- iii. Aumento dell'importo disponibile di ogni linea di ulteriori Euro migliaia 5.000 per istituto finanziatore (totale Euro migliaia 15.000), incrementando le tre linee di credito fino ad un totale complessivo di 120 milioni di Euro (secondo i contratti stipulati a dicembre 2024 il totale complessivo delle tre linee di credito era pari a 105 milioni di Euro).

Di seguito sono riepilogate le caratteristiche principali di ciascuno dei contratti di finanziamento stipulati a dicembre 2023 e modificati in data 20 dicembre 2024:

Banca Intesa San Paolo S.p.A.

- Data di stipula: 14 dicembre 2023
- Data accordo modificativo: 20 dicembre 2024
- Importo complessivo finanziato: Euro migliaia 40.000
- Importo complessivamente erogato alla data del 31 dicembre 2024: Euro migliaia 19.000
- Scadenza: 31 dicembre 2026
- Liquidazione interessi: semestrale
- Tasso di interesse: EURIBOR a 6 mesi aumentato del margine di 135 punti base
- Commissioni upfront: 0,20% dell'importo complessivo finanziato
- Commissioni di mancato utilizzo: 0,25% dell'importo disponibile
- Obblighi finanziari: nessuno

Banca Popolare di Milano S.p.A.

- Data di stipula: 15 dicembre 2023
- Data accordo modificativo: 20 dicembre 2024
- Importo complessivo finanziato: Euro migliaia 40.000
- Importo complessivamente erogato alla data del 31 dicembre 2024: Euro migliaia 16.000
- Scadenza: 31 dicembre 2026
- Liquidazione interessi: semestrale
- Tasso di interesse: EURIBOR a 6 mesi aumentato del margine di 110 punti base
- Commissioni upfront: 0,40% dell'importo complessivo finanziato
- Commissioni di mancato utilizzo: 0,35% dell'importo disponibile
- Obblighi finanziari: nessuno

BPER Banca S.p.A.

- Data stipula: 13 dicembre 2023
- Data accordo modificativo: 20 dicembre 2024
- Importo complessivo finanziato: Euro migliaia 40.000
- Importo complessivamente erogato alla data del 31 dicembre 2024: Euro migliaia 17.000
- Scadenza: 14 dicembre 2026
- Liquidazione interessi: semestrale

- Tasso di interesse: EURIBOR a 6 mesi aumentato del margine di 130 punti base
- Commissioni upfront: 0,1% dell'importo complessivo finanziato
- Commissioni di mancato utilizzo: 0,325% dell'importo disponibile
- Obblighi finanziari: alla data di chiusura del bilancio CIN regolatorio/PFN >1,5 (tale obbligo finanziario risulta rispettato con riferimento alla data del 31 dicembre 2024).

Nel corso dell'esercizio 2024 la Società ha richiesto ed ottenuto le seguenti erogazioni per ciascun istituto di finanziamento:

- **Banca Intesa San Paolo S.p.A.** complessivi Euro migliaia 14.000;
- **Banca Popolare di Milano S.p.A.** complessivi Euro migliaia 11.000;
- **BPER Banca S.p.A.** complessivi Euro migliaia 12.000.

A fronte del valore nominale complessivo di Euro migliaia 52.000 erogati dagli istituti finanziari a tutto il 31 dicembre 2024, ai sensi dei suddetti contratti, a favore della Società, al 31 dicembre 2024 l'importo iscritto nella voce "Debiti verso banche per finanziamenti" è pari ad Euro migliaia 51.903 secondo la rilevazione e valutazione del costo ammortizzato dei medesimi debiti in ossequio a quanto disposto dall'OIC 19.

Alla data della presente relazione la Società non ha richiesto ulteriori utilizzi della linea finanziata.

RAPPORTI CON LA CAPOGRUPPO, LA SOCIETÀ CONTROLLANTE E SUE CONTROLLATE

Nel bilancio di esercizio, secondo quanto richiesto dalla normativa vigente, sono riportati i dati essenziali dell'ultimo bilancio di Autostrade per l'Italia S.p.A. che esercita l'attività di direzione e di coordinamento nei confronti della Tangenziale di Napoli S.p.A.. Nel seguito sono indicati i principali rapporti intercorsi con tale società e con tutte le altre società soggette alla direzione e coordinamento della predetta.

Sono, inoltre, rappresentati tutti i rapporti con le società correlate che includono oltre che i rapporti intrattenuti con le società facenti parte del Gruppo Autostrade per l'Italia anche con le società correlate identificate a seguito della modifica della compagine societaria della società controllante Autostrade per l'Italia S.p.A., avvenuta nel 2022.

Holding Reti Autostradali S.p.A. (HRA) esercita il controllo di diritto su Autostrade per l'Italia S.p.A. ai sensi degli artt. 2359 del Codice Civile e 93 del TUF ed è partecipata da CDP Equity S.p.A., BIP Miro (Lux) SCSp, BIP-V Miro (Lux) SCSp e Italian Motorway Holdings S.À R.L.

*
* * *
* * * *

In relazione al disposto dell'art. 2428 del Codice Civile, si precisa che, nel corso del 2024 sono stati intrattenuti con la controllante Autostrade per l'Italia S.p.A. rapporti finanziari regolati a mezzo di conto corrente di corrispondenza, remunerati a tasso di mercato, utilizzato prevalentemente per la regolazione delle quote di pedaggi riscossi con sistemi automatici di esazione.

La Controllante Autostrade per l'Italia nel corso del 2024 ha fornito l'attività del servizio di Tesoreria Centralizzato.

La società Autostrade per l'Italia nel corso dell'esercizio 2024 ha fornito altresì l'attività di internal auditing.

La società Movyon S.p.A. ha svolto prestazioni di servizi inerenti alla rilevazione ed elaborazione dei dati di traffico, il software e la manutenzione dei Tutor, il software per la gestione dei tempi di percorrenza del traffico.

La società EssediEsse, ora YouVerse, società di servizi del Gruppo, ha gestito in outsourcing le attività amministrative della Tangenziale di Napoli S.p.A., la gestione per il recupero dei crediti per mancato pagamento pedaggi (RMPP), l'attività di gestione amministrativa del personale (HR).

La società Amplia Infrastructures S.p.A. ha fornito prestazioni per appalti di lavori di investimento e di manutenzione sulla tratta autostradale gestita dalla Società.

Sono in essere, già da alcuni esercizi, alcuni progetti di condivisione, con la consociata Autostrade Meridionali S.p.A. in liquidazione, del personale dirigente e di alcuni impiegati e di concessione in uso di una porzione del fabbricato presso il quale hanno sede legale le società consociate.

La Società nel corso dell'esercizio 2023 ha aderito per il triennio 2023-2025 all'opzione per il Consolidato fiscale nazionale e mondiale con controllante indiretta HRA S.p.A.

Tutti i rapporti sopra descritti sono regolati da appositi contratti, sottoscritti a condizioni in linea con quelle di mercato, nell'interesse di Tangenziiale di Napoli, in quanto finalizzati all'economicità della gestione, nel rispetto della valorizzazione delle specializzazioni delle varie società del Gruppo.

Non si rilevano informazioni da fornire, oltre a quanto già esposto con riferimento ai rapporti con parti correlate.

Nel seguito sono riportate le tabelle che sintetizzano gli effetti economici e patrimoniali derivanti dai rapporti in essere, anche ai sensi dell'art. 19, comma 5, della L. 136/1999.

RAPPORTI COMMERCIALI E DIVERSI								
(Migliaia di Euro)								
Denominazione	2024		2023		2024		2023	
Controllante	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi	Costi	Ricavi
Autostrade per l'Italia S.p.A.	-	1.383	11.663	904	1.363	154	1.083	32
Totale controllante	-	1.383	11.663	904	1.363	154	1.083	32
Consociate								
Amplia Infrastructures S.p.A. (prima Pavimental S.p.A.)	1.213	12.154	2.525	9.803	652	190	-	5
AD Moving S.p.A.	5	-	20	-	-	5	2	0
Autostrade Meridionali S.p.A.	267	2	221	2	-	388	5	722
Soc.Autost.Tirrenica p.A.	-	27	-	27	-	-	15	0
YouVerse S.p.A. (prima EsseDiesse S.p.A.)	1.740	1.485	1.130	1.582	1.628	1.310	1.194	1.267
Movyon.p.A. (prima Autostrade Tech S.p.A.)	-	4.114	-	1.641	2.054	-	3.134	0
Tecne	-	3.232	-	367	103	-	5	0
Free To X S.r.l.	402	-	240	-	-	368	-	489
Traforo del Monte Bianco	14	-	-	3	-	14	16	-
Racc. Aut.le Valle D'Aosta S.p.A.	14	-	-	-	-	14	-	-
Movyon Electronics S.r.l.	-	3	-	-	18	-	-	-
Totale consociate	3.655	21.017	4.136	13.425	4.455	2.289	4.371	2.483
Altre correlate								
ENI Spa	-	-	121	19	1	15	48	6
Ministero Economia e Finanze	-	-	-	1.191	1.207	-	1.187	-
Maticmind Spa	-	-	-	9	28	-	20	-
Consorzio Autostrade Italiane Energia	-	-	-	-	17	-	11	-
Soc Spea Ing Europea S.p.A. *	-	-	33	35	-	-	41	197
Fondo pensione dipendenti ASTRI	-	425	-	435	863	-	769	-
Poste Italiane	-	-	48	5	-	-	-	-
Tecne Speri Bridge Designers	-	-	-	-	460	-	-	-
Totale altre correlate	-	425	202	1.694	2.576	15	2.076	203
TABELLA RAPPORTI FINANZIARI E DIVERSI								
	2024		2023		2024		2023	
Controllante	Crediti	Debiti	Crediti	Debiti	Oneri	Proventi	Oneri	Proventi
Autostrade per l'Italia S.p.A.	4.725	-	-	2.986	56	39	56	143
TABELLA RAPPORTI CONSOLIDATO FISCALE E MONDIALE								
HRA S.p.A.	2.176	-	-	1.167	-	-	-	-
Totale	6.901	-	-	4.153	56	39	56	143

* La società Spea non fa più parte del gruppo Autostrade per l'Italia.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Bilancio d'esercizio 2023

Il Consiglio di amministrazione in data 1° marzo 2024 ha approvato la propria relazione sull'esercizio 2023 unitamente al progetto di bilancio chiuso al 31 dicembre 2023.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti, tenutasi in data 3 aprile 2024, ha provveduto ad approvare il bilancio 2023 e in pari data l'Assemblea straordinaria degli Azionisti ha deliberato di destinare quota parte dell'utile d'esercizio 2023, pari ad Euro 12.500.781,50 all'erogazione di dividendi per complessivi Euro 5.026.860, pari a 24 centesimi per ciascuna delle 20.945.250 azioni.

L'Assemblea ha, inoltre, deliberato di destinare Euro 625.039,08 a Riserva legale e l'utile residuo di esercizio residuo, pari ad Euro 6.848.882,42, alla Riserva straordinaria.

Consiglio d'Amministrazione

In data 4 aprile 2023 l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti ha nominato per il triennio 2023-2025 quale Presidente del Consiglio di amministrazione l'Avvocato Giulia Mayer e quali Consiglieri di Amministrazione il Dottor Gian Luca Orefice, la dottoressa Marilisa Conte, il Dottor Valerio Fusco, l'Ingegnere Fernando De Maria e quale Amministratore Delegato l'Ingegnere Luigi Massa. In data 15 ottobre 2024 il Dottor Gian Luca Orefice ha rassegnato le sue dimissioni ed in data 10 dicembre 2024 l'Assemblea degli Azionisti ha nominato quale Consigliere l'Avvocato Massimo Macri.

Collegio Sindacale

In data 18 maggio 2023 l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti ha nominato per il triennio 2023-2025, quale Presidente del Collegio Sindacale il Dottor Aniello Castiello, quali Sindaci effettivi il Dottor Sandro Lucidi, il Dottor Marino Marrazza, la Dottoressa Maria Grazia Corvaglia e la Dottoressa Venere Brignola e di nominare quali Sindaci supplenti la Dottoressa Sara Antonelli e il Dottor Gaetano Rebecchini.

Data Protection Officer

In ottemperanza a quanto disposto dal General Data Protection Regulation UE 2016/679 ("GDPR") e alla normativa nazionale (D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, «Codice Privacy», così come novellato dal D.Lgs. n. 101 del 10 agosto 2018)

la Società dalla data di entrata in vigore del GDPR (25 maggio 2018) ha adottato il modello di organizzazione e di gestione della privacy in conformità alle suddette normative e alle Linee Guida e al Modello Privacy definiti dalla Capogruppo, ha nominato il Data Protection Officer, responsabile del monitoraggio della conformità dell'organizzazione, della consulenza e delle linee guida relative agli obblighi di protezione dei dati e di fungere da punto di contatto tra gli interessati e l'autorità Garante nazionale. La Società ha inoltre, formalizzato mediante uno specifico sistema procedurale e apposite nomine i presidi, le attività, i doveri e le responsabilità delle figure aziendali coinvolte nel trattamento di dati personali e ha censito nel "Registro trattamento dati" i trattamenti eseguiti nell'ambito dello svolgimento dei processi aziendali, coerentemente all'evoluzione del modello di business e del piano strategico della Società.

Società di revisione

L'Assemblea degli Azionisti in data 3 aprile 2024 ha conferito alla società di revisione KPMG S.p.A. l'incarico di revisione legale della Società, ex D.Lgs. 38/2010, per il triennio 2024 - 2026.

Consolidato Fiscale

La Società ha aderito al regime di tassazione del consolidato fiscale nazionale, per il triennio 2023 - 2025, predisposto dalla Capogruppo HRA S.p.A..

Contenzioso fiscale

- Con riferimento al contenzioso per rimborso dei maggiori ammortamenti finanziari non dedotti e recuperati a tassazione ai fini IRPEG e ILOR per l'anno 1998, la Suprema Corte di Cassazione ha accolto il ricorso, riconoscendo alla Società il diritto al rimborso di Euro 1.945.953 oltre interessi di legge pari ad Euro 1.039.500; la sentenza è stata depositata in data 22 marzo 2019 ed ad agosto 2019 è stata rimborsata l'IRAP per un ammontare complessivo pari ad Euro 277.430 mentre con riguardo all'IRPEG attesa la tardiva liquidazione da parte dell'ufficio è stato instaurato giudizio di ottemperanza. Solo in data 26 novembre 2020 l'ufficio ha provveduto a rimborsare tutta l'IRPEG per complessivi Euro 1.745.461 ed i relativi interessi per complessivi Euro 722.184, residuando da incassare ancora interessi per complessivi Euro 261.819,11; a questo proposito la Società ha conferito incarico ai propri legali per la presentazione dell'istanza di rimborso di interessi su IRPEG per Euro 261.819,11, poi presentato il 3 ottobre 2023. La CGT di II grado di Napoli ha rigettato il ricorso della Società con sentenza n. 15877/6/2024 per violazione del principio del ne bis in idem e la Società ha dato mandato ai propri legali per appellare la sentenza della CGT di II grado.
- Il 17 luglio 2018 la Guardia di Finanza – Nucleo di polizia economico-finanziaria di Napoli aveva iniziato una verifica fiscale nei confronti della Società che si era conclusa in data 14 maggio 2019 con la notifica del relativo processo verbale di constatazione (PVC). La verifica fiscale aveva avuto ad oggetto:
 - in generale, le imposte dirette (IRES ed IRAP), l'IVA e gli altri tributi per il periodo d'imposta 2016;
 - singoli aspetti di gestione per i periodi 2014, 2015 e 2017.
 In esito alla predetta verifica fiscale, sono state contestate alla Società le violazioni sostanziali di seguito indicate:

- indeducibilità dell'accantonamento al fondo spese di ripristino e sostituzione, ai fini IRES, per i periodi d'imposta 2014, 2015 e 2016;
- indetraibilità parziale dell'IVA sulle spese relative ad autovetture per i periodi d'imposta 2014, 2015, 2016 e 2017.

In data 12 luglio 2019, la Società ha provveduto a depositare osservazioni al PVC e istanza di accertamento con adesione. L'Agenzia delle Entrate in data 8 novembre 2019 ha notificato invito a comparire per l'attivazione della procedura di accertamento con adesione. A partire dal 14 novembre 2019 si sono svolti una serie di incontri con l'Agenzia delle Entrate di Napoli.

Rispetto alle contestazioni inizialmente formulate dalla GdF, l'Agenzia delle Entrate aveva individuato ulteriori rilievi proponendo la ripresa a tassazione integrale del fondo spese di ripristino e sostituzione, per presunte e non dimostrate carenze del processo contabile di stima. La Società, a fronte delle contestazioni formulate dall'Agenzia delle Entrate, aveva fornito riscontri puntuali, in particolare circa i criteri su cui si era imperniato il processo di stima della consistenza del fondo, nonché riscontro documentali con cui aveva dimostrato in modo incontrovertibile la correttezza del proprio operato.

In data 29 novembre 2019 si era concluso – senza un accordo – il procedimento di accertamento con adesione.

L'Agenzia, sulla base del PVC e di tutte le osservazioni, documentazione e nuovi elementi addotti dalla Società anche nell'ambito del procedimento di adesione aveva rivisto la propria posizione. In particolare, l'Agenzia delle Entrate aveva totalmente abbandonato il rilievo formulato ex novo durante la procedura di accertamento con adesione e aveva ripreso in parte quanto rilevato dai verificatori nel PVC.

A fronte di ciò, in data 23 dicembre 2019 l'Agenzia aveva notificato a mezzo pec, al momento esclusivamente con riferimento all'anno d'imposta 2014, due avvisi di accertamento:

- il primo per recupero a tassazione ai fini IRES dell'eccedenza del fondo accantonato per € 138.636,00 dovuta a costi per manutenzione di veicoli aziendali che a loro avviso non dovevano essere coperti con l'utilizzo del fondo ripristino e sostituzione. In tale atto la richiesta di maggiori imposte, sanzioni e interessi è pari ad € 78.147;
- il secondo per recupero IVA ritenuta indetraibile nella misura di € 12.125,60 relativa a veicoli aziendali. In tale atto la richiesta di maggiori imposte, sanzioni e interessi è pari ad € 27.960.

La Società non ritenendo fondate le contestazioni mosse dall'Agenzia – in punto di diritto e di fatto – aveva proposto ricorso avverso tali atti.

In particolare, in relazione agli avvisi di accertamento relativi all'IVA per gli anni 2014, 2015, 2016 e 2017 nel corso dell'esercizio 2022 la Commissione Tributaria Campania aveva accolto i ricorsi promossi dalla Società annullando gli atti impugnati e la Società aveva trasmesso all'Agenzia delle Entrate le istanze di rimborso per le somme liquidate a titolo provvisorio. La Società ha ottenuto i relativi rimborsi fatta eccezione per Euro 5 mila per i quali ha trasmesso all'Agenzia delle Entrate istanza di rimborso. In relazione agli avvisi di accertamento relativi all'IRES per gli anni 2014, 2015 e 2016, gli appelli promossi dalla Società sono stati accolti divenendo le relative sentenze di II grado definitive. La Società ha presentato in data 13 febbraio 2025 istanza di rimborso per il recupero delle somme già versate per complessivi Euro migliaia 82.

- In data 27 ottobre 2021 era stato notificato alla Società un avviso di accertamento dal Comune di Napoli, relativo all'indennità “per occupazione abusiva di suolo e contestuale irrogazione della sanzione amministrativa pecuniaria del 250% del presunto canone”, riferita all'anno **2016**, per una somma complessivamente richiesta

alla Società di Euro 1.843.937. In particolare, con tale avviso il Comune - aderendo ad un orientamento giurisprudenziale consolidatosi con la sentenza della Corte di Cassazione n. 16395 del 10 giugno 2021 e con le successive ordinanze nn. 365-378-508-509/2022 - aveva calcolato gli importi dovuti dalla Società per occupazioni di aree comunali con le infrastrutture della tangenziale, ritenendo queste ultime abusive perché realizzate in carenza di un titolo di concessione di suolo pubblico rilasciato dal Comune. Conseguentemente, l'Amministrazione aveva assoggettato tali occupazioni al pagamento di una indennità pari al canone di occupazione (COSAP) maggiorato del 50% (ai sensi dell'art. 63 comma 2 del Dlgs 446/97 e dell'art. 17 comma 9 del Regolamento comunale approvato con Deliberazione di C.C. n. 54 del 26/09/2014 e successive modificazioni ed integrazioni) e di una sanzione amministrativa pecuniaria pari al 200% del canone già maggiorato (secondo quanto stabilito dal medesimo Regolamento comunale), per un importo complessivo di Euro 1.843.937.

La Società, ritenendo illegittimo l'avviso di accertamento ricevuto, aveva quindi proposto ricorso innanzi al TAR Competente. Nel contempo - senza prestare acquiescenza al provvedimento impugnato e solo in via prudenziale al fine di evitare eventuali procedure esecutive, considerata l'immediata esecutività degli atti di accertamento richiedenti il pagamento di tributi locali - la Società aveva corrisposto comunque al Comune quanto richiesto a titolo di Canone, interessi maturati solo sul Canone base (e non sull'intero importo, come richiesto nell'accertamento) e spese di notifica, per un ammontare complessivo pari ad Euro 436.413,82 (iscritti, nel conto economico dell'esercizio 2021, negli "oneri diversi di gestione" per Euro 396.376 e negli "oneri finanziari" per complessivi Euro 40.037) e non anche gli ulteriori importi pretesi a titolo di sanzioni e di maggiorazione.

La Società, pertanto, pur continuando a far valere le proprie ragioni in sede giudiziale nel contenzioso instaurato con il Comune di Napoli, in considerazione del citato orientamento giurisprudenziale, aveva valutato il rischio come probabile e proceduto ad iscrizione nel Fondo rischi fiscali dell'ammontare derivante dalla differenza tra quanto richiesto dal Comune di Napoli nel citato atto di accertamento e quanto pagato in data 20 dicembre 2021, per un importo complessivo pari ad Euro 1.407.523 nel conto economico dell'esercizio 2021.

La pubblica udienza di discussione del ricorso pendente innanzi al TAR Campania è fissata per il giorno 25 marzo 2025.

Pertanto, in considerazione di quanto sopra, stante anche il citato orientamento giurisprudenziale, la Società ha ritenuto tale passività come probabile lasciando iscritto al 31 dicembre 2024 nel Fondo rischi fiscali dell'ammontare derivante dalla differenza tra quanto richiesto dal Comune di Napoli nel citato atto di accertamento per l'anno 2017 e l'importo pagato per un importo complessivo pari ad Euro migliaia **1.408**.

- In data 18 dicembre 2022 era stato notificato un avviso di accertamento dal Comune di Napoli relativo all'indennità "per occupazione abusiva di suolo e contestuale irrogazione della sanzione amministrativa pecuniaria del 250% del presunto canone" riferita all'anno **2012** per una somma complessivamente richiesta alla Società di Euro 747.632 ed in data 31 dicembre 2022, era stato notificato alla Società un avviso di accertamento dal Comune di Napoli relativo all'indennità "per occupazione abusiva di suolo e contestuale irrogazione della sanzione

amministrativa pecuniaria del 250% del presunto canone” riferita all’anno **2017**, per una somma complessivamente richiesta alla Società di Euro 1.361.218.

A seguito del rigetto da parte del TAR Campania dei ricorsi proposti per supposto difetto di giurisdizione la quale doveva essere demandata al Tribunale Ordinario, a seguito della proposizione di atto di Appello, il Consiglio di Stato in data 30 gennaio 2024, con due distinte pronunce, ha annullato le pronunce impugnate rimettendo la causa nuovamente innanzi al TAR Campania per il prosieguo. Nella motivazione dei provvedimenti, il Consiglio di Stato ha precisato che «nella specie, l’impugnativa proposta riguarda la soggezione della società appellante (nella sua qualità di concessionaria autostradale) al canone concessorio di cui trattasi», alla luce di una previsione regolamentare – chiaramente di natura autoritativa e discrezionale – che, come si legge anche nella sentenza impugnata, “prescrive il rilascio di specifica concessione anche nelle ipotesi di esonero o esclusione del canone di occupazione di suolo pubblico per carenza dei presupposti”, prescrizione fatta specificamente oggetto di impugnativa. L’oggetto del contendere attiene dunque ad un esercizio di potere pubblico discrezionale, idoneo a radicare la giurisdizione del giudice amministrativo (cfr. Cons. Stato, V, 25 novembre 2022, n. 10382): la causa pretendi consiste invero nella verifica della legittimità dell’esercizio di poteri discrezionali-valutativi esercitati dal Comune nell’individuare – tra le diverse ipotesi possibili – i soggetti comunque tenuti a richiedere una concessione di occupazione di suolo pubblico (con conseguente assoggettabilità al pagamento del relativo canone), ossia nella contestazione di un potere autoritativo per come in concreto esercitato dall’amministrazione (deducendo cioè l’illegittimità del relativo esercizio: ex multis, Cons. Stato, V, 11 dicembre 2018, n. 6993).

A seguito di tale sentenza il Comune di Napoli ha proposto ricorso per Cassazione, contestando la decisione sulla giurisdizione e la Società si è costituita in giudizio mediante controricorso in data 28 marzo 2024. Contestualmente, i legali della Società hanno riassunto il giudizio innanzi al TAR, poiché il Consiglio di Stato ne ha dichiarato la giurisdizione. La Pubblica Udienza si è tenuta in data 18 dicembre 2024. Il TAR Campania con ordinanza n. 66/2025 ha disposto la sospensione del giudizio relativo al COSAP 2017, fino a quando non venga definita in Corte di Cassazione la relativa questione di giurisdizione. Infine, la Corte di Cassazione, ha fissato l’udienza per la discussione del ricorso del Comune di Napoli avverso la sentenza del Consiglio di Stato n. 891/2024, per il giorno 15 aprile 2025 (sia per l’annualità 2012 che 2017). In data 8 gennaio 2025 la Corte di Cassazione ha inviato, ai sensi dell’art. 380-bis, c.p.c., la proposta di definizione del giudizio rilevando la manifesta infondatezza del ricorso per Cassazione proposto dal Comune di Napoli, riconoscendo che in casi simili ricorre un’ipotesi di giurisdizione amministrativa, in quanto “la controversia coinvolge la verifica dell’azione autoritativa della P.A. sull’intera economia del rapporto concessorio”.

Con riferimento all’avviso di accertamento anno 2012 la Società senza prestare acquiescenza al provvedimento impugnato e solo in via prudenziale al fine di evitare eventuali procedure esecutive, considerata l’immediata esecutività degli atti di accertamento richiedenti il pagamento di tributi locali - ha corrisposto comunque al Comune, in data 2 febbraio 2023, quanto richiesto a titolo di Canone, interessi maturati solo sul Canone base (e non sull’intero importo, come richiesto nell’accertamento) e spese di notifica, per un ammontare complessivo pari ad Euro 278.629 iscritti nei “Crediti verso altri” al 31 dicembre 2024 dello Stato Patrimoniale ed ha presentato, successivamente, una “nota di riserva e rimborso” all’Ente, di modo da chiedere la restituzione delle somme versate in caso di esito favorevole del contenzioso.

Con riferimento, invece, all’anno 2017, considerata l’immediata esecutività degli atti di accertamento richiedenti il pagamento di tributi locali - ha corrisposto al Comune, in data 2 febbraio 2023, quanto richiesto a titolo di Canone, interessi

maturati solo sul Canone base (e non sull'intero importo, come richiesto nell'accertamento) e spese di notifica, per un ammontare complessivo pari ad Euro 441.557 contabilizzati nei costi del Conto Economico dell'esercizio 2022; inoltre, in considerazione di quanto sopra, stante anche il citato orientamento giurisprudenziale, la Società ha ritenuto tale passività come probabile e proceduto all'iscrizione nel Fondo rischi fiscali dell'ammontare derivante dalla differenza tra quanto richiesto dal Comune di Napoli nel citato atto di accertamento per l'anno 2017 e l'importo pagato per un importo complessivo pari ad Euro 920.

- In data 21 dicembre 2023 il Comune di Napoli, ha notificato alla Società, con riferimento all'anno 2013, un avviso di accertamento contenente l'ingiunzione di pagamento della somma complessiva di Euro 1.343.626,67 "per occupazione abusiva di suolo e contestuale irrogazione della sanzione amministrativa pecuniaria del 100% del presunto canone".

L'Amministrazione, sulla scorta dei medesimi criteri adottati per il calcolo delle somme richieste nell'anno 2012, ha assoggettato tali occupazioni al pagamento di una indennità pari al canone di occupazione (COSAP) maggiorato del 50% per l'anno 2013 (ai sensi dell'art. 63 comma 2 del Dlgs 446/97 e dell'art. 17 comma 9 del Regolamento comunale approvato con Deliberazione di C.C. n. 54 del 26/09/2014 e successive modificazioni ed integrazioni), e di una sanzione amministrativa pecuniaria calcolata come il 100% per l'anno 2013 del canone già maggiorato.

A seguito del ricevimento di tale avviso la Società ha:

- proposto ricorso avverso tale provvedimento innanzi al TAR Competente, contestando, tra l'altro, l'ipotesi di un'occupazione 'abusiva', come erroneamente sostenuto dal Comune, oltre alla prescrizione dei canoni, che, secondo quanto riferito dai Legali incaricati, ha durata quinquennale;
- corrisposto comunque al Comune a febbraio 2024 quanto richiesto a titolo di Canone, interessi e spese di notifica, per un ammontare complessivo pari rispettivamente ad Euro 502.778,00 per l'anno 2013 e non anche gli ulteriori importi pretesi a titolo di sanzioni e di maggiorazione, senza prestare acquiescenza al provvedimento impugnato e solo in via prudenziale, considerata l'immediata esecutività degli atti di accertamento richiedenti il pagamento di tributi locali. La Pubblica Udienza si è tenuta in data 18 dicembre 2024. Alla data della redazione del presente documento si è in attesa della pubblicazione della sentenza.

Con riferimento all'atto di accertamento per l'anno 2012 la Società, supportata dai consulenti legali che hanno evidenziato l'illegittimità dell'atto di accertamento, in considerazione della palese prescrizione della richiesta, in quanto ampiamente eccedente il quinquennio dalla sua esigibilità, ha proceduto all'iscrizione di Euro migliaia 503 nella voce "Crediti verso altri" dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2024 ritenendo di dover essere rimborsata delle somme pagate al Comune di Napoli a febbraio 2024.

- In data 30 dicembre 2024 il Comune di Napoli, ha notificato alla Società, con riferimento all'anno 2014, un avviso di accertamento contenente l'ingiunzione di pagamento della somma complessiva di Euro 1.943.940 "per occupazione abusiva di suolo e contestuale irrogazione della sanzione amministrativa pecuniaria del 100% del presunto canone".

L'Amministrazione, sulla scorta dei medesimi criteri adottati per il calcolo delle somme richieste per gli anni 2012 e 2013, ha assoggettato tali occupazioni al pagamento di una indennità pari al canone di occupazione (COSAP) maggiorato del 50% per l'anno 2014 (ai sensi dell'art. 63 comma 2 del Dlgs 446/97 e dell'art. 17 comma 9 del Regolamento comunale approvato con Deliberazione di C.C. n. 54 del 26/09/2014 e successive modificazioni ed integrazioni), e di una sanzione amministrativa pecuniaria calcolata come il 100% per l'anno 2014 del canone già maggiorato.

A seguito del ricevimento di tale avviso la Società ha:

- proposto ricorso avverso tale provvedimento innanzi al TAR Competente, contestando, tra l'altro, l'ipotesi di un'occupazione 'abusiva', come erroneamente sostenuto dal Comune, oltre alla prescrizione dei canoni, che, secondo quanto riferito dai Legali incaricati, ha durata quinquennale;
- corrisposto comunque al Comune a febbraio 2025 quanto richiesto a titolo di Canone, interessi e spese di notifica, per un ammontare complessivo pari rispettivamente ad Euro 505.332,58 per l'anno 2014 e non anche gli ulteriori importi pretesi a titolo di sanzioni e di maggiorazione, senza prestare acquiescenza al provvedimento impugnato e solo in via prudenziale, considerata l'immediata esecutività degli atti di accertamento richiedenti il pagamento di tributi locali.

Con riferimento all'atto di accertamento per l'anno 2014 la Società, supportata dai consulenti legali che hanno evidenziato l'illegittimità dell'atto di accertamento, in considerazione della palese prescrizione della richiesta in quanto ampiamente eccedente il quinquennio dalla sua esigibilità ha proceduto all'iscrizione di Euro migliaia 505 nella voce "Crediti verso altri" dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2024 ritenendo di dover essere rimborsata delle somme pagate al Comune di Napoli a febbraio 2024 e nella voce "Debiti verso altri" dello stato patrimoniale al 31 dicembre 2024.

Ulteriori informazioni

La Società non possiede, né direttamente, né tramite società fiduciarie o per interposta persona, azioni proprie, azioni o quote di società controllanti.

La Società non ha svolto, nel corso dell'esercizio 2024, specifica attività di ricerca e di sviluppo.

Con riferimento all'informativa ex art. 2428, comma 3, numero 6-bis C.C., relativa all'uso di strumenti finanziari ed ai rischi cui è esposta la Società in relazione a tali strumenti, nonché alle politiche di gestione degli stessi rischi, si evidenzia che:

- la Società non detiene strumenti finanziari rilevanti nell'ambito della situazione patrimoniale e finanziaria in essere;
- la Società non risulta esposta in maniera apprezzabile a rischi finanziari, intendendo con quest'ultimo termine i rischi:
 - di variazione di valore degli strumenti finanziari, in quanto la Società non possiede strumenti derivati, quote di

- investimento in fondi, etc.;
- di credito, in quanto i rapporti con le controparti risultano consolidati ed i soggetti non presentano rischi significativi di default;
- di liquidità, per la positiva gestione reddituale nonché per la possibilità di accedere, qualora necessario, a finanziamenti da parte del mercato nonché della controllante Autostrade per l'Italia; in particolare, nell'ambito dei contratti di finanziamento stipulati nell'esercizio 2023 e rinegoziati a dicembre 2024 sono previsti taluni covenants che risultano rispettati alla data del 31 dicembre 2024;
- di cambio, per l'assenza di partite a credito e a debito in valuta;
- in relazione al personale si rileva che nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni che abbiano cagionato morti sul lavoro.

Per far fronte a rischi informatici la Società ha sottoscritto una polizza assicurativa.

Non si evidenziano ulteriori rischi che possano interessare la Società relativamente a clienti, fornitori o altri soggetti di rilievo per la stessa.

In relazione a quanto illustrato, al momento non risultano in essere obiettivi e/o politiche formalizzati in materia di gestione dei rischi finanziari.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'Ente concedente, con provvedimento prot. 37155 del 31 dicembre 2024 ha negato l'incremento tariffario richiesto dalla Società, affermando l'assenza dei presupposti per il riconoscimento di variazioni tariffarie nei confronti delle società concessionarie con periodo regolatorio scaduto, dovendosi preventivamente perfezionare l'iter di aggiornamento economico-finanziario", richiamando l'orientamento confermato dall'ART nella nota 121069 del 25 novembre 2024 nella quale ha attestato l'assenza dei presupposti per il riconoscimento di variazioni tariffarie nei confronti delle società concessionarie con periodo regolatorio scaduto, dovendosi preliminarmente perfezionare l'iter di aggiornamento del rispettivo Piano Economico-Finanziario.

A fronte di tale diniego, la Società, alla data di redazione del presente documento, ha ritenuto opportuno conferire mandato ai propri legali per impugnare tale ultimo provvedimento ministeriale innanzi al TAR competente.

In considerazione di quanto esposto le tariffe, in vigore dal 1° gennaio 2025, risultano invariate e sono di seguito rappresentate:

	Al 31/12/2024	Dal 01/01/2025
classe 2	€ 1,00	€ 1,00
classe 3	€ 1,65	€ 1,65
classe 4	€ 2,10	€ 2,10
classe 5	€ 2,60	€ 2,60
classe 6	€ 3,05	€ 3,05
classe 7	€ 3,55	€ 3,55
classe 8	€ 4,00	€ 4,00

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Per il 2025 si proseguirà con gli interventi di ammodernamento, ai quali si aggiungeranno quelli ulteriori per la sostenibilità, di cui si è in attesa di ricevere i Decreti di approvazione da parte del Concedente. I programmi di manutenzione prevedono, anche per l'anno 2025, la realizzazione dei consueti lavori di natura ricorrente e la prosecuzione di interventi volti a mantenere ed accrescere l'efficienza e la sicurezza della struttura, sulla base dei risultati del monitoraggio periodico dell'infrastruttura e recependo, tra l'altro, le prescrizioni e gli indirizzi forniti dal Concedente in merito ai criteri di definizione delle priorità di intervento.

Per quanto riguarda la gestione economica, nell'esercizio 2025, si prefigura un recupero del traffico rispetto al 2024 dell'1,18%.

Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024

***PROSPETTI
DI
STATO PATRIMONIALE,
CONTO ECONOMICO
E
RENDICONTO FINANZIARIO***

Stato Patrimoniale (Unità di Euro)

ATTIVO		31/12/2024			31/12/2023		
B)	IMMOBILIZZAZIONI						
I.	Immobilizzazioni immateriali						
3)	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		13.857			18.030	
4)	Conces, licenze, marchi e diritti simili		30.589.590			32.942.636	
7)	Altre		158.966			74.987	
			30.762.413				33.035.653
II.	Immobilizzazioni materiali						
1)	Terreni e fabbricati		22.034			27.319	
2 bis)	Beni gratuitamente devolvibili		270.699.434			249.311.743	
3)	Attrezzature industriali e commerciali		828.299			488.503	
4)	Altri beni		333.600			398.134	
5)	Immobilizzazioni in corso e acconti:						
a)	Immobilizzazioni materiali in corso						
I	Autostrade in costruzione		55.552.460			42.288.635	
I	Beni non reversibili in allestimento		855.902			48.200	
			56.408.362			42.336.835	
b)	Acconti		8.492.232			2.664.698	
			64.900.594			45.001.533	
			336.783.961				295.227.232
III.	Immobilizzazioni finanziarie						
1)	Partecipazioni in:						
d-bis)	Altre imprese		2.066			2.066	
2)	Crediti:						
d-bis)	Verso altri		1.262.026	1.466.172	1.556.063	1.793.764	1.795.830
				1.466.172		1.793.764	
				1.468.238			1.795.830
	Totale immobilizzazioni			369.014.612			330.058.715
C)	ATTIVO CIRCOLANTE						
I.	Rimanenze:						
1)	Materie prime, sussidiarie e di consumo			81.468		64.803	
				81.468			64.803
II.	Crediti:						
1)	Verso clienti			3.109.855		2.244.475	
4)	Verso controllanti			11.668.117		11.662.920	
5)	Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			3.655.220		4.135.868	
5-bis)	Crediti tributari			664.843		9.162.832	
5-ter)	imposte anticipate		4.516.285	5.227.458	4.516.285	5.720.770	
5-quater)	verso altri			2.966.757		2.258.508	
				27.292.249			35.185.373
III.	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni						
7)	Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria						
c)	verso controllanti			4.724.769			
				4.724.769			
IV.	Disponibilità liquide						
1)	Depositi bancari e postali:						
I	Depositi bancari e postali		2.270.494			962.208	
			2.270.494			962.208	
3)	Denaro e valori in cassa			463.179		509.830	
				2.733.673			1.472.038
	Totale attivo circolante			34.832.159			36.722.214
D)	RATEI E RISCONTI						
	Risconti attivi			498.009		586.026	
				498.009			586.026
	TOTALE ATTIVO			404.344.780			367.366.955

* Importi esigibili oltre l'esercizio successivo

PASSIVO		31/12/2024				31/12/2023			
A) PATRIMONIO NETTO:									
I.	Capitale				108.077.490				108.077.490
III.	Riserve di rivalutazione				78.374.003				78.374.003
IV.	Riserva legale				8.985.106				8.360.066
VI.	Altre riserve				84.306.794				77.457.912
VIII.	Utili (perdite) portati a nuovo				11.087				11.087
IX.	Utile (perdita) dell'esercizio				1.047.128				12.500.782
	Utile (perdita) dell'esercizio								
	Totale Patrimonio Netto				280.801.608				284.781.340
					*				*
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI:									
2)	Per imposte, anche differite			2.427.184				2.427.184	
4)	Altri fondi								
	I per rischi	2.769.819		3.128.876		2.880.618		3.191.830	
	I spese ripristino e sostituz. beni grat. devolvibili	10.076.964		15.379.541		12.028.104		17.185.963	
					20.935.601				22.804.977
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		2.798.534			3.075.720	3.128.721			3.332.346
D) DEBITI									
4)	Debiti verso banche:								
	I a medio lungo termine	51.902.982	51.902.982			14.963.194	14.963.194		
7)	Debiti verso fornitori			51.902.982				14.963.194	
11)	Debiti verso controllanti			11.023.947				8.976.410	
11-bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti			1.382.955				5.058.007	
12)	Debiti tributari			21.016.641				13.422.617	
	I saldo imposte sul reddito dell'esercizio						120.475		
	I altre imposte		560.367				802.284		
13)	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			560.367				922.759	
14)	Altri debiti			11.943.887				1.366.233	
					99.418.049			11.724.582	
									56.433.802
E) RATEI E RISCONTI									
	Ratei passivi			113.802				14.490	
					113.802				14.490
TOTALE PASSIVO					404.344.780				367.366.955

* Importi esigibili oltre l'esercizio successivo

Conto Economico		2024		2023	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni					
a) Ricavi da pedaggio	67.858.908			67.820.840	
b) Altri ricavi delle vendite e prestazioni	1.679.074			1.548.653	
			69.537.982		69.369.493
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			1.627.486		1.855.880
5) Altri ricavi e proventi					
a) Proventi derivanti dalle attività accessorie	244.128			75.908	
b) Plusvalenze di natura non finanziaria				12.550	
d) Sopravvenienze e insussistenze attive	141.820			358.544	
e) Altri proventi	3.730.158			3.449.888	
f) Contributi in conto esercizio				20.243	
			4.116.106		3.917.133
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE			75.281.574		75.142.506
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			471.112		1.610.165
7) Per servizi			16.316.875		14.642.665
8) Per godimento di beni di terzi			1.137.547		943.172
9) Per il personale					
a) Salari e stipendi	16.310.835			16.353.097	
b) Oneri sociali	5.308.917			5.010.917	
c) Trattamento di fine rapporto	1.081.227			-639.410	
e) Altri costi	2.043.394			1.445.813	
			24.744.373		22.170.417
10) Ammortamenti e svalutazioni					
a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali	2.468.048			2.413.011	
		2.468.048			2.413.011
b) Ammortamento immobilizzazioni materiali					
I beni non reversibili					
- terreni e fabbricati	5.285			7.486	
- attrezzature industriali e commerciali	252.444			171.641	
- altri beni	103.221			110.612	
II beni reversibili					
- finanziario	20.823.033			17.805.982	
		21.183.983		18.095.721	
		23.652.031		20.508.732	
d) Svalutazione dei crediti nell'attivo circolante		398.623		333.639	
			24.050.654		20.842.371
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci			-16.665		23.890
12) Accantonamenti per rischi			80.600		549.000
13) Altri accantonamenti/utilizzi:					
a) Per spese di ripristino e sostituzione beni gratuitamente devolvibili			-1.806.422		-209.126
14) Oneri diversi di gestione					
b) Sopravvenienze e insussistenze passive	204.409			149.692	
c) Imposte indirette, tasse e contributi	96.092			200.388	
d) Costi oneri diversi di natura non finanziaria	7.341.655			7.189.471	
			7.642.156		7.539.551
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE			-72.620.230		-68.112.105
(A-B) DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE			2.661.344		7.030.401

(segue)

	2024			2023		
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI						
16) Altri proventi finanziari						
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni						
I Proventi da altri crediti immobilizzati	61.539			54.350		
		61.539			54.350	
d) Proventi diversi da precedenti						
I Altri proventi finanziari da imprese controllanti	94.520			75.355		
II Altri proventi finanziari da altri	672.608			3.827.017		
		767.128			3.902.372	
			828.667			3.956.722
17) Interessi ed altri oneri finanziari						
I Interessi ed altri oneri finanziari verso imprese controllanti		55.905			66.783	
II Interessi ed altri oneri verso banche	1.961.253			208.887		
III Interessi ed altri oneri finanziari	10	1.961.263		1.450	210.337	
			-2.017.168			-277.120
			-1.188.501			3.679.602
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI			1.472.843			10.710.003
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE						
20) Imposte sul reddito di esercizio, correnti differite e anticipate:						
a) Imposte correnti		-117.721			-3.036.218	
b) Imposte relative ad esercizi precedenti		185.319			5.130.891	
c) Imposte differite e anticipate		-493.313			-303.894	
d) Proventi da consolidato fiscale			-425.715			1.790.779
			1.047.128			12.500.782
21) UTILE DELL'ESERCIZIO						

Rendiconto Finanziario	2024	2023
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile (perdita) dell'esercizio	1.047.128	12.500.782
Imposte sul reddito	(67.598)	(2.094.673)
Interessi passivi/(interessi attivi)	540.880	(3.877.784)
(Dividendi)	-	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	-	(12.550)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	1.520.410	6.515.775
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	-	-
Accantonamenti ai fondi	(1.725.822)	339.874
Accantonamento TFR	94.990	(1.614.906)
Ammortamenti delle immobilizzazioni	23.652.033	20.508.732
Altre rettifiche per elementi non monetari/rilascio eccedenze fondi	(90.032)	(236.000)
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>21.931.169</i>	<i>18.997.700</i>
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	23.451.579	25.513.475
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(16.665)	23.890
Decremento/(incremento) dei crediti commerciali	(830.657)	(3.844)
Incremento/(decremento) dei debiti commerciali	2.043.226	(1.524.597)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	88.017	(199.527)
(Decremento)/incremento ratei e risconti passivi	645.559	14.001
Incremento/(decremento) saldi passivi dei C/C di corrispondenza intercompany	(2.986.422)	2.986.422
Altre variazioni del capitale circolante netto	10.119.133	464.753
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>9.062.191</i>	<i>1.761.098</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	32.513.770	27.274.573
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(540.881)	128.428
Imposte sul reddito incassate/(pagate)	5.113.655	(6.546.380)
Dividendi incassati		
(Utilizzo dei fondi)	(53.522)	(60.000)
(Utilizzo del TFR)	(351.616)	(220.975)
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>4.167.636</i>	<i>(6.698.927)</i>
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	36.681.406	20.577.438
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	36.681.406	20.577.438
B. Flussi finanziari derivanti dalle attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(63.302.449)	(41.145.971)
Contributi incassati	561.737	28.000
Disinvestimenti	-	12.550
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(194.809)	(128.853)
Disinvestimenti		
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(236.920)	(390.476)
Disinvestimenti	564.512	231.024
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Incremento)/decremento investimenti finanziari		
(Incremento)/decremento saldi attivi dei C/C di corrispondenza intercompany	(4.724.769)	8.784.150
Acquisizione o cessione di società o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	-	-
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(67.332.698)	(32.609.576)
C. Flussi finanziari derivanti dalle attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento/(decremento) debiti a breve verso banche		(47)
Accensione finanziamenti M/L termine	36.939.788	14.963.195
<i>Mezzi propri</i>		
(Dividendi (e acconti su dividendi) pagati)	(5.026.861)	(5.236.313)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	31.912.927	9.726.835
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +- B +- C)	1.261.635	(2.305.303)
Disponibilità liquide a inizio periodo	1.472.038	3.777.341
di cui:		
depositi bancari e postali	962.208	3.251.527
denaro e valori in cassa	509.830	525.814
Disponibilità liquide a fine periodo	2.733.673	1.472.038
di cui:		
depositi bancari e postali	2.270.494	962.208
assegni		
denaro e valori in cassa	463.179	509.830

NOTA INTEGRATIVA

1. ASPETTI DI CARATTERE GENERALE

La Tangenziale di Napoli S.p.A. (nel seguito anche Società) gestisce in regime di concessione l'omonima autostrada urbana, da essa stessa realizzata tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio degli anni Settanta. La scadenza della concessione è stata fissata al 31 dicembre 2037, in base alla Convenzione Unica stipulata con la Concedente ANAS il 28 luglio 2010. La Convenzione Unica è stata approvata ex lege ai sensi dell'articolo 8-duodecies della Legge 101/2008 e s.m. ed è efficace, ai sensi dell'articolo 47, comma 3, del D.L. 78/2010, a seguito della sottoscrizione avvenuta in data 24 novembre 2010 tra ANAS e Tangenziale di Napoli dell'atto di recepimento delle prescrizioni del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), rese col parere favorevole in data 13 maggio 2010.

Rientrano nell'oggetto sociale della Società anche la promozione, la progettazione, la costruzione e/o l'esercizio di altre autostrade e/o tratte autostradali contigue complementari o comunque connesse a quelle già concesse, da ottenersi in concessione a norma di legge.

La Società ha sede legale in Napoli, via Cintia svincolo Fuorigrotta, e non ha sedi secondarie.

L'intero pacchetto azionario della Società è detenuto da Autostrade per l'Italia S.p.A., con sede legale in Roma, via Bergamini 50, che esercita l'attività di direzione e coordinamento nei confronti della Società, e che gestisce la maggioranza dell'intera rete autostradale italiana a pedaggio. Autostrade per l'Italia provvede alla predisposizione del proprio bilancio consolidato, che viene pubblicato nei tempi e nei modi stabiliti dalla legge e reso disponibile sul sito internet della società all'indirizzo web <https://www.autostrade.it/it/investor-relations/bilanci>.

Holding Reti Autostradali S.p.A. (di seguito anche HRA) detiene una partecipazione in Autostrade per l'Italia S.p.A., pari all'88,06% circa delle azioni rappresentative del capitale sociale di quest'ultima. HRA esercita il controllo di diritto su Autostrade per l'Italia S.p.A. ai sensi degli artt. 2359 del Codice Civile e 93 del TUF. Anche HRA provvede alla predisposizione del proprio bilancio consolidato, che viene pubblicato nei tempi e nei modi stabiliti dalla legge.

In data 3 maggio 2022, CDP Equity S.p.A., BIP Miro (Lux) SCSp, BIP-V Miro (Lux) SCSp e Italian Motorway Holdings S.À R.L., in qualità di titolari del 100% delle azioni rappresentative del capitale sociale di HRA, hanno sottoscritto un patto parasociale (il "Patto Parasociale" o il "Patto"). Nessuno dei suddetti azionisti di HRA detiene, da solo, il controllo sulla società. HRA è una società costituita ai sensi delle leggi della Repubblica Italiana, avente sede legale in Via Goito n. 4, Roma, Italia, Codice Fiscale, P. IVA e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 16217811005, capitale sociale pari ad Euro 1.000.000,00, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in numero 2.000.000.000 azioni prive dell'indicazione del valore nominale.

La Società non detiene partecipazioni di controllo o collegamento in altre imprese.

Per quanto riguarda la natura dell'attività della Società, i fatti di rilievo intercorsi nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, quelli intercorsi dopo la chiusura dello stesso nonché la proposta di destinazione del risultato di esercizio, si rimanda agli appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Per quanto riguarda, invece, i rapporti con le imprese controllanti e le imprese sottoposte al controllo di queste ultime e l'evoluzione prevedibile della gestione si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla gestione, predisposta a corredo del presente bilancio d'esercizio a norma dell'art. 2428 del Codice Civile.

2. FORMA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il Bilancio d'esercizio di Tangenziale di Napoli S.p.A. (nel seguito anche 'Società'), redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC'), si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto Finanziario e Nota Integrativa.

Il Rendiconto Finanziario presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio ed è stato redatto con il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre i valori riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo ove diversamente specificato.

Le voci con importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente non sono indicate nei prospetti di bilancio.

Se le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta sono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Per ciascuna voce dei prospetti contabili di Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario è riportato, a scopo comparativo, il corrispondente ammontare relativo all'esercizio precedente; tali valori comparativi non sono stati oggetto di rettifica o riclassifica rispetto a quelli già precedentemente pubblicati.

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la proposta di destinazione del risultato dell'esercizio sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del Codice Civile, la Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Autostrade per l'Italia S.p.A. e pertanto nella Nota Integrativa è presentato un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società.

La Tangenziale di Napoli S.p.A. è controllata dalla Autostrade per l'Italia S.p.A., con sede legale a Roma, che predispone il bilancio consolidato dell'insieme più grande di imprese di cui la Società fa parte.

POSTULATI GENERALI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai postulati generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC. Sono stati altresì rispettati i postulati della costanza nei criteri di valutazione, rilevanza e comparabilità delle informazioni.

In applicazione dei sopra menzionati postulati:

- La valutazione degli elementi eterogenei componenti le singole voci delle attività o passività è avvenuta separatamente, per evitare che i plusvalori di alcuni elementi possano compensare i minusvalori di altri. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

- Si è tenuto conto dei proventi e oneri di competenza dell'esercizio indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. La competenza è il criterio temporale con il quale i componenti positivi e negativi di reddito sono stati imputati al conto economico ai fini della determinazione del risultato d'esercizio.
- Gli Amministratori hanno effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità.
- L'individuazione dei diritti, degli obblighi e delle condizioni si è basata sui termini contrattuali delle transazioni e sul loro confronto con le disposizioni dei principi contabili per accertare la correttezza dell'iscrizione o della cancellazione di elementi patrimoniali ed economici.
- I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente al fine di ottenere una omogenea misurazione dei risultati della Società nel susseguirsi degli esercizi, ad eccezione dell'applicazione del nuovo principio contabile OIC 34 "Ricavi" in vigore dal presente esercizio e i cui effetti sono descritti nel successivo paragrafo "Applicazione dei nuovi principi contabili OIC".

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 5, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico.

Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

- La rilevanza dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio. Per quantificare la rilevanza si è tenuto conto sia di elementi qualitativi che quantitativi.

In applicazione del principio della rilevanza, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, nella Nota Integrativa sono omessi i commenti alle voci dei prospetti di bilancio, anche qualora specificatamente previsti dall'art. 2427 del Codice Civile o da altre disposizioni, nei casi in cui l'ammontare di tali voci e la relativa informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico della Società.

- Per ogni voce dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario sono indicati i corrispondenti valori dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze rilevanti, i relativi commenti.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, redatto secondo lo schema previsto dall'art. 2424 del Codice Civile, dal Conto Economico, redatto secondo lo schema di cui all'articolo 2425 del Codice Civile, dal Rendiconto finanziario, redatto secondo quanto richiesto dall'art. 2425-ter del Codice Civile, e dalla presente nota integrativa, predisposta secondo il disposto dell'art. 2427 del Codice Civile. Per meglio rappresentare l'attività tipica della Concessionaria autostradale, nello schema di Stato Patrimoniale la voce "beni gratuitamente devolvibili" è stata riclassificata in un'apposita voce delle immobilizzazioni materiali, in deroga allo schema previsto, in quanto ne costituiscono la parte principale, corrispondente

al valore residuo dei beni che dovranno essere restituiti al Concedente. Per il medesimo motivo, inoltre, nello schema di Conto Economico, la voce B 13 è stata ridenominata in “Altri accantonamenti/utilizzi” ed accoglie la variazione netta intercorsa nell'esercizio (ovvero, accantonamenti al netto degli utilizzi) nella consistenza del “Fondo per spese di ripristino e sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili”.

Applicazione dei nuovi principi contabili

A partire dall'inizio del presente esercizio la Società ha applicato il nuovo principio contabile OIC 34 “Ricavi”, emanato nel mese di aprile 2023 dall'Organismo Italiano di Contabilità ed entrato in vigore per i bilanci relativi agli esercizi aventi inizio dal 1° gennaio 2024 o da data successiva. Il principio trova applicazione a tutte le transazioni che comportano l'iscrizione di ricavi derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi indipendentemente dalla loro classificazione nel conto economico. Sono esclusi dall'ambito di applicazione del nuovo principio i lavori in corso su ordinazione e alcune specifiche fattispecie di ricavi.

Per la descrizione del nuovo principio contabile si veda lo specifico paragrafo “Ricavi e costi” nella sezione “Criteri di valutazione” della presente Nota Integrativa, mentre nel seguito è fornita l'informativa richiesta dal Codice Civile e dall'OIC 29 nonché dall'OIC 34 in materia di disposizioni di prima applicazione.

Tenuto conto della tipologia e del contenuto dei contratti stipulati con la clientela, l'analisi svolta in merito agli impatti dell'applicazione del nuovo principio contabile OIC 34 non ha evidenziato effetti rilevanti sulla rilevazione iniziale dei ricavi e sulle valutazioni successive. I criteri di rilevazioni dei ricavi già adottati dalla Società sono infatti risultati sostanzialmente allineati alle prescrizioni del nuovo principio.

3. CRITERI DI VALUTAZIONE

Nel seguito sono illustrati i principi contabili ed i criteri di valutazione utilizzati per la predisposizione del bilancio d'esercizio, che come già indicato non sono stati modificati rispetto a quelli utilizzati per la predisposizione del bilancio dell'esercizio precedente.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale il bene immateriale può essere utilizzato.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto industriale, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, concessioni, licenze, marchi e diritti simili sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. I beni immateriali costituiti dai costi per l'ottenimento dei contratti di vendita sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se sostenuti specificatamente per un contratto

di vendita, se l'ottenimento del contratto è ragionevolmente certo e se tali costi sono recuperabili tramite il contratto di vendita. Sono invece rilevati a conto economico, quando sostenuti, i costi ricorrenti o di importo irrilevante, i costi recuperati tramite il contratto di vendita nello stesso esercizio in cui sono sostenuti e i costi che sarebbero stati sostenuti anche se il contratto non fosse stato ottenuto.

La voce *Concessioni, licenze, marchi e diritti simili*, comprende l'onere sostenuto dalla Società nei confronti del Concedente in relazione al rinnovo della Convenzione intercorso nel 1999, a fronte di contributi maturati al 31 dicembre 1998 e non riscossi. Con il rinnovo della Convenzione è stata accordata la proroga della concessione stessa; l'ammortamento del conseguente onere iscritto in tale voce delle immobilizzazioni materiali viene pertanto effettuato in relazione alla scadenza del 31 dicembre 2037, con un criterio a quote costanti. Anche la Convenzione Unica vigente prevede tale metodologia di ammortamento.

Le migliorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali. Sono sistematicamente ammortizzate in tre esercizi ovvero sulla loro presunta vita utile.

Le immobilizzazioni immateriali sono svalutate nel caso di accertamento di perdite durevoli di valore delle stesse.

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da beni immateriali, vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- le licenze dei software sono ammortizzate nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione;
- l'onere sostenuto l'onere sostenuto dalla Società nei confronti del Concedente in relazione al rinnovo della Convenzione intercorso nel 1999, a fronte di contributi maturati al 31 dicembre 1998 e non riscossi è ammortizzata in relazione alla scadenza del 31 dicembre 2037.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e benefici connessi al bene acquisito e sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni.

Ai sensi del comma 3 dell'art. 2423-ter del Codice Civile la Società ha ritenuto di aggiungere nella categoria delle Immobilizzazioni materiali un'apposita voce denominata Beni gratuitamente devolvibili in considerazione della rilevanza di tale categoria per il business della Società.

Il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori.

Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene è pronto per l'uso. Con particolare riferimento alle voci Beni gratuitamente devolvibili ed Immobilizzazioni materiali in corso, sono compresi nel costo anche gli oneri finanziari e i costi generali capitalizzabili in corso d'opera, nonché gli adeguamenti strutturali dell'autostrada, in accordo con quanto previsto dalla normativa civilistica e in aderenza all'OIC 16.

Con riferimento agli oneri finanziari capitalizzati questi si riferiscono a quelli maturati, su finanziamenti generici, nel periodo di fabbricazione, inteso come il tempo che intercorre tra l'esborso dei fondi al fornitore e il momento in cui l'investimento può rientrare tra quelli considerati ai fini della remunerazione in tariffa. L'importo viene determinato applicando un tasso di capitalizzazione ai costi sostenuti corrispondente alla media ponderata degli oneri finanziari netti relativi ai finanziamenti in essere durante l'esercizio.

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni di natura ricorrente effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

Con riferimento ai Beni gratuitamente devolvibili, a seguito della intervenuta efficacia del II Atto Aggiuntivo alla Convenzione Unica, sulla base delle analisi sviluppate ed al fine di salvaguardare la corretta attuazione del principio di competenza, a decorrere dall'esercizio 2023 gli stessi sono soggetti ad ammortamento a partire dall'esercizio successivo a quello di effettuazione degli investimenti.

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati.

I terreni non sono oggetto di ammortamento; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinarne il corretto ammortamento.

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile.

Il piano di ammortamento viene periodicamente rivisto per verificare se sono intervenuti cambiamenti tali da richiedere una modifica delle stime effettuate nella determinazione della residua possibilità di utilizzazione. Se quest'ultima è

modificata, il valore contabile dell'immobilizzazione al tempo di tale cambiamento è ripartito sulla nuova vita utile residua del cespite.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

Tabella Coefficienti di Ammortamento Immobiliz. ni Materiali	
Categoria Economico-Tecnica	Aliquota Ammortamento
Terreni e fabbricati	
- Costruzioni leggere	10%
Attrezzature industriali e commerciali	
- Automezzi	25%
- Attrezzature varie	12%
- Officine meccaniche	10%
Altri beni	
- Macchine di ufficio	12%
- Macchine elettroniche	20%
- Mobili e arredi	12%

Si segnala che le immobilizzazioni materiali reversibili, da devolvere all'ente concedente alla scadenza della concessione, vengono ammortizzate nel periodo di durata della loro vita utile che si estende fino alla scadenza del periodo di concessione (31 dicembre 2037), in modo da ripartire il costo delle opere destinate alla gratuita devoluzione; in particolare per i beni gratuitamente devolvibili, a partire dall'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 le quote di ammortamento sono determinate con il criterio delle quote costanti; fino all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, viceversa, per i beni gratuitamente devolvibili entrati in esercizio a partire dal 1° gennaio 1999 le quote di ammortamento erano determinate con il criterio delle quote differenziate e crescenti, in accordo con il piano finanziario allegato alla Convenzione stipulata con l'ANAS in tale anno.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta. Negli esercizi precedenti si è proceduto, per alcune categorie di beni, ad effettuare le rivalutazioni monetarie ai sensi di specifiche leggi, in particolare:

- rivalutazione operata ai sensi della legge 19 marzo 1983 n. 72;
- rivalutazione operata ai sensi della legge 30 dicembre 1991 n. 413;
- rivalutazione operata ai sensi dell'art. 110 del Decreto-Legge 104/2020, convertito con Legge n. 126 del 13 ottobre 2020 e successive modifiche.

Le spese da sostenere in futuro per il ripristino dei beni reversibili, cioè per ripristinare gli stessi nelle condizioni previste dalla Convenzione per la restituzione all'Ente Concedente, vengono accantonate in apposito "Fondo spese ripristino e sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili". Nella determinazione dello stesso si tiene conto dell'usura dei beni già manifestatasi alla data di chiusura dell'esercizio, nonché delle manutenzioni già programmate per i successivi esercizi.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data di riferimento del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il valore recuperabile dell'immobilizzazione, inteso come il maggiore tra il suo valore d'uso e il suo fair value, al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione dell'immobilizzazione.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono state rettifiche.

Il fair value è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il fair value è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili. Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal fair value sono sottratti i costi di vendita.

La svalutazione per perdite durevoli di valore è ripristinata qualora siano venuti meno i motivi che l'avevano giustificata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica non avesse mai avuto luogo, vale a dire tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni e i titoli di debito destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo, normalmente per un arco temporale non inferiore ai 12 mesi, vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante. Durante il periodo di possesso, il cambiamento di destinazione tra

immobilizzazioni finanziarie e attività finanziarie non immobilizzate, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dal principio dell'esigibilità, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelli di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Le partecipazioni sono valutate al costo sostenuto per il loro acquisto.

Titoli di debito

I titoli di debito sono rilevati in bilancio quando avviene la consegna del titolo e sono inizialmente iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono rappresentati dai costi di transazione, vale a dire i costi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione.

I titoli di debito sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui gli effetti derivanti dall'applicazione di tale criterio non siano rilevanti o i flussi di liquidità prodotti dai titoli non siano determinabili.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, i costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo, il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del titolo e mantenuto nelle valutazioni successive salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato.

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei titoli valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi, sottratte anche le eventuali perdite durevoli di valore, scontati al tasso di interesse effettivo.

La perdita durevole di valore si ha quando, per ragioni legate alla capacità di rimborso dell'emittente, la Società ritenga con ragionevolezza e fondatezza di non poter più incassare integralmente i flussi di cassa previsti dal contratto.

L'importo della perdita di valore alla data di bilancio è pari alla differenza fra il valore contabile in assenza di riduzione di valore e il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si stima di non incassare, determinato utilizzando il tasso di interesse effettivo originario.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo nei limiti del costo ammortizzato determinato in assenza della svalutazione precedentemente apportata.

Il costo di iscrizione dei titoli immobilizzati non valutati al costo ammortizzato viene rettificato se il titolo alla data di chiusura dell'esercizio risulta durevolmente di valore inferiore al valore di costo.

Qualora vengano meno le ragioni che avevano indotto a rettificare il valore di libro dei titoli, si procede al ripristino di valore del titolo fino a concorrenza, al massimo, del costo originario, tenendo conto degli eventuali scarti o premi di sottoscrizione/negoiazione maturati.

Rimanenze

I beni rientranti nelle rimanenze di magazzino sono rilevati inizialmente alla data in cui avviene il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici connessi al bene acquisito. Le rimanenze sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di produzione e successivamente valutate al minore tra il costo e il valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori. Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Per costo di produzione si intendono tutti i costi diretti ed i costi indiretti sostenuti nel corso della produzione e necessari per portare le rimanenze di magazzino nelle condizioni e nel luogo attuali per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto relativa al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato, considerati sulla base della normale capacità produttiva. Il costo di produzione non comprende i costi generali e amministrativi, i costi di distribuzione e i costi di ricerca e sviluppo.

Il metodo di determinazione del costo adottato per i beni fungibili è il costo medio ponderato.

Il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è pari alla stima del prezzo di vendita delle merci e dei prodotti finiti nel corso della normale gestione, al netto dei presunti costi di completamento e dei costi diretti di vendita. Ai fini della determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, si tiene conto, tra l'altro, del tasso di obsolescenza e dei tempi di rigiro del magazzino.

Le materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione qualora ci si attenda che tali prodotti finiti possano essere oggetto di realizzazione per un valore pari o superiore al loro costo di produzione. Peraltro, qualora in presenza di una diminuzione nel prezzo delle materie prime e sussidiarie, il costo dei prodotti finiti ecceda il loro valore di realizzazione, le materie prime e sussidiarie sono svalutate fino al valore netto di realizzazione, assumendo quale miglior stima il loro prezzo di mercato.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della svalutazione per effetto dell'aumento del valore di realizzazione desumibile dal mercato, la rettifica di valore effettuata è annullata nei limiti del costo originariamente sostenuto.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo quanto indicato nel paragrafo di commento relativo ai ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo.

Tali crediti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi e al netto delle svalutazioni stimate e delle perdite su crediti contabilizzate per adeguare il credito al valore di presumibile realizzo.

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio.

L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie. Con riferimento ai crediti assicurati, l'accantonamento si limita alla quota non coperta dall'assicurazione, solo se vi è la ragionevole certezza del riconoscimento dell'indennizzo.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti (parzialmente o totalmente) oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti al credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio a seguito di un'operazione di cessione che comporta il trasferimento sostanziale di tutti i rischi, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Cash pooling

La Società partecipa al programma di gestione accentrata della tesoreria (*cash pooling*) effettuata da Autostrade per l'Italia S.p.A..

I prelievi effettuati dal conto corrente comune (*pool account*) costituiscono un debito verso la società che amministra il *cash pooling* mentre la liquidità versata nel conto corrente comune rappresenta un credito verso la stessa. I crediti da *cash pooling* sono iscritti tra le "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" se sono soddisfatti i termini di esigibilità a breve termine, diversamente sono rilevati fra le Immobilizzazioni finanziarie. Il tasso di interesse applicati è pari al tasso Euribor 1 mese -0,1 per la remunerazione delle giacenze ed il tasso Euribor 1 mese +0,4 per gli utilizzi dello scoperto.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari e postali, gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo; il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale, mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio.

Ratei e risconti

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Patrimonio Netto

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci.

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. I fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, alla data di bilancio e non è oggetto di attualizzazione. Peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso.

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori. In presenza di polizze assicurative a copertura di passività potenziali, nella stima dei fondi si tiene conto di eventuali rimborsi assicurativi qualora si ritenga che in caso di soccombenza il risarcimento sia ragionevolmente certo.

I fondi per rischi e oneri iscritti in un periodo precedente sono oggetto di riesame per verificarne la corretta misurazione alla data di bilancio.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Nei fondi per rischi ed oneri è compreso il Fondo spese di ripristino e sostituzione beni gratuitamente devolvibili, che recepisce gli accantonamenti diretti a fronteggiare i costi per il ripristino o per la sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili soggetti ad usura, già manifestatasi alla data di chiusura del bilancio. Tali costi devono essere sostenuti per il mantenimento della funzionalità delle infrastrutture autostradali, in considerazione dell'obbligazione della Società a

restituire l'autostrada all'Ente Concedente al termine della Concessione e tenendo altresì conto dei conseguenti programmi d'intervento.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006.

Esso costituisce un onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica e corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso nonché al netto delle quote trasferite ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria gestito dall'INPS.

La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa che rappresentano obbligazioni a pagare ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita, a finanziatori, fornitori e altri soggetti. La classificazione dei debiti tra le varie voci di debito è effettuata sulla base della natura (o dell'origine) degli stessi rispetto alla gestione ordinaria a prescindere dal periodo di tempo entro cui le passività devono essere estinte.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai costi. I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Tali debiti sono inizialmente iscritti al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi e sono successivamente valutati sempre al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari e l'eventuale valore contabile residuo di costi di transazione iscritti tra i risconti attivi è addebitato a conto economico tra gli oneri finanziari.

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Ricavi e costi

I ricavi, derivanti per la quasi totalità dalla prestazione di servizi relativi sia alla gestione caratteristica sia a quella accessoria, sono rilevati in base al modello contabile introdotto dal nuovo principio OIC 34 che si articola nelle seguenti fasi:

- a) determinazione del prezzo complessivo del contratto;
- b) identificazione dell'unità elementare di contabilizzazione;
- c) valorizzazione delle unità elementari di contabilizzazione; e
- d) rilevazione dei ricavi.

Il prezzo complessivo del contratto è desumibile dalle clausole contrattuali. Eventuali corrispettivi aggiuntivi sono inclusi nel prezzo complessivo del contratto di vendita solo nel momento in cui divengono ragionevolmente certi. La Società valuta la ragionevole certezza sulla base dell'esperienza storica, elementi contrattuali e dati previsionali. Sconti, abbuoni, penalità e resi sono contabilizzati a riduzione dei ricavi sulla base della migliore stima del corrispettivo tenendo conto dell'esperienza storica e/o di elaborazioni statistiche.

Nella determinazione del prezzo complessivo si tiene conto anche degli importi dovuti ai clienti che sono assimilabili a sconti e quindi contabilizzati in riduzione del prezzo complessivo. Viceversa, gli importi dovuti ai clienti relativi a prestazioni ricevute, inclusi nel medesimo contratto, sono contabilizzati come costi.

La Società analizza i contratti di vendita al fine di stabilire quali sono le unità elementari di contabilizzazione, vale a dire se da un unico contratto di vendita possano scaturire più diritti e obbligazioni da contabilizzare separatamente in relazione ai singoli beni, servizi o altre prestazioni promesse al cliente. Non si procede a separare le singole unità elementari di contabilizzazione quando i beni e i servizi previsti dal contratto sono integrati o interdipendenti tra loro, le prestazioni previste dal contratto non rientrano nelle attività caratteristiche, ciascuna delle prestazioni previste dal contratto di vendita viene effettuata nello stesso esercizio e quando, in presenza di contratti non particolarmente complessi la separazione delle singole unità elementari di contabilizzazione produrrebbe effetti irrilevanti sull'ammontare complessivo dei ricavi.

Tenuto conto di quanto sopra e sulla base delle analisi effettuate, la Società ritiene che i singoli contratti di vendita posti in essere nell'esercizio e nell'esercizio precedente contengano un'unica unità elementare di contabilizzazione che nel caso specifico si identifica con i transiti.

I costi della produzione sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

I costi originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si è verificato il trasferimento sostanziale dei rischi e benefici. I costi originati da acquisti di servizi sono rilevati in base allo stato di avanzamento delle prestazioni ricevute se il contratto tra le parti prevede che l'obbligo al pagamento del corrispettivo per l'acquirente matura via via che la prestazione è ricevuta e l'ammontare del costo di competenza può essere misurato attendibilmente. Se tali condizioni non sono rispettate il costo è rilevato quando la prestazione è stata completata.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

I contributi in conto esercizio dovuti sia in base alla legge sia in base a disposizioni contrattuali sono rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli.

Gli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali sono commentati in un apposito paragrafo della presente Nota Integrativa.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario. I crediti e i debiti tributari sono valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, salvo i casi in cui siano esigibili entro 12 mesi.

Con riferimento alle imposte IRES, per l'esercizio 2024 la Società ha aderito al Consolidato Fiscale Nazionale predisposto dalla Capogruppo HRA S.p.A. per il triennio 2023 – 2025.

Le imposte differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora

tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio, diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

Impegni, garanzie, passività potenziali e attività potenziali

L'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale sono esposti in appositi paragrafi della presente Nota Integrativa.

Gli impegni rappresentano obbligazioni assunte dalla Società verso terzi che traggono origine da negozi giuridici con effetti obbligatori certi ma non ancora eseguiti da nessuna delle due parti. La categoria impegni comprende sia impegni di cui è certa l'esecuzione e il relativo ammontare sia impegni di cui è certa l'esecuzione ma non il relativo importo. L'importo degli impegni è il valore nominale che si desume dalla relativa documentazione. Qualora l'impegno non sia quantificabile se ne dà informativa in nota integrativa.

Le garanzie comprendono le garanzie, sia reali sia personali, prestate dalla Società. Tali garanzie sono quelle rilasciate dalla Società con riferimento ad un'obbligazione propria o altrui. Il relativo valore corrisponde al valore della garanzia prestata o se non determinata, alla migliore stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente in quel momento. Le passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale comprendono quelle ritenute probabili, ma il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario, e quelle ritenute possibili. Analogamente, nell'apposito paragrafo sono indicate le attività e gli utili potenziali ritenuti probabili che non sono stati rilevati in bilancio per il rispetto del principio della prudenza.

Utilizzo di stime

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori contabili delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio.

Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche nel conto economico degli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Cambiamenti di principi contabili

Un cambiamento di principio contabile è ammesso solo se è richiesto da nuove disposizioni legislative o da nuovi principi contabili (cambiamenti obbligatori di principi contabili) o è adottato autonomamente per una migliore rappresentazione in bilancio dei fatti e delle operazioni della Società (cambiamenti volontari di principi contabili).

I cambiamenti obbligatori di principi contabili sono contabilizzati in base a quanto previsto dalle specifiche disposizioni transitorie contenute nella legge o nei nuovi principi contabili.

I cambiamenti volontari di principi contabili e, in assenza di specifiche disposizioni transitorie, i cambiamenti obbligatori di principi contabili sono determinati retroattivamente vale a dire sono rilevati nell'esercizio in cui viene adottato il nuovo principio contabile e i relativi effetti sono contabilizzati sul saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso. Ai soli fini comparativi, viene rettificato il saldo di apertura del patrimonio netto dell'esercizio precedente e i dati comparativi dell'esercizio precedente come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato. Quando, dopo aver fatto ogni ragionevole sforzo, non sia fattibile determinare l'effetto di competenza dell'esercizio precedente, o ciò risulti eccessivamente oneroso, la Società applica il nuovo principio contabile al valore contabile delle attività e passività all'inizio dell'esercizio in corso ed effettua una rettifica corrispondente sul saldo d'apertura del patrimonio netto dell'esercizio in corso. Quando, dopo aver fatto ogni ragionevole sforzo, non è fattibile calcolare l'effetto cumulato pregresso del cambiamento di principio o la determinazione dell'effetto pregresso risulti eccessivamente onerosa, la Società applica il nuovo principio contabile a partire dalla prima data in cui ciò risulti fattibile. Quando tale data coincide con l'inizio dell'esercizio in corso, il nuovo principio contabile è applicato prospetticamente.

Le motivazioni alla base dei cambiamenti di principi contabili, gli effetti derivanti dalla loro adozione sulle voci di bilancio dell'esercizio in corso e di quello precedente e le motivazioni alla base dell'utilizzo delle facilitazioni concesse dal principio contabile OIC 29 sono evidenziati e commentati nella Nota Integrativa.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che evidenziano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che indicano situazioni sorte dopo la data di bilancio, che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati nei prospetti del bilancio ma sono illustrati in nota integrativa, se ritenuti rilevanti per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verifichino eventi tali da avere un effetto rilevante sul bilancio.

Riserve su lavori appaltati a terzi

La Società, in relazione all'attività di investimento autostradale, presenta riserve per lavori da definire con le imprese appaltatrici pari a Euro milioni 57,6.

Sulla base dei confronti e delle verifiche in corso con le imprese interessate ed alla luce delle risultanze del recente passato si ritiene che la Società potrebbe sostenere parte di tali oneri, con percentuali di riconoscimento variabili a favore dell'appaltatore a seconda delle tipologie di lavorazioni effettuate, ad esito dell'esame delle competenti Commissioni. Gli importi eventualmente riconosciuti saranno imputati ad incremento del valore delle immobilizzazioni materiali relative ai beni devolvibili in quanto incremento del costo sostenuto per la loro realizzazione/potenziamento, e quindi recuperati nell'ambito dell'equilibrio del Piano Economico e Finanziario periodicamente definitivo con l'Ente Concedente.

4. INFORMAZIONI SULLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Di seguito vengono riportate le informazioni relative alle singole poste del bilancio al 31 dicembre 2024, con indicazione in parentesi dei corrispondenti valori al 31 dicembre 2023.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

B.	<u>IMMOBILIZZAZIONI</u>	Euro migliaia	369.015	(330.059)
-----------	--------------------------------	----------------------	----------------	------------------

B.I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	Euro migliaia	30.763	(33.036)
------------	-------------------------------------	----------------------	---------------	-----------------

Nel prospetto n. 1 seguente sono riportate la consistenza e le variazioni intervenute nel 2024 relativamente alle tipologie di beni immateriali comprese nella voce.

DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DIRITTI DI

UTILIZZAZIONE DELLE OPERE DELL'INGEGNO	Euro migliaia	14	(18)
--	---------------	----	------

Il decremento registrato nell'esercizio è riconducibile all'ammortamento effettuato nel 2024 al netto dell'acquisto di apparati tecnologici per l'aggiornamento dei sistemi tutor.

CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI	Euro migliaia	30.590	(32.943)
---	---------------	--------	----------

Si tratta dell'onere sostenuto dalla Società in occasione del rinnovo della convenzione sottoscritta nel 1999, derivante alla rinuncia al credito vantato al 31 dicembre 1998 nei confronti del Concedente.

L'importo esposto in bilancio, pari a 30.590 migliaia di euro, è dato dal saldo tra i suddetti oneri, misurati alla data di rinnovo della Concessione (Euro migliaia 91.778), ed i relativi ammortamenti accumulati (Euro migliaia 61.188), determinati a quote costanti in relazione alla scadenza della concessione. La quota di ammortamento dell'esercizio 2024 è pari ad Euro migliaia 2.353.

ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI Euro migliaia 159 (75)

L'incremento rispetto all'esercizio precedente è riconducibile all'acquisto di software nell'esercizio 2024 per complessivi Euro migliaia 182 al netto dell'ammortamento effettuato per complessivi Euro migliaia 98.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI (PROSPETTO N.1)										
Migliaia di Euro	31/12/2023			VARIAZIONI DELL' ESERCIZIO				31/12/2024		
VOCI / SOTTOVOCI	COSTO	AMMORTAMENTO	SALDO DI BILANCIO	COSTO ORIGINARIO		AMMORTAMENTI		COSTO	AMMORTAMENTO	SALDO DI BILANCIO
				Incrementi	Decrementi	Incrementi	Decrementi			
3) Diritti di brev.ind. e di utiliz.z.op. ing.	438	-420	18	13		-17		451	-437	14
4) Concessioni,licenze,marchi, diritti simili	91.777	-58.834	32.943			-2.353		91.777	-61.187	30.590
Altre:										
Software prodotto intern non tutelato	1.072	-997	75	182		-98		1.254	-1.095	159
Archivio tecnico opere diverse	319	-319	-					319	-319	-
Altre immobilizzazioni immateriali										
Totale	1.391	-1.316	75	182		-98		1.573	-1.414	159
Totale	93.606	-60.570	33.036	195		-2.468		93.801	-63.038	30.763

Le immobilizzazioni immateriali non sono mai state oggetto di rivalutazioni o svalutazioni, non ricorrendone i presupposti.

B.II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI Euro migliaia 336.784 (295.227)

Nel prospetto n. 2 viene indicata la consistenza e le variazioni delle voci di seguito dettagliate. Si evidenzia che, nell'ambito della predisposizione del presente bilancio, non sono stati identificati indicatori di possibili perdite di valore dei beni iscritti in bilancio.

TERRENI E FABBRICATI Euro migliaia 22 (27)

Il decremento netto di tale voce, pari ad Euro migliaia 5, è dovuto alla quota di ammortamento dell'esercizio pari ad Euro migliaia 5.

ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI Euro migliaia 828 (489)

Sono costituiti dai cespiti non reversibili come attrezzature e autoveicoli; l'incremento netto dell'esercizio 2024 è dovuto sostanzialmente all'effetto degli investimenti intercorsi nell'anno (Euro migliaia 545) e dei passaggi in esercizio (Euro migliaia 48) al netto delle quote di ammortamento rilevate nell'esercizio 2024 (Euro migliaia 252).

BENI GRATUITAMENTE DEVOLVIBILI Euro migliaia 270.699 (249.312)

Questa voce comprende i costi sostenuti per la costruzione dell'autostrada assentita in concessione ed in uso, che sarà trasferita al Concedente al termine della concessione stessa (fissato al 31 dicembre 2037), ed i successivi lavori di ammodernamento e potenziamento.

I cespiti sono evidenziati al netto del relativo fondo di ammortamento finanziario.

Tale voce include le rivalutazioni monetarie effettuate a seguito di specifiche leggi, in particolare sia la rivalutazione operata ai sensi della legge 19 marzo 1983, n. 72 e quella ai sensi della legge 30 dicembre 1991 n. 413, sia la rivalutazione effettuata al 31 dicembre 2020 ai sensi dell'art. 110 del Decreto-Legge 104/2020, convertito con Legge n. 126 del 13 ottobre 2020 e successive modifiche.

Nella tabella seguente viene riepilogata la composizione del residuo da ammortizzare, confrontato con quello del precedente esercizio.

	31/12/2024	31/12/2023	Variazione
Beni gratuitamente devolvibili – valore lordo	631.776	589.564	42.212
Ammortamenti accumulati	-361.077	-340.252	-20.825
	270.699	249.312	21.387

L'incremento del costo storico dei beni gratuitamente devolvibili per l'esercizio 2024 comprende:

- a) investimenti realizzati nell'esercizio 2024 per Euro migliaia 53.846;
- b) costo del personale capitalizzato per Euro 1.026;
- c) costo dei materiali capitalizzati Euro migliaia 22;
- d) oneri finanziari capitalizzati Euro migliaia 580.

La contropartita dei valori b), c) e d) è iscritta nella voce del Conto Economico "Incrementi di Immobilizzazioni per Lavori interni" nel 2024 pari a complessivi Euro migliaia 1.628.

L'ammontare cumulativo al 31 dicembre 2024 degli oneri finanziari capitalizzati nel valore delle Immobilizzazioni materiali è pari ad Euro migliaia 580.

ALTRI BENI Euro migliaia 334 (398)

Sono costituiti dai cespiti non reversibili necessari per il regolare funzionamento degli uffici quali macchine di ufficio elettroniche, mobili ed arredi e beni di modico valore. La voce presenta una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente pari ad Euro migliaia 64 per effetto degli investimenti dell'esercizio (Euro migliaia 39) al netto delle quote di ammortamento dell'esercizio (Euro migliaia 103).

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI	Euro migliaia 64.901	(45.002)
-------------------------------------	----------------------	----------

Il saldo al 31 dicembre 2024 comprende i costi sostenuti nel corso dell'esercizio per gli interventi previsti dalla proposta di Piano Economico Finanziario (Euro migliaia 55.552).

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E RELATIVO FONDO DI
AMMORTAMENTO
(PROSPETTO N.2)

Migliaia di Euro

VOCE/SOTTOVOCE	IMMOBILIZZAZIONI LORDE						CONTRIBUTI		FONDO AMMORTAMENTO		SALDO DI BILANCIO	COSTO ORIGINARIO				CONTRIBUTI	AMMORTAMENTO BENI NON REVERSIBILI		AMMORTAMENTO BENI REVERSIBILI	Alienazioni	Altre riclassifiche	IMMOBILIZZAZIONI LORDE			CONTRIBUTI	FONDO AMMORTAMENTO		SALDO DI BILANCIO	
	COSTO	RIVALUTAZIONI	TOTALE	BENI GRAT. DEVOLVIBILI	BENI NON REVERSIBILI	BENI REVERSIBILI	Investimenti a titolo oneroso	Passaggi in esercizio	Decrementi	Incrementi		Incrementi per accertamenti a CE	Decrementi per alienazione	Incrementi per accertamenti a CE	COSTO	RIVALUTAZIONI	TOTALE	BENI GRAT. DEVOLVIBILI	BENI NON REVERSIBILI			BENI REVERSIBILI							
Terreni e fabbricati	502		502		-475		27						-5					502		502					502		-480		22
Attrezzature industriali e commerciali																													
Attrezzatura varia e minuta	313		313		-312		1											313		313							-312		1
Beni amm.eserc.-attrezz.ind.comm.	14		14		-14													14		14							-14		
Attrezzatura Lavori Autostradali	667		667		-539		128	149	48				-101					864		864							-640		224
Officine meccaniche (attrezzature)	1		1		-1													1		1							-1		
Autoveicoli da trasporto	1.414		1.414		-1.260		154	363					-81					1.777		1.777							-1.341		436
Autovetture, motoveicoli e simili	793		793		-587		206	33					-71					826		826							-658		168
Stampi e modelli																													
Beni gratuitamente devolvibili:	3.202		3.202		-2.713		489	544	48				-253					3.794		3.794							-2.966		828
Terreni	54.861	11.409	66.270		-51.597		14.673		8						-1.049			54.869	11.409	66.278							-52.646		13.632
Fabbricati industriali	13.533	3.898	17.431		-9.592		7.839		220						-576			13.753	3.898	17.651							-10.168		7.483
Costruzioni leggere	4.590	184	4.774		-3.131		1.643								-117			4.590	184	4.774							-3.248		1.526
Opere d'arte fisse	319.315	136.381	455.696	-4.167	-251.300		200.229	484	30.136		-562		-16.448		-16.448			349.935	136.381	486.316	-4.729						-267.748		213.839
Altre opere d'arte	24.462	1.829	26.291		-11.441		14.850		10.849				-1.836		-1.836			35.311	1.829	37.140							-13.277		23.863
Impianti esazione pedaggi	22.441	827	23.268		-13.191		10.077		1.076				-797		-797			23.517	827	24.344							-13.988		10.356
	439.202	154.528	593.730	-4.167	-340.252		249.311	484	42.289		-562		-20.823		-20.823			481.975	154.528	636.503	-4.729						-361.075		270.699
Altri beni																													
Macchine elettroniche per ufficio	1.768		1.768		-1.553		215	39					-72					1.807		1.807							-1.625		182
Beni Ammortizzati nell'Esercizio	12		12		-12													12		12							-12		-
Altre Macchine Ufficio e Mobili	2.632		2.632		-2.449		183						-31					2.632		2.632							-2.480		152
	4.412		4.412		-4.014		398	39					-103					4.451		4.451							-4.117		334
Immobilizzazioni in corso e acconti																													
autostade in costruzione	42.289		42.289				42.289	55.552	-42.289									55.552		55.552									55.552
beni non revers. in alestm.	48		48				48	856	48									856		856									856
	42.337		42.337				42.337	56.408	-42.337									56.408		56.408									56.408
Acconti a fornitori	2.665		2.665				2.665										5.828	8.493		8.493									8.493
	45.002		45.002				45.002	56.408	-42.337								5.828	64.901		64.901									64.901
Totale	492.320	154.528	646.848	-4.167	-7.202	-340.252	295.227	57.475	-	-	-562	-361	-	-20.823	-	-	5.828	555.623	154.528	710.151	-4.729	-7.563	-361.075					336.784	

B.III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE **Euro migliaia 1.468 (1.796)**

Le immobilizzazioni finanziarie al 31 dicembre 2024 sono composte come di seguito indicato.

PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE Euro migliaia 2 (2)

La voce è costituita dalla quota di partecipazione al Consorzio Autostrade Italiane Energia pari al 2,21%.

CREDITI VERSO ALTRI Euro migliaia 1.466 (1.794)

La voce è relativa ai depositi cauzionali versati per i contratti di fitto (Euro migliaia 78) ed il saldo dei crediti verso il personale dipendente per prestiti agevolati (Euro migliaia 1.388) la cui erogazione è iniziata nel corso del 2009. Tali prestiti sono recuperati mediante trattenute mensili in busta paga comprensive anche di quota di interessi, calcolati in base all'Euribor 6 mesi più spread 0,6%.

ATTIVO CIRCOLANTE Euro migliaia **34.832** **(36.722)**

C.I RIMANENZE Euro migliaia **81** **(65)**

Sono costituite dai materiali di scorta per l'esercizio e per la manutenzione autostradale, iscritti al costo medio ponderato.

C.II CREDITI Euro migliaia **27.292** **(35.185)**

I crediti non sono stati ripartiti per area geografica, trattandosi prevalentemente di crediti in Euro verso soggetti nazionali fatta eccezione di crediti per complessivi Euro migliaia 4 nei confronti di società di telepedaggio con sede in Germania. Si specifica che non sussistono crediti di durata residua superiore a 5 anni. Non sussistono, inoltre, crediti relativi ad operazioni che prevedano l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE

(migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023	VARIAZIONI
Verso Clienti	4.391	3.429	962
Fondo svalutazione Crediti commerciali	-76	-76	0
Fondo sval. Crediti RMPP	-1.205	-1.109	-96
Subtotale Crediti V/s Clienti netti	3.110	2.244	866
Verso Controllante diretta	11.668	11.663	5
Subtotale Crediti V/s Controllanti	11.668	11.663	5
Verso impr. sottop. al contr. di controllanti	3.655	4.136	-481
Crediti tributari	665	9.163	-8.498
Imposte anticipate	5.227	5.721	-494
Verso altri	2.967	2.258	709
Totale crediti	27.292	35.185	-7.893

CREDITI VERSO CLIENTI Euro migliaia **3.110** **(2.244)**

Comprende i crediti vantati nei confronti delle società concessionarie delle aree di servizio e verso altri clienti per fatture emesse in corso di riscossione e da emettere.

Il valore dei crediti è esposto al netto del fondo svalutazione crediti, pari a complessivi Euro migliaia 1.281 (euro migliaia 1.185 al 31 dicembre 2023).

Nella tabella che segue è riportato il dettaglio dei crediti verso clienti e del fondo svalutazione crediti.

TABELLA CREDITI VERSO CLIENTI

(migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Utenti correntisti e assimilati da RMPP	1.688	1.495
Fondo svalutazione crediti per RMPP	-1.205	-1.109
Altri crediti verso clienti	1.964	1.594
Fondo svalutazione crediti vs clienti	-76	-76
Crediti verso Pubbliche Amministrazioni	739	340
Totale	3.110	2.244

Nella tabella seguente è, invece, riportata la movimentazione intercorsa nell'esercizio 2024 nei fondi svalutazione.

Migliaia di Euro	Saldo al 31/12/2023	Incrementi per accertamenti a CE	Decremento per utilizzo fondi	Saldo al 31/12/2024
Fondo svalutazione crediti per RMPP	1.109	399	-303	1.205
Fondo svalutazione crediti vs clienti	76			76
Totale	1.185	399	-303	1.281

I decrementi del fondo sopra indicati sono relativi all'utilizzo del fondo a fronte della cancellazione di crediti non più esigibili.

CREDITI VERSO CONTROLLANTI

Euro migliaia 11.668

(11.663)

I crediti inclusi in questa voce comprendono i crediti commerciali, per complessivi Euro migliaia 9.491 a fronte dei pedaggi assolti dagli utenti mediante l'utilizzo di Telepass, tessere a scalare ed altri mezzi di pagamento non contestuali, la cui gestione tecnica ed economica è regolata da apposita convenzione sottoscritta con Autostrade per l'Italia S.p.A..

La voce comprende inoltre il credito verso la controllante indiretta HRA S.p.A. per complessivi Euro migliaia 2.176 (saldo tra l'imposta IRES stimata al 31 dicembre 2024 e gli acconti versati a giugno e dicembre dell'esercizio 2024) per il consolidato fiscale (la Società ha aderito al Consolidato Fiscale Nazionale per il triennio 2023-2025).

CREDITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI CONTROLLANTI Euro migliaia 3.655 (4.136)

La voce comprende i crediti verso imprese sottoposte al controllo di Autostrade per l'Italia, ovvero verso le società Amplia (già Pavimental S.p.A.), Movyon (già Autostrade Tech), Ad Moving, Autostrade Meridionali in liquidazione, Youverse (già EssediEsse S.p.A.), Società Autostrade Tirrenica, Tecne e Free To X. Tali importi derivano da rapporti correnti ed accertamenti per prestazioni dell'esercizio 2024.

CREDITI TRIBUTARI Euro migliaia 665 (9.163)

La voce comprende principalmente il credito verso l'erario per imposte da recuperare anni precedenti e per IRAP. Per quest'ultimo la Società presenta un credito per complessivi Euro migliaia 303 riconducibile al credito per acconti versati nell'esercizio 2024 (Euro migliaia 404), ed al credito per esercizi precedenti (Euro migliaia 2) al netto del debito per l'imposta dovuta per l'esercizio 2024 (Euro migliaia 103).

La variazione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile all'incasso dei rimborsi iscritti al 31 dicembre 2023 per imposte esercizi precedenti. In particolare, la Società aveva promosso negli esercizi precedenti ricorso per rimborso dei maggiori ammortamenti finanziari non dedotti e recuperati a tassazione ai fini IRPEG/IRES ed IRAP per i periodi di imposta 1994 e 1995 e la Suprema Corte di Cassazione con sentenze n. 22712/2023 e 22706/2023 si è pronunciata a favore della Società intimando l'Agenzia delle Entrate al pagamento del rimborso a favore della Società degli importi impropriamente versati a titolo di imposte negli esercizi precedenti, in particolare:

- per IRPEG anno 1994 Euro migliaia 1.745 oltre interessi per Euro migliaia 1.307;
- per IRAP anno 1994 Euro migliaia 764 oltre interessi per Euro migliaia 572;
- per IRPEG anno 1995 Euro migliaia 1.745 oltre interessi per Euro migliaia 1.307;
- per IRAP anno 1995 Euro migliaia 764 oltre interessi per Euro migliaia 572.

La Società ha, ottenuto l'incasso di tali somme in data 19 aprile 2024 per complessivi Euro migliaia 8.778.

IMPOSTE ANTICIPATE Euro migliaia 5.227 (5.721)

La voce è costituita da imposte anticipate IRES per Euro migliaia 4.298 ed IRAP per Euro migliaia 930 per la cui composizione e movimentazione si rinvia alla tabella inserita nel paragrafo della presente Nota Integrativa relativo ai commenti alle *Imposte sul reddito d'esercizio*. La recuperabilità delle imposte anticipate iscritte in bilancio è supportata sia dai piani previsionali sviluppati dalla Società, sia dalla circostanza della partecipazione di quest'ultima al Consolidato Fiscale Nazionale e Mondiale predisposto dalla controllante indiretta HRA.

CREDITI VERSO ALTRI Euro migliaia 2.967 (2.258)

I crediti verso altri presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente di complessivi Euro 579 riconducibile essenzialmente all'incremento dei crediti verso appaltatori per anticipi e dei crediti verso l'amministrazione comunale di

Napoli per i versamenti effettuati a fronte dell'instaurazione dei contenziosi per l'imposta COSAP, come ampiamente illustrato nella nota di commento dei Fondi per rischi ed oneri e nella Relazione sulla gestione che accompagna il presente bilancio, cui si rinvia.

C.III	ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE	Euro migliaia	4.725	(0)
--------------	---	----------------------	--------------	------------

Il valore al 31 dicembre 2024 risulta pari al conto corrente di corrispondenza intrattenuto con la capogruppo Autostrade per l'Italia S.p.A. Tale conto è remunerato secondo normali condizioni di mercato.

C.IV	DISPONIBILITÀ LIQUIDE	Euro migliaia	2.734	(1.472)
-------------	------------------------------	----------------------	--------------	----------------

In dettaglio le disponibilità liquide sono così costituite:

DEPOSITI BANCARI E POSTALI	Euro migliaia	2.270	(962)
----------------------------	---------------	-------	-------

Nella voce sono compresi il saldo dei c/c postali e bancari in essere alla chiusura dell'esercizio.

DENARO E VALORI IN CASSA	Euro migliaia	463	(510)
--------------------------	---------------	-----	-------

L'importo è costituito dalle disponibilità liquide di cassa (Euro migliaia 17), da pedaggi in corso di conta (Euro migliaia 307), da fondi di moneta spicciola e di rotazione per le operazioni di esazione (Euro migliaia 139).

C.	<u>RATEI E RISCONTI ATTIVI</u>	Euro migliaia	498	(586)
-----------	---------------------------------------	----------------------	------------	--------------

L'importo di Euro migliaia 498 è relativo principalmente al risconto di costi sostenuti per premi assicurativi per Euro migliaia 264 e per Euro migliaia 227 di cui Euro migliaia 94 relativi al risconto della commissione fideiussoria concessa da Intesa San Paolo alla società a favore del MIT ai fini di quanto previsto dalla Convenzione Unica stipulata con il concedente ed Euro migliaia 133 relativi al risconto degli oneri per l'accensione del finanziamento con istituti di credito bancari. Non sussistono, al 31 dicembre 2024, ratei o risconti attivi di durata residua superiore a 5 esercizi.

Crediti e ratei attivi
distinti per scadenza e natura
(Migliaia di euro)

	31/12/2024				31/12/2023			
	Importi scadenti				Importi scadenti			
	entro l'esercizio successivo	dal 2 al 5 esercizio successivo	oltre il 5 esercizio successivo	TOTALE	entro l'esercizio successivo	dal 2 al 5 esercizio successivo	oltre il 5 esercizio successivo	TOTALE
Crediti delle immobilizzazioni finanziarie								
<u>Altri Crediti immobilizzati</u>								
Verso altri	204	658	604	1.466	238	892	664	1.794
TOTALE CREDITI DELLE IMMOBILIZZ. FINANZ.	204	658	604	1.466	238	892	664	1.794
Crediti dell'attivo circolante								
<u>Attività fin.rie che non costituiscono imm.ni</u>								
Verso controllanti	-			-	-			
<u>Crediti commerciali:</u>								
verso clienti	3.110			3.110	2.244			2.244
verso controllanti	11.668			11.668	11.663			11.663
Verso imprese sottoposte al contr. controllanti	3.655			3.655	4.136			4.136
	18.433			18.433	18.043			18.043
Crediti tributari verso controllanti								
Crediti tributari	665			665	9.163			9.163
Imposte anticipate	1.067	4.160		5.227	1.204	4.516		5.720
Verso altri	2.967			2.967	2.259			2.259
	4.699	4.160		8.859	12.626	4.516		17.142
TOTALE CREDITI DEL CIRCOLANTE	23.132	4.160		27.292	30.669	4.516		35.185
TOTALE RATEI e RISCONTI ATTIVI								
Risconti attivi commerciali	498			498	586			586
	498			498	586			586
Totale	23.834	4.818	604	29.256	31.493	5.408	664	37.565

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A.	<u>PATRIMONIO NETTO</u>	Euro migliaia 280.802	(284.781)
-----------	--------------------------------	------------------------------	------------------

A. I	CAPITALE SOCIALE	Euro migliaia 108.077	(108.077)
-------------	-------------------------	------------------------------	------------------

Il pacchetto azionario, costituito da n. 20.945.250 azioni ordinarie del valore nominale unitario di Euro 5,16, è detenuto interamente dalla società Autostrade per l'Italia S.p.A..

A. III	RISERVE DI RIVALUTAZIONE	Euro migliaia 78.374	(78.374)
---------------	---------------------------------	-----------------------------	-----------------

La voce non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio 2024.

Con riferimento alla riserva di rivalutazione legge 126 del 13 ottobre 2023 la Società ai fini dell'affrancamento della stessa per un valore pari al 100% ha proceduto, negli esercizi precedenti, al pagamento di complessivi Euro migliaia 11.176 a titolo di imposta sostitutiva (pari al 10% dell'importo rivalutato).

A. IV	RISERVA LEGALE	Euro migliaia 8.985	(8.360)
--------------	-----------------------	----------------------------	----------------

L'incremento di Euro migliaia 625 intercorso nell'esercizio è stato determinato dalla destinazione di quota parte dell'utile dell'esercizio 2023, conformemente a quanto deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 3 aprile 2024.

A. VII	ALTRE RISERVE	Euro migliaia 84.307	(77.458)
---------------	----------------------	-----------------------------	-----------------

	RISERVA STRAORDINARIA	Euro migliaia 84.307	(47.658)
--	------------------------------	-----------------------------	-----------------

L'incremento di Euro migliaia 36.649 intercorso nell'esercizio è stato determinato dalla destinazione di quota parte dell'utile dell'esercizio 2023, conformemente a quanto deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 3 aprile 2024 per complessivi Euro migliaia 6.849 e dalla riclassifica delle Riserve per ritardati investimenti (Euro migliaia 600) e ritardate manutenzioni (Euro migliaia 29.200) per effetto della delibera dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 3 aprile 2024 che ha stabilito di rimuovere integralmente il vincolo di destinazione riguardante la "Riserva per differenze di manutenzioni" e la "Riserva straordinaria per ritardati investimenti".

	RISERVA VINCOLATA DIFFERENZE DI MANUTENZIONI	Euro migliaia 0	(29.200)
--	---	------------------------	-----------------

Tale riserva è stata costituita su richiesta del Concedente, al momento di sottoscrizione della convenzione Unica, a fronte di asserite minori manutenzioni svolte in precedenti esercizi rispetto a quanto indicato nel piano finanziario allegato alla

Convenzione pro-tempore vigente. Si evidenzia che in sede di sottoscrizione del II Atto Aggiuntivo alla Convenzione Unica avvenuta in data 28 dicembre 2022 la Società ha richiesto di poter procedere allo svincolo della stessa.

RISERVA VINCOLATA RITARDATI INVESTIMENTI **Euro migliaia** **0** **(600)**

Tale riserva era stata costituita su richiesta del Concedente a fronte di minori investimenti svolti in precedenti esercizi rispetto a quanto indicato nel piano finanziario. Si evidenzia che in sede di sottoscrizione del II Atto Aggiuntivo alla Convenzione Unica avvenuta in data 28 dicembre 2022 la Società ha richiesto di poter procedere allo svincolo della stessa. La Società in linea a quanto evidenziato nel II Atto Aggiuntivo alla Convenzione Unica resosi efficace nell'esercizio 2023, in data 20 dicembre 2023 ha trasmesso una nota al Concedente nella quale lo ha informato della volontà di procedere, in assenza di differenti indicazioni fornite, allo svincolo delle Riserve "differenti manutenzioni" per Euro migliaia 29.200 e "ritardati investimenti" per Euro migliaia 600. In data 20 febbraio 2024 il Concedente ha comunicato alla Società il nulla osta allo svincolo di tali riserve posto che "nel quinquennio 2019-2023 gli importi consuntivati risultano superiori ai corrispondenti valori previsionali di Piano Economico Finanziario vigente sia per gli investimenti in beni devolvibili che per le manutenzioni ordinarie". Pertanto, l'Assemblea degli Azionisti, in data 3 aprile 2024, ha proceduto allo svincolo di dette riserve, destinando i relativi ammontari ad incremento della "Riserva straordinaria".

A. IX UTILI PORTATI A NUOVO **Euro migliaia** **11** **(11)**

La voce non ha subito variazioni nel corso dell'esercizio 2024.

A. IX UTILE DELL'ESERCIZIO **Euro migliaia** **1.047** **(12.501)**

L'esercizio al 31 dicembre 2024 evidenzia un utile di Euro migliaia 1.047 rispetto ad un utile di Euro migliaia 12.501 dell'esercizio precedente.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 2427 del c.c., nel prospetto seguente sono esposte le variazioni del patrimonio netto intervenute nel corso degli ultimi esercizi.

PATRIMONIO NETTO

VOCI	31/12/2021	Destinazione utili (perdite)	Altri movimenti	Dividendi	Risultato dell'esercizio	31/12/2022	Destinazione utili (perdite)	Altri movimenti	Dividendi	Risultato dell'esercizio	31/12/2023	Destinazione utili (perdite)	Altri movimenti	Dividendi	Risultato dell'esercizio	31/12/2024
Capitale Sociale	108.077					108.077					108.077					108.077
Riserva da sovrapprezzo azioni																
Riserve di rivalutazione	78.374					78.374					78.374					78.374
Riserva legale	8.069	15				8.084	276				8.360	625				8.985
Altre riserve																
Riserva straordinaria	54.276	276		-6.912		47.640	18				47.658	6.849	29.800			84.307
Riserva straord. vinc. diff. manutenz.	29.200					29.200					29.200		-29.200			-
Riserva straord. vinc. ritardati investimenti	600					600					600		-600			-
Utili a nuovo	11					11					11					11
Utile dell'esercizio	291	-291			5.531	5.531	-294		-5.237	12.501	12.501	-7.474		-5.027	1.047	1.047
	278.898	-	-	-	6.912	5.531	-	-	-	5.237	12.501	-	-	-	5.027	1.047
						277.517					284.781					280.802

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità:

PROSPETTO DEL PATRIMONIO NETTO ART. 2427 n° 7-bis

	Importo	Possibilità utilizzaz.	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
					per copertura perdite
					per altre ragioni
Capitale	108.077				
Riserva di capitale					
Riserva da rivalutazione :					
-Legge 413/1991	1.550	A-B			
-Legge 126/2020	76.825	A-B-C	76.825		
Riserve di utili :					
Riserva legale	8.985	A-B			
Riserva straordinaria	84.307	A-B-C	84.307	6.912	
Utile portato a nuovo	11	A-B-C	11		
Utile dell'esercizio	1.047				
TOTALE	280.802		161.143	6.912	
di cui : Quota non distribuibile					
Residua quota distribuibile			161.143	6.912	
Legenda					
A : per aumento di capitale					
B : per copertura perdite					
C : per distribuzione ai soci					

B. FONDI PER RISCHI ED ONERI **Euro migliaia 20.936 (22.805)**

Di seguito è riportato il dettaglio dei fondi con la relativa movimentazione del 2024:

(migliaia di euro)	Saldo al 31.12.2023	Incrementi	Utilizzi	Rilasci	Saldo al 31.12.2024
Fondo spese ripr./sost. beni gratuitamente devolvibili	17.186	6.378	-8.184		15.380
Fondo rischi per sanzioni e penali da Convenzione Unica	237			-5	232
Altri fondi contenziosi e vertenze	2.954	81	-54	-85	2.896
Fondo per rischi fiscali	2.428				2.428
Totale	22.805	6.459	-8.238	-90	20.936

B.2 FONDI PER IMPOSTE (ANCHE DIFFERITE) **Euro migliaia 2.428 (2.428)**

La voce comprende la stima del contenzioso con l'Amministrazione finanziaria e non presenta variazioni rispetto all'esercizio precedente. Il fondo comprende gli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti per gli avvisi di pagamenti trasmessi dal Comune di Napoli per COSAP relativa agli esercizi 2016 (fondo accantonato pari ad Euro migliaia 1.407) e 2017 (fondo accantonato pari ad Euro migliaia 920).

In particolare, con tali avvisi il Comune - aderendo ad un orientamento giurisprudenziale consolidatosi con la sentenza della Corte di Cassazione n. 16395 del 10 giugno 2021 e con le successive ordinanze nn. 365-378-508-509/2022 - ha calcolato gli importi dovuti dalla Società per occupazioni di aree comunali con le infrastrutture della Tangenziale, ritenendo queste ultime abusive, perché realizzate in carenza di un titolo di concessione di suolo pubblico rilasciato dal Comune. Conseguentemente, l'Amministrazione ha assoggettato tali occupazioni al pagamento di una indennità pari al canone di occupazione (COSAP) maggiorato del 50% (ai sensi dell'art. 63 comma 2 del Dlgs 446/97 e dell'art. 17 comma 9 del Regolamento comunale approvato con Deliberazione di C.C. n. 54 del 26/09/2014 e successive modificazioni ed integrazioni), e di una sanzione amministrativa pecuniaria calcolata come il 200% del canone già maggiorato (secondo quanto stabilito dal medesimo Regolamento comunale).

La Società, ritenendo illegittimi gli avvisi di accertamento ricevuti, ha quindi proposto nel 2022 e nel 2023 ricorso innanzi al TAR Competente.

Tra gli altri motivi di impugnazione comuni ad entrambi gli avvisi di accertamento, è stato evidenziato che la Concessione della Società costituisce un titolo specifico, assentito dallo Stato, che legittima l'occupazione posta in essere con l'infrastruttura autostradale, che presenta interesse istituzionale di pubblica utilità ed esclude l'ipotesi di un'occupazione asseritamente 'abusiva', come erroneamente sostenuto dal Comune. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione della Relazione sulla gestione "Contenziosi pendenti".

B.4 ALTRI FONDI **Euro migliaia 18.508 (20.377)**

Nel seguito si commentano le voci maggiormente significative.

FONDO SPESE DI RIPRISTINO E SOSTITUZIONE

DEI BENI GRATUITAMENTE DEVOLVIBILI

Euro migliaia 15.380

(17.186)

La consistenza del Fondo, costituito a partire dal 1988 a norma dell'art. 73 del D.P.R. 917/86, è stata oggetto di aggiornamento, anche per effetto del consolidamento della modello di valutazione adottato per la stima dei costi di ripristino.

Il "Fondo per spese di ripristino e sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili" è rilevato nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri, ed accoglie la stima dei costi già maturati alla data di chiusura dell'esercizio, in relazione al passare del tempo e/o dell'utilizzo del corpo infrastrutturale in concessione, per interventi di ripristino e/o sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili soggetti ad usura che saranno sostenuti negli esercizi successivi.

La necessità di procedere allo stanziamento del Fondo in esame deriva dai seguenti elementi:

- obbligazione assunta dalla Società in merito al mantenimento in efficienza ed in piena funzionalità dell'infrastruttura autostradale e della restituzione della stessa all'Ente concedente in tale condizione di efficienza, da ultimo confermata anche nella Convenzione Unica sottoscritta nel 2009;
- prescrizioni del principio contabile OIC 31, ed in particolare dei paragrafi 31-35 degli Esempi allegati a tale principio, relativi ai "Fondi manutenzione e ripristino dei beni gratuitamente devolvibili e dei beni d'azienda ricevuti in affitto".

Il Fondo accoglie, quindi, la stima del costo degli interventi di ripristino o di sostituzione di beni (manutenzione ciclica/non ricorrente) e di altre spese, legati al consueto mantenimento in ripristino dell'infrastruttura in concessione, normalmente attuati sulla base di cicli pluriannuali di manutenzione, sulla base della stima della relativa quota di spese maturata alla data di chiusura dell'esercizio.

Gli utilizzi del suddetto fondo effettuati a fronte dei costi di manutenzione sostenuti nell'esercizio, al fine di rendere più chiara la loro esposizione, sono rilevati nel conto economico in una apposita riga della voce "Altri accantonamenti/utilizzi". La variazione è data dal saldo tra gli accantonamenti dell'anno per Euro migliaia 6.378 e l'utilizzo per Euro migliaia 8.184.

Si evidenzia che ai fini della stima del fondo al 31 dicembre 2024 si è tenuto conto delle regole introdotte dal D.M. n. 578 del 17/12/2020 "Adozione delle linee guida per la gestione del rischio dei ponti esistenti e per la definizione di requisiti ed indicazioni relativi al sistema di monitoraggio dinamico", che ha implicato anche una differente rappresentazione delle schede di ispezione redatte dalla società esterna incaricata, sulla base delle quali viene stimata la necessità di consistenza del fondo alla fine dell'esercizio. A seguito delle regole introdotte dal citato D.M. sono state apportate modifiche anche al manuale di ispezione emanato dalla Capogruppo e alle correlate schede di ispezione redatte dalla società esterna incaricata.

Inoltre, con riferimento in particolare alle Gallerie, i difetti riscontrati, secondo il suddetto nuovo manuale, in linea con le nuove regole introdotte, impongono interventi massivi su ampie zone di calotta. Tali interventi, per loro natura, sono da

considerarsi alla stregua di investimenti in quanto aumentano la sicurezza dell'opera, oltre che la sua vita utile, rispettando quindi la definizione contenuta dal par. 16 e dal par. 49 del principio contabile OIC 16 per la capitalizzazione di tali oneri tra le attività materiali. Per tali interventi, pertanto, è stato accantonato nel fondo ripristino solo la quota di ripristino di piccole porzioni isolate di calotta, che non riguardano l'intervento complessivo, che è invece rilevato quale incremento del costo dei beni devolvibili quando realizzato.

FONDI RISCHI PER SANZIONI E PENALI CONCEDENTE Euro migliaia 232 (237)

Il fondo rischi per sanzioni e penali da Convenzione Unica e gli accantonamenti per inadempimenti e non conformità correlate al mancato rispetto di quanto previsto dalla Convenzione Unica, di cui all'allegato "N".

ALTRI FONDI CONTENZIOSI E VERTENZE Euro migliaia 2.896 (2.954)

La voce comprende la stima del contenzioso riguardante il personale ed il contenzioso con terzi la cui consistenza è ritenuta congrua a far fronte ai probabili oneri derivanti dalle vertenze in corso. Nel corso del 2024 è rilevato un ammontare complessivo di rilasci per eccedenze del fondo stanziato negli esercizi precedenti per Euro migliaia 85 a seguito di conclusione di contenziosi con esito a favore della Società ed al venire meno dei rischi di soccombenza probabile dei contenziosi instaurati con i terzi, utilizzi diretti del fondo per migliaia 54 ed accantonamenti per complessivi Euro migliaia 81.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO Euro migliaia 3.076 (3.332)

La variazione netta dell'esercizio (decremento di Euro migliaia 256) è il risultato di un minore accantonamento dell'anno, degli utilizzi conseguenti ad anticipazioni e liquidazioni (per Euro migliaia 277), del pagamento dell'Imposta sostitutiva sul TFR (per Euro migliaia 11) e di trasferimenti ad altre società del gruppo Aspi (per Euro migliaia 63).

(migliaia di euro)	Saldo al 31/12/2023	Incrementi per accertamenti a CE	Decrementi per liquidazioni TFR	Decrementi per anticipazioni TFR	Decrementi per imposta sostitutiva TFR	Trasferimenti ad altre società	Saldo al 31/12/2024
Trattamento di fine rapporto	3.332	95	-227	-50	-11	-63	3.076
Totale	3.332	95	-227	-50	-11	-63	3.076

C. DEBITI Euro migliaia 99.418 (56.434)

La voce comprende i debiti vari di natura finanziaria e commerciale. In particolare, sono rappresentati da:

D.4 DEBITI VERSO BANCHE Euro migliaia 51.903 (14.963)

In considerazione dei notevoli investimenti realizzati durante l'esercizio 2023 e di quelli da realizzare nel periodo regolatorio 2024-2028, nell'attesa della definizione dell'aggiornamento del Piano Economico Finanziario per il periodo regolatorio 2024-2028, per far fronte all'accresciuto fabbisogno finanziario, la Società aveva proceduto nel corso dell'esercizio 2023 alla interlocuzione con primari istituti bancari di finanziamento ed in data 15 dicembre 2023 aveva proceduto alla stipula di tre "bridge loan" con i seguenti istituti di finanziamento:

- Banca Intesa San Paolo S.p.A.;
- Banca Popolare di Milano S.p.A.;
- BPER Banca S.p.A.

Ciascuno dei contratti di finanziamento stipulati prevedeva un finanziamento utilizzabile in uno o più soluzioni per cassa per un ammontare massimo (per ciascun finanziamento) pari ad Euro migliaia 35.000 e presentava una durata di 18 mesi a decorrere dalla data di stipula ovvero giugno 2025.

Considerata la scadenza prevista a giugno 2025 delle tre linee di credito bilaterali, non essendo ancora intervenuto l'accordo con il MIT ed ipotizzando di raggiungere nel corso dell'esercizio 2025 la definizione ed approvazione del Piano Economico Finanziario per il periodo regolatorio 2024-2028, la Società ha richiesto alle banche finanziatrici l'implementazione di un'operazione di modifica volta a:

- (d) incrementare l'importo complessivo del Finanziamento e di ciascun finanziamento concesso ai sensi di un Altro Contratto di Finanziamento di un importo pari a Euro migliaia 5.000;
- (e) estendere la Data di Scadenza Finale e la data di scadenza di ciascun finanziamento concesso ai sensi di un Altro Contratto di Finanziamento sino alla data che cade decorsi 36 (trentasei) mesi dalla data di stipula del relativo contratto;
- (f) estendere la durata del Periodo di Disponibilità e del periodo di disponibilità concesso ai sensi di un Altro Contratto di Finanziamento sino alla data che cade decorsi 35 (trentacinque) mesi dalla data di stipula del relativo contratto.

A fronte di tale richiesta la Società ha sottoscritto in data 20 dicembre gli accordi modificativi che prevedono:

- iv. Estensione della durata al massimo di ulteriori 18 mesi (dicembre 2026);
- v. Estensione del periodo di disponibilità per tutte le linee al massimo fino a giugno 2026;
- vi. Aumento dell'importo disponibile di ogni linea di ulteriori Euro migliaia 5.000 per istituto finanziatore (totale Euro migliaia 15.000), incrementando le tre linee di credito fino ad un totale complessivo di 120 milioni di Euro (secondo i contratti stipulati a dicembre 2024 il totale complessivo delle tre linee di credito è pari a 105 milioni di Euro).

Di seguito sono riepilogate le caratteristiche principali di ciascuno dei contratti di finanziamento stipulati a dicembre 2023 e modificati in data 20 dicembre 2024:

Banca Intesa San Paolo S.p.A.

- Data di stipula: 14 dicembre 2023
- Data accordo modificativo: 20 dicembre 2024
- Importo complessivo finanziato: Euro migliaia 40.000
- Importo complessivamente erogato alla data del 31 dicembre 2024: Euro migliaia 19.000
- Scadenza: 31 dicembre 2026
- Liquidazione interessi: semestrale
- Tasso di interesse: EURIBOR a 6 mesi aumentato del margine di 135 punti base
- Commissioni upfront: 0,20% dell'importo complessivo finanziato
- Commissioni di mancato utilizzo: 0,25% dell'importo disponibile
- Obblighi finanziari: nessuno

Banca Popolare di Milano S.p.A.

- Data di stipula: 15 dicembre 2023
- Data accordo modificativo: 20 dicembre 2024
- Importo complessivo finanziato: Euro migliaia 40.000
- Importo complessivamente erogato alla data del 31 dicembre 2024: Euro migliaia 16.000
- Scadenza: 31 dicembre 2026
- Liquidazione interessi: semestrale
- Tasso di interesse: EURIBOR a 6 mesi aumentato del margine di 110 punti base
- Commissioni upfront: 0,40% dell'importo complessivo finanziato
- Commissioni di mancato utilizzo: 0,35% dell'importo disponibile
- Obblighi finanziari: nessuno

BPER Banca S.p.A.

- Data stipula: 13 dicembre 2023
- Data accordo modificativo: 20 dicembre 2024
- Importo complessivo finanziato: Euro migliaia 40.000
- Importo complessivamente erogato alla data del 31 dicembre 2024: Euro migliaia 17.000
- Scadenza: 14 dicembre 2026

- Liquidazione interessi: semestrale
- Tasso di interesse: EURIBOR a 6 mesi aumentato del margine di 130 punti base
- Commissioni upfront: 0,1% dell'importo complessivo finanziato
- Commissioni di mancato utilizzo: 0,325% dell'importo disponibile
- Obblighi finanziari: alla data di chiusura del bilancio CIN regolatorio/PFN >1,5 (tale obbligo finanziario risulta rispettato con riferimento alla data del 31 dicembre 2024).

Nel corso dell'esercizio 2024 la Società ha richiesto ed ottenuto le seguenti erogazioni per ciascun istituto di finanziamento:

- **Banca Intesa San Paolo S.p.A.** complessivi Euro migliaia 14.000;
- **Banca Popolare di Milano S.p.A.** complessivi Euro migliaia 11.000;
- **BPER Banca S.p.A.** complessivi Euro migliaia 12.000.

A fronte del valore nominale complessivo di Euro migliaia 52.000 erogati dagli istituti finanziari a tutto il 31 dicembre 2024, ai sensi dei suddetti contratti, a favore della Società, al 31 dicembre 2024 l'importo iscritto nella voce "Debiti verso banche per finanziamenti" è pari ad Euro migliaia 51.903 secondo la rilevazione e valutazione del costo ammortizzato dei medesimi debiti in ossequio a quanto disposto dall'OIC 19.

Alla data della presente relazione la Società non ha richiesto ulteriori utilizzi della linea finanziata e su tali finanziamenti non insistono garanzie di sorta.

D.7 DEBITI VERSO FORNITORI Euro migliaia 11.024 (8.976)

Il saldo presenta un incremento di Euro migliaia 2.048 rispetto al precedente esercizio. La voce comprende anche gli accertamenti effettuati a fronte delle prestazioni ultimate al 31 dicembre 2024 e non ancora fatturate evidenziando un maggiore indebitamento verso fornitori rispetto al precedente esercizio per effetto dei maggiori investimenti realizzati nel corso dell'esercizio 2024.

D.11 DEBITI VERSO CONTROLLANTI Euro migliaia 1.382 (5.058)

La voce rappresenta il debito verso la Controllante diretta Autostrade per l'Italia S.p.A. per rapporti correnti ed accertamenti per prestazioni e forniture dell'esercizio 2024 per Euro migliaia 1.382.

Il decremento è riconducibile all'azzeramento del conto corrente passivo di corrispondenza intrattenuto con la società controllante Autostrade per l'Italia (al 31 dicembre 2023 pari ad Euro migliaia 4.725) ed all'azzeramento del debito per consolidato fiscale nei confronti della controllante indiretta HRA (al 31 dicembre 2023 pari ad Euro migliaia 1.167).

D.11BIS DEBITI VERSO IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI CONTROLLANTI Euro migliaia 21.017 (13.423)

La voce rappresenta il debito verso imprese sottoposte al controllo della Controllante Autostrade per l'Italia per rapporti correnti ed accertamenti per prestazioni e forniture dell'esercizio 2024 per i cui dettagli si rinvia alla tabella riepilogativa riportata nella relazione sulla gestione.

D.12 DEBITI TRIBUTARI Euro migliaia 560 (923)

Sono rappresentati prevalentemente dai debiti da versare all'Erario per le ritenute IRPEF di dipendenti e professionisti (Euro migliaia 388), dal debito verso l'Erario per IVA (Euro migliaia 172).

D.13 DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA

E DI SICUREZZA SOCIALE Euro migliaia 1.587 (1.366)

Sono rappresentati dai contributi dovuti dalla Società maturati al 31 dicembre 2024 e da versare nei mesi successivi. I pagamenti sono avvenuti secondo i termini di legge nel corso dei primi mesi dell'esercizio 2025.

D.14 ALTRI DEBITI Euro migliaia 11.944 (11.725)

Il saldo della voce altri debiti è composto come segue:

(migliaia di euro)	31/12/2024	31/12/2023
Debiti per pedaggi in corso di regolazione	357	809
Debiti verso Amministrazioni comunali	505	503
Debiti verso dipendenti	2.551	2.282
Debiti verso Concedente	5.848	5.848
Debiti per canoni	1.567	1.583
Debiti diversi	1.116	700
Totale	11.944	11.725

Per quanto attiene ai “Debiti verso Concedente”, lo stesso è relativo al valore di alcune aree espropriate alcuni anni orsono, ed è stato contabilizzato nell’esercizio 2015 e nel corso del 2019, a seguito della definizione dei contenziosi attivati dalla società verso i soggetti esproprianti e dei vari gradi di giudizio intercorsi, che hanno definitivamente accolto le richieste di indennizzo del congruo valore dell’aree espropriate, oltre che di ristoro dei danni subiti.

La voce accoglie, dunque, il valore delle aree espropriate definitivamente riconosciuto, per il quale l’Ente Concedente dovrà indicare le modalità di utilizzo della somma.

E. RATEI E RISCONTI PASSIVI

Euro migliaia 114

(14)

I ratei passivi afferiscono alla rilevazione degli interessi passivi maturati sulle tranches di finanziamento erogate al 31 dicembre 2024.

Debiti e ratei passivi
distinti per scadenza e natura
(Migliaia di euro)

	31/12/2024				31/12/2023			
	Importi scadenti				Importi scadenti			
	entro l'esercizio successivo	dal 2 al 5 esercizio successivo	oltre il 5 esercizio successivo	TOTALE	entro l'esercizio successivo	dal 2 al 5 esercizio successivo	oltre il 5 esercizio successivo	TOTALE
Debiti del circolante								
Debiti verso banche	-	51.903		51.903	-	14.963		14.963
Debiti verso fornitori	11.024			11.024	8.976			8.976
Debiti commerciali verso controllanti	1.383			1.383	904			904
Debiti commerciali verso consociate	21.017			21.017	13.423			13.423
	33.424	51.903		85.327	23.303	14.963		38.266
debiti vari								
Altri Debiti	11.944			11.944	11.725			11.725
Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.587			1.587	1.366			1.366
Debiti tributari	560			560	923			923
Debiti tributari verso controllanti	-			-	1.167			1.167
Debiti verso controllanti per cash pooling	-			-	2.986			2.986
	14.091			14.091	18.167			18.167
Totale debiti	47.515	51.903		99.418	41.470	14.963		56.433
Ratei e risconti passivi								
Ratei passivi	114			114	14			14
	114			114	14			14
	47.629	51.903		99.532	41.484	14.963		56.447

CONTO ECONOMICO

A. VALORE DELLA PRODUZIONE **Euro migliaia 75.282** **(75.143)**

La voce comprende i ricavi della Società costituiti da introiti della gestione autostradale e da altri proventi, quali rimborsi e risarcimenti da terzi ed altre partite di modesta entità.

A.1 RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI Euro migliaia 69.538 (69.370)

Sono rappresentati da:

A.1a Ricavi da pedaggio Euro migliaia 67.859 (67.821)

I ricavi netti da pedaggio 2024, pari ad Euro migliaia 67.859 a fronte di Euro migliaia 67.821 del 2023, evidenziano un incremento di Euro migliaia 38 in valore assoluto e dello 0,1% in valore percentuale.

Le tariffe, rispetto all'esercizio precedente, hanno subito variazioni una variazione in aumento rispetto alla sola classe 7 che è passata da Euro migliaia 3,50 a Euro migliaia 3,55.

Le tariffe applicate sono, pertanto, le seguenti:

	Al 31/12/2023	Dall'1/01/2024
classe 2	€ 1,00	€ 1,00
classe 3	€ 1,65	€ 1,65
classe 4	€ 2,10	€ 2,10
classe 5	€ 2,60	€ 2,60
classe 6	€ 3,05	€ 3,05
classe 7	€ 3,50	€ 3,55
classe 8	€ 4,00	€ 4,00

A.1b Altri ricavi della gestione autostradale Euro migliaia 1.679 (1.549)

La voce comprende principalmente i corrispettivi da aree di servizio per Euro migliaia 1.094, i proventi derivanti dagli impianti di presegnalazione delle aree di servizio e dalla gestione della pubblicità per Euro migliaia 36, e gli introiti derivanti dalla concessione in uso di siti per i gestori di telefonia mobile e canoni per concessione suoli per Euro migliaia 545. L'incremento, rispetto al valore dell'esercizio 2023, pari ad Euro migliaia 130, è dovuto essenzialmente a maggiori ricavi per canoni per concessione in uso suoli (Euro migliaia 124) e maggiori ricavi per pubblicità (Euro migliaia 5).

4. INCREMENTO IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI Euro migliaia 1.627 (1.856)

La voce comprende i costi di esercizio capitalizzati per il personale tecnico interno preposto a seguire lo sviluppo e l'esecuzione dei lavori di potenziamento e ammodernamento dell'infrastruttura e gli oneri finanziari capitalizzati sul finanziamento in essere con gli istituti di credito bancari.

5. ALTRI RICAVI E PROVENTI	Euro migliaia	4.116	(3.917)
----------------------------	---------------	-------	---------

Sono costituiti principalmente da rimborsi dei costi per il personale distaccato presso le altre Società del Gruppo Autostrade per l'Italia (Euro migliaia 2.051) e rimborsi degli emolumenti per cariche sociali presso altre Società del Gruppo Autostrade per l'Italia, proventi straordinari (Euro migliaia 52), da rilascio di fondi eccedenti (Euro migliaia 90) e da risarcimenti dei danni provocati dagli utenti (Euro migliaia 205). La variazione in aumento tra i due esercizi a confronto è pari ad Euro migliaia 199 riconducibile principalmente alle maggiori penali attive per Euro migliaia 187.

B. <u>COSTI DELLA PRODUZIONE</u>	Euro migliaia	72.620	(68.112)
---	----------------------	---------------	-----------------

Nella voce sono inclusi i costi operativi sostenuti dalla Società nell'esercizio, costituiti da consumi di materie prime, da prestazioni di terzi, da oneri per il godimento di beni di terzi, da spese per il personale dipendente, da ammortamenti, da accantonamenti al fondo ripristino e sostituzione beni gratuitamente devolvibili (al netto degli utilizzi), accantonamenti per rischi e da oneri diversi di gestione.

Gli importi dei consumi di materie prime e delle prestazioni di servizi sono considerati al lordo delle spese sostenute per la manutenzione dei beni devolvibili, per le quali è indirettamente utilizzato (nella voce B.13) il fondo ripristino sopra citato. La variazione in aumento pari ad Euro migliaia 4.508 è ascrivibile principalmente, come più ampiamente dettagliato nel seguito, all'incremento dei costi per servizi (Euro migliaia 1.674), all'incremento del costo del personale (Euro migliaia 2.574) e all'incremento degli ammortamenti (Euro migliaia 3.088) parzialmente compensato dal decremento del costo per materie prime (Euro migliaia 1.139), dal decremento degli accantonamenti al fondo contenzioso (Euro migliaia 468) e dell'accantonamento del fondo ripristino (Euro migliaia 1.597),

B.6 PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO	Euro migliaia	471	(1.610)
---	---------------	-----	---------

La voce di bilancio è costituita principalmente dai costi per l'acquisizione dei beni destinati alla manutenzione ed all'esercizio autostradale, ed è dettagliabile nella seguente tabella.

	2024	2023	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Materiale elettrico ed elettronico	217	1.352	-1.135	-83,95%
Carbolubrificanti e combustibili	138	137	1	0,73%
Carta cancelleria e affini	22	44	-22	-50,00%
Altre materie prime	94	77	17	22,08%
TOTALE	471	1.610	-1.139	-70,75%

B.7 PER SERVIZI Euro migliaia 16.317 (14.643)

Sono inclusi in questa voce i costi relativi a prestazioni di appalto, di trasporto, di assicurazione, professionali, compensi per gli organi sociali ed altri. Nel prospetto seguente sono riportate le voci di spesa, confrontate con quelle del precedente esercizio. Si evidenzia che l'incremento di Euro migliaia 1.674 è dovuto sostanzialmente a maggiori costi per prestazioni edili, professionali, consumi e servizi diversi.

	2024	2023	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Edili e simili	3.023	2.583	440	17,03%
Manutenzioni	4.385	3.184	1.201	37,72%
Trasporti e simili	43	44	-1	-2,27%
Prestazioni professionali	3.285	3.886	-601	-15,47%
Telefonici, postali e telegrafici	389	95	294	309,47%
Assicurazioni	361	376	-15	-3,99%
Compensi e spese Amministratori	264	95	169	177,89%
Compensi e spese Sindaci	61	63	-2	-3,17%
Personale distaccato	310	203	107	52,71%
Servizi diversi	3.011	2.872	139	4,84%
Consumi (gas, elettricità, ecc.)	1.185	1.242	-57	-4,59%
TOTALE	16.317	14.643	1.674	11,43%

B.8 PER GODIMENTO BENI DI TERZI Euro migliaia 1.138 (943)

Le spese comprese nella voce sono relative all'utilizzo di beni di terzi mediante contratti di locazione, concessioni di programmi in licenza, locazione di macchine per ufficio.

B.9 PER IL PERSONALE Euro migliaia 24.744 (22.170)

Nelle tabelle seguenti sono riportati il costo complessivo, raffrontato con i valori del 2023, nonché l'organico in forza alla Società, sia alla data di chiusura dell'esercizio, sia medio:

	2024	2023	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Salari e stipendi	16.311	16.353	-42	-0,26%
Oneri sociali	5.309	5.011	298	5,95%
Trattamento di fine rapporto	1.081	-640	1.721	-268,91%
Altri costi	2.043	1.446	597	41,29%
	24.744	22.170	2.574	11,61%

Il maggior costo sostenuto nel 2024 rispetto al precedente esercizio pari ad Euro migliaia 2.574 (11,61%), risulta determinato essenzialmente dal maggior accantonamento del trattamento di fine rapporto - per effetto della rettifica rilevata nell'esercizio 2023 circa l'ammontare del TFR stanziato in anni precedenti - oltre che a maggiori incentivi all'esodo.

ORGANICO PUNTUALE

Categoria	31 dicembre 2024	31 dicembre 2023	Variazioni
Dirigenti	3	4	(1)
Quadri	10	10	0
Impiegati	153	151	2
Addetti all'esazione	95	90	5
Operai	30	33	(3)
Totale	291	288	3
*di cui part time	15	8	7

ORGANICO MEDIO

Categoria	esercizio 2024	esercizio 2023	Variazioni
Dirigenti	3,6	4	(0,4)
Quadri	10	10	0
Impiegati	147,4	147,7	(0,3)
Addetti all'esazione	89,8	89,7	0,1
Operai	30,9	31,7	(0,8)
C.T.D.	8,8	10,6	(1,8)
Totale	290,5	293,7	(3,2)

B.10 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI Euro migliaia 24.051 (20.842)

La voce di bilancio è composta dai seguenti saldi:

B.10a Ammortamento delle imm.ni immateriali Euro migliaia 2.468 (2.413)

La voce è costituita essenzialmente dall'ammortamento dell'onere sostenuto a fronte della proroga della concessione (Euro migliaia 2.353). Il residuo importo è relativo agli ammortamenti di software e degli oneri sostenuti per licenze d'uso.

B.10b Ammortamento delle imm.ni materiali Euro migliaia 21.184 (18.096)

Le quote di ammortamento sono state calcolate nel rispetto dei criteri specificati nei principi contabili e come illustrato a commento delle Immobilizzazioni materiali, applicando, le aliquote previste per le diverse categorie. In particolare, si riferiscono a:

- Beni Reversibili Euro migliaia 20.823 (17.806)
- Beni non Reversibili Euro migliaia 361 (290)

B.10d Svalutazione dei crediti iscritti nell'attivo circolante Euro migliaia 399 (333)

Il saldo della voce è dato dalla svalutazione dei crediti da pedaggio per recupero mancati pagamenti da utenti.

B.11 VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME,
SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI Euro migliaia -17 (24)

Rappresenta la differenza tra la valorizzazione delle scorte ad inizio e a fine esercizio.

B.12 ACCANTONAMENTI PER RISCHI Euro migliaia 81 (549)

La voce accoglie l'accantonamento eseguito a fronte di oneri stimati su vertenze in materia di contenzioso legale e contenzioso fiscale come descritto in commento alla voce "Fondo rischi ed oneri".

B.13 ALTRI ACCANTONAMENTI/UTILIZZI Euro migliaia -1.806 (-209)

La voce accoglie la variazione netta del "Fondo spese di ripristino e sostituzione dei beni gratuitamente devolvibili" intercorsa nell'esercizio. In particolare, il valore dell'esercizio 2024 si riferisce al saldo tra l'accantonamento (Euro migliaia 6.378) e l'utilizzo (Euro migliaia 8.184), di cui la quota riferita alla manutenzione non ricorrente/ciclica è pari ad Euro migliaia 1.060. Nella determinazione dell'ammontare degli accantonamenti, si è proceduto all'aggiornamento delle stime relative ai futuri interventi manutentivi da eseguire, con particolare riferimento a tipologia di interventi, quantità, costi unitari e tempi di realizzazione.

B.14	ONERI DIVERSI DI GESTIONE	Euro migliaia	7.642	(7.540)
------	---------------------------	---------------	-------	---------

In questa voce rientrano le tipologie di costo di seguito specificate.

B.14b	<i>Sopravvenienze ed insussistenze passive</i>	Euro migliaia	204	(150)
-------	--	---------------	-----	-------

La voce comprende variazioni di stime ed accertamenti relative ad esercizi precedenti.

B.14c	<i>Imposte indirette tasse e contributi</i>	Euro migliaia	96	(200)
-------	---	---------------	----	-------

Nella voce sono compresi i tributi, le imposte dirette.

B.14d	<i>Oneri diversi di natura non finanziaria</i>	Euro migliaia	7.342	(7.190)
-------	--	---------------	-------	---------

Tale voce accoglie le tipologie di costo di seguito specificate:

<i>Canoni di concessione</i>	Euro migliaia	6.554	(6.565)
------------------------------	---------------	-------	---------

Nella voce sono compresi il canone per esercizio autostradale (Euro migliaia 1.510), pari al 2,4% dei ricavi da pedaggio, in applicazione della Decreto Legge n. 262/2006, convertito con modificazioni dalla Legge 286/2006 e successivamente ulteriormente modificato dalla Legge n. 296/2006 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), l'integrazione del canone ANAS (Euro migliaia 4.961), il canone di subconcessione dovuto ai sensi dell'art. 13 della convenzione calcolato nella misura del 5% dei proventi riscossi a fronte delle sub-concessioni accordate (Euro migliaia 83). Tale voce si decrementa per Euro migliaia 12.

<i>Altri oneri</i>	Euro migliaia	788	(624)
--------------------	---------------	-----	-------

Nella voce sono compresi principalmente i contributi per associazioni ad Enti per Euro migliaia 638, ed oneri per penalità per Euro migliaia 84.

C. PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	Euro migliaia	-1.189	(3.680)
--	----------------------	---------------	----------------

La voce di bilancio è così composta:

C.16	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	Euro migliaia	829	(3.957)
------	---------------------------	---------------	-----	---------

Nella voce sono compresi gli interessi attivi sui crediti verso dipendenti (Euro migliaia 62), gli interessi maturati rispetto al conto corrente di corrispondenza intrattenuto con la controllante Autostrade per l'Italia S.p.A. (Euro migliaia 95); gli interessi maturati in relazione all'iscrizione del credito per rimborso delle imposte IRPEG/ILOR periodi di imposta 1994 e 1995 (Euro migliaia 617).

C.17	INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	Euro migliaia	2.017	(277)
------	------------------------------------	---------------	-------	-------

C.17a	<i>Verso imprese controllanti</i>	Euro migliaia	56	(67)
-------	-----------------------------------	---------------	----	------

La variazione è dovuta sostanzialmente ai minori oneri verso la società controllante in relazione alla tenuta del conto corrente di corrispondenza intrattenuto con la controllante diretta Autostrade per l'Italia S.p.A..

C.17b	<i>Verso banche</i>	Euro migliaia	1.961	(209)
-------	---------------------	---------------	-------	-------

La voce include, competenze addebitate dagli Istituti bancari su linee di credito a breve termine accordate, commissioni su fidejussioni verso il Concedente e gli interessi passivi maturati nel 2024 in relazione ai contratti di finanziamento a medio lungo termine stipulati dalla Società.

C.17c	<i>Altri oneri finanziari</i>	Euro migliaia	0	(1)
-------	-------------------------------	---------------	---	-----

C.20	IMPOSTE SUL REDDITO	Euro migliaia	-426	(1.791)
------	---------------------	---------------	------	---------

L'importo rappresenta il carico fiscale complessivo dell'esercizio, rappresentato dal saldo tra le imposte correnti e le imposte anticipate e differite determinate in base alle aliquote fiscali in vigore. In particolare, per lo stanziamento delle imposte correnti sono state utilizzate le aliquote: IRES 24% ed IRAP 4,97%.

Di seguito si fornisce il dettaglio della voce:

- proventi per imposte relative esercizi precedenti, che ammontano ad Euro migliaia 185, e si riferiscono al saldo IRES;
- imposte correnti sul reddito dell'esercizio che ammontano ad Euro migliaia 118 di cui IRES per Euro migliaia 14 ed IRAP per Euro migliaia 104;
- imposte anticipate, pari ad Euro migliaia 493, rilasciate nell'esercizio 2024.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere fiscale risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico. Come si evince nella tabella, la differenza in riconciliazione è sostanzialmente dovuta all'accantonamento e all'utilizzo del Fondo Ripristino per quote non tassate negli esercizi precedenti.

RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE DA BILANCIO E ONERE FISCALE TEORICO

(Migliaia di euro)

IRES		31/12/2024		
		Imponibile	Imposta	Incidenza
UTILE (PERDITA) RISULTANTE DAL CONTO ECONOMICO		1.658		
Onere fiscale teorico (aliquota del 24%)			353	24,00%
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi				
Totale		0	0	0,00%
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi				
Acc.ti fondo spese ripristino e sostituzione beni gratuitamente devolvibili		19	5	0,31%
Altre differenze		2.152	517	35,07%
Totale		2.171	521	35,38%
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti				
Totale		-1.560	-374	-25,41%
Differenze permanenti				
Altre differenze permanenti		-2.026	-486	-33,01%
Totale		-2.026	-486	-33,01%
Imponibile fiscale IRES		59		
Imponibile fiscale IRES (inclusa agevolazione ACE)		59	14	
IRES corrente dell'esercizio			14	0,96%

(Migliaia di euro)

IRAP		31/12/2024		
		Imponibile	Imposta	Incidenza
Risultato operativo		2.661		
Valori non rilevanti ai fini IRAP		23.417		
Totale		26.079		
Onere fiscale teorico			1.296	4,97%
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi				
Totale		0	0	0,00%
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi				
Acc.ti fondo spese ripristino e sostituzione beni gratuitamente devolvibili		0	0	0,00%
Altri fondi		0	0	0,00%
...				
Totale		0	0	0,00%
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti				
Totale		-8.328	-414	-1,59%
Differenze permanenti				
Totale		-15.667	-779	-2,99%
Imponibile fiscale IRAP		2.084		
IRAP corrente dell'esercizio			104	0,40%

Ai sensi del punto 14 dell'art. 2427 c.c. si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata. Le imposte anticipate sono state rilevate in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito

imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti:

<i>Movimentazione per imposte anticipate</i>		
<i>Saldo al 31/12/2023</i>		5.721
<i>Rilasci</i>		
<i>Rilasci di fondi tassati</i>	-1287	
<i>Altre variazioni temporanee</i>	-48	
<i>Adeguamento aliquote</i>		
		-1.335
<i>Accantonamenti</i>		
<i>Accantonamento a fondi tassati</i>	794	
<i>Altre variazioni temporanee</i>	48	
		842
<i>Importo addebitato a conto economico</i>		-493
<i>Saldo al 31/12/2024</i>		5.228

RISULTATO DELL'ESERCIZIO	Euro migliaia 1.047	(12.501)
---------------------------------	----------------------------	-----------------

Il risultato dell'esercizio 2024, al netto delle imposte, è rappresentato da un utile pari ad Euro migliaia 1.047, rispetto ad un utile di Euro migliaia 12.501 del 2023.

Il presente bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale al 31 dicembre 2024 della Società e il risultato di esercizio 2024, e corrisponde alle scritture contabili.

6. ALTRE INFORMAZIONI

6.1 COMPENSI ORGANI SOCIALI

Nel corso dell'esercizio sono stati assegnati compensi agli organi sociali per complessivi Euro migliaia 410, al lordo delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali. Di essi, Euro migliaia 354 si riferiscono ad emolumenti all'Organo amministrativo ed Euro migliaia 56 ad emolumenti spettanti ai componenti del Collegio Sindacale. Si evidenzia che il compenso attribuito all'Amministratore delegato è rilevato nel costo del personale in considerazione del fatto che lo stesso è stato un dirigente della Società fino al 31 luglio 2024.

6.2 COMPENSI SOCIETA' DI REVISIONE

Il compenso spettante alla Società di Revisione K.P.M.G. S.p.A. ammonta ad Euro migliaia 20 per la revisione legale del bilancio d'esercizio 2024 e per le verifiche della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e ad Euro migliaia 6 per la revisione legale del reporting package semestrale e annuale 2024 ed Euro migliaia 2 per la sottoscrizione delle Dichiarazioni fiscali della Società. Nel corso dell'esercizio 2024, inoltre, la Società ha corrisposto al revisore in carica compensi per Euro migliaia 3 per le attività di certificazione rapporto di solidità patrimoniale 2024, come richiesto dalla Convenzione Unica stipulata con il Concedente. Inoltre, sono stati riconosciuti Euro migliaia 27 per l'attività relativa al prospetto "Fascicolo Investimenti" nell'ambito dell'aggiornamento del piano economico finanziario per il periodo regolatorio 2024-2028.

6.3 RAPPORTI CON IL CONCEDENTE

Relativamente ai rapporti con il Concedente si rinvia a quanto esposto nel paragrafo "Rapporti con il Concedente e nuove disposizioni in materia di concessioni autostradali" nella relazione sulla gestione, che s'intende integralmente richiamare.

6.3 FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'Ente concedente, con provvedimento prot. 37155 del 31 dicembre 2024 ha negato l'incremento tariffario richiesto dalla Società, affermando l'assenza dei presupposti per il riconoscimento di variazioni tariffarie nei confronti delle società concessionarie con periodo regolatorio scaduto, dovendosi preventivamente perfezionare l'iter di aggiornamento economico-finanziario", richiamando l'orientamento confermato dall'ART nella nota 121069 del 25 novembre 2024 nella quale ha attestato l'assenza dei presupposti per il riconoscimento di variazioni tariffarie nei confronti delle società concessionarie con periodo regolatorio scaduto, dovendosi preliminarmente perfezionare l'iter di aggiornamento del rispettivo Piano Economico-Finanziario.

A fronte di tale diniego, la Società, alla data di redazione del presente documento, ha ritenuto opportuno conferire mandato ai propri legali per impugnare tale ultimo provvedimento ministeriale innanzi al TAR competente.

In considerazione di quanto esposto le tariffe, in vigore dal 1° gennaio 2025, risultano invariate e sono di seguito rappresentate:

	Al 31/12/2024	Dal 01/01/2025
classe 2	€ 1,00	€ 1,00
classe 3	€ 1,65	€ 1,65
classe 4	€ 2,10	€ 2,10
classe 5	€ 2,60	€ 2,60
classe 6	€ 3,05	€ 3,05
classe 7	€ 3,55	€ 3,55
classe 8	€ 4,00	€ 4,00

6.4 IMPEGNI E GARANZIE

La Società presenta una fidejussione rilasciata da un istituto bancario a favore dell'Ente Concedente a garanzia della buona esecuzione della gestione operativa della concessione ai sensi della Convenzione Unica, per Euro migliaia 17.684 (al 31 dicembre 2023 pari ad Euro migliaia 21.139).

6.5 ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Si specifica che, al 31 dicembre 2024, non sussistevano accordi non risultanti dallo stato patrimoniale di cui dover specificare la natura e l'obiettivo economico.

6.6 PATRIMONI E FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

Si specifica che, al 31 dicembre 2024, non sussistevano né patrimoni né finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

6.7 ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Si riporta di seguito ai sensi dell'art. 2497 bis, comma 4, C.C., un prospetto riepilogativo dei dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di Autostrade per l'Italia S.p.A., che esercita l'attività di Direzione e di Coordinamento nei confronti di Tangenziale di Napoli S.p.A.

PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DATI ESSENZIALI DELL'ULTIMO BILANCIO DELLA SOCIETA' CHE ESERCITA ATTIVITA' DI DIREZIONE E COORDINAMENTO AI SENSI DELL'ART. 2497 BIS C.C.

AUTOSTRADe PER L'ITALIA S.p.A.	
DATI ESSENZIALI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO 2023	
Migliaia di euro	
SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA	
Attività non correnti	16.544.772
Attività correnti	3.221.172
Totale Attività	19.765.944
Patrimonio netto	2.210.320
<i>di cui capitale sociale</i>	622.027
Passività non correnti	13.386.765
Passività correnti	4.168.859
Totale Patrimonio netto e Passività	19.765.944
CONTO ECONOMICO	
Ricavi	5.260.457
Costi	-3.644.183
Risultato operativo	1.616.274
Risultato dell'esercizio	873.102

Inoltre, si evidenzia che nella Relazione sulla Gestione che accompagna il presente bilancio, sono illustrati i rapporti intercorsi nell'esercizio 2024 con Autostrade per l'Italia S.p.A., nonché con imprese da quest'ultima controllate.

Pertanto, anche ai sensi degli obblighi di cui all'art. 19, comma 5, L. 131/1999, si rinvia a quanto ivi indicato.

PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Signori Azionisti,

a conclusione della presente esposizione, Vi invitiamo:

- ad approvare la Relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di amministrazione e relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024;
- ad approvare il bilancio della Società al 31 dicembre 2024 da cui risulta un utile di euro 1.047.128;
- a destinare l'utile netto, come segue;
 - a) Euro 52.356 alla "Riserva legale";
 - b) Euro 994.772 alla "Riserva straordinaria".

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

IL PRESIDENTE

(Avv. Giulia Mayer)

DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci, riunitasi in unica convocazione presso la sede di Tangenziale di Napoli S.p.A. sita in Napoli, Via Cintia snc, svincolo Fuorigrotta, tenutasi il giorno 7 aprile 2025 per deliberare sui punti all'ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione legale sull'esercizio 2024. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024; destinazione del risultato di esercizio. Delibere inerenti e conseguenti.

DELIBERA

- di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024, così come presentato dal Consiglio di Amministrazione, che evidenzia un utile di Euro 1.047.128;
- di destinare l'utile di esercizio pari a Euro 1.047.128 come segue:
 - destinare Euro 52.356 a "Riserva legale";
 - destinare Euro 994.772 alla "Riserva Straordinaria".



Tangenziale di Napoli S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

27 marzo 2025



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Francesco Caracciolo, 17
80122 NAPOLI NA
Telefono +39 081 660785
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

*All'Azionista Unico della
Tangenziale di Napoli S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Tangenziale di Napoli S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Tangenziale di Napoli S.p.A. al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Tangenziale di Napoli S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Direzione e coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio della Tangenziale di Napoli S.p.A. non si estende a tali dati.



Tangenziale di Napoli S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Tangenziale di Napoli S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale



Tangenziale di Napoli S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2024

esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Tangenziale di Napoli S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Tangenziale di Napoli S.p.A. al 31 dicembre 2024, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Tangenziale di Napoli S.p.A. al 31 dicembre 2024.

Inoltre, a nostro giudizio, la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Napoli, 27 marzo 2025

KPMG S.p.A.

Andrea Buccione
Socio

Relazione del Collegio Sindacale della Società
Tangenziale di Napoli S.p.A.
al bilancio chiuso al 31 dicembre 2024

All'Azionista unico di Tangenziale di Napoli S.p.A.

Signor Azionista,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio della Tangenziale di Napoli S.p.A., composto dallo stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, Rendiconto finanziario e corredato dalla Relazione sulla Gestione e dai prospetti complementari, che il Consiglio di amministrazione, previa approvazione del 25 febbraio 2025, ha messo a nostra disposizione nei termini di legge.

Con e-mail del 19 marzo 2025 la Dott.ssa Tiziana Catanzaro, Segretario del Consiglio di amministrazione della Società ha trasmesso la comunicazione del socio unico Autostrade per l'Italia S.p.A. relativa alla rinuncia dei termini ex art.2429 del Codice civile.

La presente Relazione è stata approvata collegialmente e depositata presso la sede della società in funzione della suddetta rinuncia dei termini, in vista dell'assemblea ordinaria convocata per il giorno 7 aprile 2025.

Come noto, il controllo contabile sulla corretta tenuta delle scritture contabili e sulle sue risultanze, così come la concordanza delle stesse con i dati di bilancio, non compete al Collegio ma alla Società di revisione legale dei conti, mentre competono al Collegio le osservazioni sul bilancio, nonché le valutazioni sul rispetto delle norme di legge in merito alla governance della società e alla sua corretta amministrazione.

Il nostro esame è stato effettuato richiamandoci alle norme di legge contenute nel Codice civile e ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

ATTIVITA' DI VIGILANZA

I doveri di vigilanza e i poteri di ispezione e controllo sono stati osservati dai sindaci secondo criteri di obiettività e di autonomia di giudizio.

In particolare:

- a) *abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;*
- b) *l'attività di vigilanza è stata svolta nel corso di cinque riunioni, partecipando ad una Assemblea dell'unico Azionista (3 aprile 2024) e a n. 7 (sette) adunanze del Consiglio di amministrazione.*
- c) *L'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;*
- d) *abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e a tutte le adunanze del Consiglio di amministrazione. Diamo atto che le attività di tali organi societari si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento e per le quali possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;*
- e) *diamo atto anche di aver sistematicamente ottenuto dall'Amministratore Delegato durante le riunioni svolte dal Collegio Sindacale secondo le modalità stabilite dall'atto costitutivo, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società. In particolare, il Collegio dà atto di aver ricevuto adeguate informazioni sulle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria e sulle specifiche iniziative e investimenti della società al riguardo. Pertanto, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o non coerenti con gli obiettivi perseguiti dalla Tangenziale di Napoli S.p.A.;*
- f) *abbiamo tenuto incontri con la società di revisione KPMG S.p.A. incaricata del controllo legale, e da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;*

- g) *abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;*
- h) *abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile, e l'esame dei documenti aziendali. A tal proposito non abbiamo osservazioni particolari da riferire;*
- i) *non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. e per quanto a nostra conoscenza non sono stati rilevati fatti e comportamenti censurabili o in violazione di adempimenti civilistici, statutari, fiscali e previdenziali né sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione agli organi di controllo o la menzione nella presente relazione;*
- j) *abbiamo constatato che il sistema di controlli interni è affidato alla struttura di Internal Audit della capogruppo, che ha continuato a svolgere verifiche mirate in alcune aree di attività al fine di prevenire il verificarsi di criticità gestionali;*
- k) *nel corso dell'esercizio non sono state effettuate segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 15 D.L. n. 118/2021 o ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-octies del D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 e non sono pervenute segnalazioni da parte dei creditori pubblici qualificati ex art. 25-novies del D. Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 o ai sensi dell'art. 30-sexies del D.L. 6 novembre 2021, n. 152, convertito dalla legge 29 dicembre 2021, n.233 e successive modificazioni.*

Abbiamo verificato che Tangenziale di Napoli S.p.A. è soggetta al controllo di diritto di Autostrade per l'Italia S.p.A., che esercita l'attività di Direzione e Coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e segg. del Codice civile.

ORGANISMO DI VIGILANZA

Il Collegio dà atto che la Tangenziale di Napoli S.p.A. è munita di un Organismo di Vigilanza in ossequio al disposto del Decreto legislativo n.231/01 a cui è

affidato il compito di vigilare sulla corretta applicazione del “Modello di Organizzazione, gestione e controllo” di cui la Società si è da tempo dotata e la cui ultima revisione è stata regolarmente approvata dal Consiglio di amministrazione.

Il Collegio prende atto che L’Organismo ha rilasciato due relazioni semestrali (18 luglio 2024 e 28 gennaio 2025) nelle quali sono riportate puntualmente le prese d’atto e le delibere prese e che non sono emerse violazioni del modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.lgs. n. 231/2001 o del Codice Etico e che non è venuto a conoscenza di atti o condotte che comportino una violazione nel D.lgs. n. 231/2001.

REDAZIONE DEL BILANCIO

Il Collegio Sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle “Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate” consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all’incaricato della revisione legale.

Pur non essendo incaricati della revisione legale dei conti, demandata alla Società di revisione KPMG S.p.A., abbiamo comunque vigilato sull’impostazione del bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 e sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo inoltre verificato l’osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni da evidenziare.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori vi hanno ampiamente descritto l’attività svolta nel 2024 ed i fatti avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio e detti Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell’art. 2423, comma cinque, c.c.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti KPMG S.p.A. ci ha consegnato la propria relazione in data 27 marzo 2025 contenente, in definitiva, un giudizio senza modifica e dalla quale si evidenzia quanto segue:

- *“A nostro giudizio, il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Tangenziale di Napoli S.p.A. al 31 dicembre 2024, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.*
- *“siamo giunti a una conclusione sull’appropriatezza dell’utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull’eventuale esistenza di un’incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento. In presenza di un’incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l’attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un’entità in funzionamento”.*
- *“A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d’esercizio della Tangenziale di Napoli S.p.A. al 31 dicembre 2024 ed è redatta in conformità alle norme di legge”.*
- *“Con riferimento alla dichiarazione di cui all’art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell’impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell’attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare”.*

La Nota Integrativa contiene esaurienti informazioni sui criteri di valutazione delle voci di bilancio e fornisce informazioni di buon dettaglio sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, oltre che le comparazioni con il precedente esercizio.

La Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di amministrazione contiene un’analisi esaustiva della situazione della Tangenziale di Napoli S.p.A., dell’andamento della gestione nel suo complesso e nei vari comparti di operatività, nonché dell’utile netto di esercizio che ammonta ad € 1.047.128 (rispetto ad € 12.500.782 del 2023). Il Consiglio ha altresì deliberato di proporre

all'unico Azionista di destinare il suddetto utile come segue: euro 52.356 alla "Riserva legale"; euro 994.772 alla "Riserva straordinaria".

La relazione illustra altresì i fatti di rilievo successivi alla data di riferimento del bilancio al 31 dicembre 2024 e descrive compiutamente l'evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso, il tutto nel presupposto della continuità aziendale.

PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio la Tangenziale di Napoli S.p.A., pur non ricorrendo al mercato del capitale di rischio, si è attenuta, essendo controllata da una Società alla procedura di gruppo "Operazioni con parti correlate" in attuazione di quanto previsto dall'art. 2391 bis c.c.

Diamo atto al riguardo che la Relazione sulla gestione evidenzia la tipologia e il valore delle azioni compiute da Tangenziale di Napoli S.p.A. con parti correlate nel corso dell'esercizio 2024, distinguendo le stesse in "rapporti commerciali" e "rapporti diversi".

Al riguardo il Collegio fa presente che gli Amministratori, nella Relazione sulla Gestione hanno dichiarato che tutte le operazioni svolte con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale a normali condizioni di mercato e comunque, sempre sulla base di valutazione di convenienza economica e nel rispetto della normativa vigente.

Signor Azionista,

considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione da parte del socio unico del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli amministratori.

Napoli, 27 marzo 2025

PER IL COLLEGIO SINDACALE
(il Presidente)
Dott. Aniello Castiello

